

UMBERTO DI SAVOIA

ULTIMETIMIZIE

ANGOSCOSA ANSIETA' IN INGHILTERRA

Disperate invocazioni all'America mentre Churchill rodomonteggia alla radio

L'Ammiragliato rinuncia ad ulteriori agguati contro la Flotta francese - L'Irlanda resisterà ad ogni aggressione britannica

San Sebastiano, 15 luglio

Si ha da Londra che ieri sera il Primo Ministro Churchill, in un discorso pronunciato alla radio per i popoli dell'Impero britannico e per gli ascoltatori americani, ha annunciato che la Gran Bretagna rinuncerà a distruggere altre navi da guerra francesi e a massacrare altri equipaggi dell'Alta Marea, risparmiando così le navi che si trovano all'ancora a Toulon, alla Martinica e negli altri porti del mondo.

Perisce Londra se è necessario

Churchill non ha detto però che la squadra britannica del Mediterraneo non ha più potuto raggiungere Tolone perché impedita dalle indiscrezioni affermazioni della Marina italiana e che, alla Martinica, un'aggressione contro le navi francesi costituirebbe un diretto attacco alla dottrina di Monroe.

Continuando, Churchill ha affermato che, a parer suo, nulla vieta agli inglesi e ai francesi di rimanere, come prima, buoni amici, ed ha manifestato la speranza che non solo il popolo francese ma tutti i popoli d'Europa si rendano conto che ogni vittoria britannica è una vittoria della civiltà. « Noi siamo pronti a difendere — egli ha detto — la nostra terra natale contro l'invasione da cui essa è minacciata. Noi non combattiamo per noi soltanto. Dobbiamo dimostrarci pronti ad affrontare un improvviso e violento urto, e ciò che costituisce la prova più dura, una guerra prolungata. Ma che la prova sia violentissima o prolungata, e che essa sia, insieme, violentissima e prolungata, non ci chiederemo alcuna condizione, non tollereremo alcun negoziato ».

Churchill ha proseguito quindi dicendo che se due mesi o sono, quando tutte le truppe regolari e tutti i depositi di munizioni e una gran parte dell'Aviazione d'Inghilterra erano in Francia, gli eserciti nemici potevano aver buon gioco, oggi, essendo tutte queste forze, dopo la sconfitta della Gran Bretagna, le cose si presentano sotto un aspetto diverso.

Comunque, il Primo Ministro, ha drammaticamente preannunciato che ogni città inglese sarà difesa. Londra stessa sarà ridotta in cenere e rovine, piuttosto che asservita o assoggettata. Quindi, dopo aver esaltato la Marina britannica, che egli ritiene capace di difendere l'Impero da una qualsivoglia minaccia, Churchill ha concluso appellandosi a tutti i popoli che vogliono bene all'Inghilterra, perché facciano del loro meglio, notte e giorno, e diano tutto il loro slancio e tutte le loro possibilità per il raggiungimento della vittoria finale.

L'appello al Nuovo Mondo

Una drammatica invocazione al soccorso è stata rivolta dal Ministro della Marina Alexander agli Stati Uniti ed a tutte le altre Nazioni del continente americano. « Lo scongiuro », ha detto il Ministro, le Grandi Nazioni americane a voler riflettere sulla situazione in cui oggi si trova la Gran Bretagna e a voler riconoscere che la guerra da noi intrapresa è anche una lotta per la conservazione del regno nazionale delle Nazioni americane; retaggio che è il frutto dei sacrifici di Jefferson e di Lincoln; una lotta che mira anche a salvaguardare i principi consacrati nella dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti ».

Dopo questo concitato appello al Governo d'oltre oceano il Ministro Alexander ha affermato che il Governo britannico ha, intanto, provveduto a combattere qualsiasi tentativo di invasione. « Non posso entrare nel particolare », ha detto il Ministro, « ma posso dare assicurazioni che i preparativi di difesa lungo le nostre coste hanno fatto enormi progressi. L'Ammiragliato lavora nel più stretto contatto con il Ministero dell'Aria e questo perché vogliamo acquistare la certezza di poter essere avvertiti in tempo utile della partenza di un qualunque reparto di forze nemiche verso le coste britanniche, in modo da poter sempre distruggere e affondare tali forze ».

Alexander ha parlato anche del blocco navale, ma per la prima volta non del blocco contro la Germania e l'Italia, ma del blocco delle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra, ed ha espresso la persuasione che il blocco contro l'Inghilterra non può essere che temporaneo, dato che le scarse forze navali a disposizione della Germania.

Il Ministro ha concluso il radiodiscorso con queste significative parole: « Noi stiamo concentrando sul territorio inglese il nostro principale sforzo di guerra; su questo territorio abbiamo stabilito basi d'azione insuperabili dalle quali abbiamo fiducia di poter distruggere il nemico. Ma, come ultima risorsa, siamo pronti anche a combattere dall'Inghilterra e a combattere anche dai nostri Domini d'oltre oceano, se questo sarà necessario, pur di conseguire la vittoria finale ».

Atmosfera drammatica

Si capisce che nell'atmosfera di dramma addensata da discorsi come quello del Ministro Alexander, la registrazione di un'altra classe, quella del 1908, per l'esercizio che ancora deve essere formato, allenato e ingrandito: il preannunzio di un nuovo rimpiazzamento delle casse e delle imposte, il divieto assoluto di fabbricazione delle pasticcerie (preannunzio per il 5 agosto) la decisione del Sindaco operai di mettere a disposizione del Governo per ordine del Partito laburista, che ora fa parte del Governo, le proprie riserve finanziarie che sommano a

circa trenta milioni di sterline, e vari altri provvedimenti intesi a creare la liquidazione che l'organizzazione di resistenza procede con ritmo accelerato, non bastano ad attenuare l'angosciosa ansietà che assilla ormai l'intera Nazione.

Un comunicato del Ministero della Guerra precisa che la classe del 1908 è stata registrata ieri e che la classe del 1907 e del 1906 verranno registrate prima della fine del mese, cosicché il totale delle registrazioni di nuove truppe sommerà alla fine di luglio a circa 3 milioni e 300 mila uomini. I giornali chiedono che si tratti tuttavia di semplice registrazione, ossia della formazione dei registri di leva, in base ai quali le autorità militari si riservano in tempo di chiamare alle armi una percentuale più o meno grande degli individui registrati, a seconda del bisogno.

In ogni modo il Primo Ministro ha avvertito che data la situazione, il Parlamento quest'anno non prenderà le vacanze estive, limitandosi ad aggiornarsi di settimana in settimana. Churchill ha spiegato che, per la salvezza del Paese e dell'imminenza di avvenimenti della massima gravità, il Governo desidera che i deputati siano pronti in qualunque momento a radunarsi. Secondo altre informazioni da Londra, si dichiara ufficialmente che il Gabinetto di guerra ha dovuto rinunciare alla speranza di venire ad un accordo con il Governo dell'Irlanda per la difesa dell'Irlanda, avendo De Valera rifiutato di dare alla sua politica di assoluta neutralità, e che, per conseguenza, il Governo di Londra ha deciso di avviare la difesa militare della costa irlandese, a seconda dei suoi piani, che verrebbero eseguiti anche a dispetto di De Valera in caso di necessità.

I giornali di Londra non fanno mistero del fatto che per De Valera, qualora lo Stato dell'Irlanda fosse aggredito dagli inglesi, non esiterebbe a organizzare la resistenza ad oltranza.

L'eterna corte a Mosca

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, il quale l'altro giorno manifestò la speranza che complicazioni nell'orientamento europeo distolgan in tempo l'attenzione delle Potenze dell'Asse dalla Gran Bretagna, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione: « Ad onta delle rivelazioni circa i piani segreti preparati fin dalla scorsa primavera dall'Inghilterra per la distruzione delle zone petrolifere russe nel Caucaso, non è da escludere che il Governo dell'U.R.S.S. possa ancora consentire a non assumere un atteggiamento favorevole agli interessi tedeschi sul terreno economico o militare; qualora però gli sforzi che stiamo facendo in questo senso dovessero fallire, la Gran Bretagna ha già preso le necessarie precauzioni per far fronte al pericolo che ne deriverebbe ».

Quanto all'Egitto, ha prodotto negli ambienti di Londra, pessima impressione la dichiarazione fatta testé dal Sottosegretario egiziano agli Esteri, il quale ha detto esplicitamente che la rottura del rapporto tra la Francia e la Gran Bretagna non modificherebbe in alcun modo l'atteggiamento dell'Egitto verso la Francia, le sue colonie ed i paesi sottoposti alla sua influenza.

Gli attacchi ai convogli

rinnovati anche ieri

Londra, 15 luglio

Un'accesa battaglia aerea fra aeroplani germanici e inglesi si è svolta nel pomeriggio di ieri al largo della costa sud-orientale britannica. Per la seconda volta in due giorni formazioni di bombardamento in picchiata germaniche, scortate da velivoli da caccia hanno attaccato convogli scortati inglesi nella Manica. Aeroplani germanici da caccia si sono levati in volo e ne è seguito un accanito duello. Non si conoscono le perdite subite dai convogli attaccati. (U. P.)

Nomine militari in Spagna

Il Generale Moreno Capo di Stato Maggiore - Moner Grande governatore della zona che fronteggia Gibilterra

Madrid, 15 luglio

Il Consiglio dei Ministri ha nominato il Generale Moreno capo del grande Stato Maggiore. Il Generale Moner Grande è stato nominato governatore militare della regione situata dinanzi a Gibilterra e contemporaneamente comandante della 22. divisione. Il Generale Baulis Sacher è stato chiamato a fare funzioni nuovamente assunte di Sottosegretario alla Guerra. Inoltre il Generale Barron è stato nominato Comandante del 9. Corpo d'Armata, il Generale Fereira governatore militare di Valencia, il Generale Fuentes governatore militare delle Canarie, il Generale Rals governatore militare di Majorca. Il Generale Rodriguez direttore generale delle fortificazioni, il Generale Aranda capo della Scuola militare superiore e il Generale Serrador comandante le forze armate delle Canarie. Diciannove colonnelli sono stati promossi generali.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso inoltre la creazione di un Corpo di capellani militari per l'Esercito.

Ex-Ministro albanese

che fa atto di sottomissione all'Italia

Istanbul, 15 luglio

L'ex-Ministro della Giustizia albanese, Faik Shkurti, scappato il 7 aprile dall'Albania insieme con Zogu, e rifugiato in Turchia, ha fatto atto di sot-

tomissione dinanzi al R. Consolo d'Italia a Istanbul. Munito di passaporto italiano l'ex-Ministro albanese è partito alla volta dell'Italia. Alla stazione, prima di partire, ha fatto al corrispondente dell'agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

La mia partenza dall'Albania fu la conseguenza di un inganno. La circolare telegrafica inviata da Zogu circa lo spostamento della sede del Governo a Koriza doveva servire, come constatato dopo, unicamente a permettere di porre in salvo denaro e ricchezze di coloro che sin dalla vigilia avevano invaso le loro famiglie oltre la frontiera. Trovandomi all'estero mi sono accorto dell'inganno in cui ero stato tratto. La mia vita all'estero è stata piena di preoccupazioni. Appena mi fu possibile entrare in contatto con il Consolato Generale italiano ad Istanbul, e in perfetta sincerità, ho compiuto atto di sottomissione al Re e all'Impero. Sono felice di allontanarmi da coloro che per esclusivo tornaconto mi hanno ingannato celandomi la realtà e privandomi della Patria; mi auguro soltanto che nessuno dei miei compatrioti presenti all'estero si lasci più ingannare dai loro intrighi e dalle loro menzogne.

Il blocco contro la Gran Bretagna

Navi per 18.500 tonn. colate a picco dai tedeschi nell'Oceano - 4 vapori gravemente danneggiati nella Manica - 15 apparecchi britannici abbattuti - Londra paventa la resa dei conti e organizza assurde difese

Berlino, 15 luglio

Il Comando Supremo comunica in data 14 luglio:

Una delle nostre navi da guerra oceaniche è stata affondata per 18.500 tonnellate di naviglio commerciale nemico nelle acque dell'Oceano.

Nel corso delle esplorazioni sul Canale della Manica, reparti dell'Aviazione tedesca hanno attaccato parecchi convogli, danneggiando gravemente due bombe navali mercantili.

Quali hanno avuto luogo scontri aerei nel corso dei quali i nostri aerei, per quanto si è osservato di fronte ad un nemico superiore al numero, pur perdendo soltanto uno dei loro apparecchi, hanno abbattuto dieci caccia britannici.

Nella notte del 14 luglio aerei nemici hanno gettato ancora una volta, sulla Germania settentrionale e occidentale, delle bombe che hanno arrecato danni minimi, senza cagionare nessun obiettivo militare. E' riuscito ai tedeschi di abbattere tre apparecchi.

Le perdite complessive avversarie, nella giornata di ieri, ammontano a 15 apparecchi.

Tre apparecchi tedeschi mancati.

Perizia di piloti tedeschi

Secondo le informazioni giunte al D.N.B. i combattimenti aerei della Manica di cui parla il comunicato ufficiale, hanno avuto luogo in tre diversi punti. In uno di questi, 18 apparecchi da caccia tedeschi del tipo « He 109 », si sono misurati contro 46 apparecchi britannici del tipo « Hurricane », riuscendo ad abbatterne 15 senza avere, essi, alcuna perdita. Nel secondo scontro, 10 apparecchi da caccia dello stesso tipo « He 109 » si sono battuti contro 18 « Spitfire », riuscendo ad abbatterne 4, mentre essi stessi hanno perduto un apparecchio. Nel terzo scontro sono stati abbattuti 2 apparecchi britannici « Spitfire ». Questi tre combattimenti dimostrano la migliore costruzione degli apparecchi tedeschi e il maggior valore dei piloti germanici, poiché — come è noto — il numero degli apparecchi del Reich era notevolmente inferiore a quello del nemico. I colpi micidiali che i bombardieri dell'Asse vanno asserragliando al comune nemico, indicano — si rileva a Berlino — che la resa finale dei conti è ormai prossima.

Interessanti, a questo proposito, le considerazioni di un commento ufficiale riprodotto dai giornali del lunedì. Come è noto, la Linea Maginot fu la speranza suprema della Francia, la Canale della Manica è la speranza suprema dell'Inghilterra. La linea Maginot diventò la tomba di tutte le speranze francesi, il canale della Manica potrebbe diventare tra poco quella delle ultime illusioni inglesi. A Londra lo si sa benissimo ed è appunto per questo che Churchill vuole evitare che un giorno gli si possa rinfacciare che egli gli inglesi rinfacciava a Reynaud e cioè di non avere difeso Parigi. La Capitale francese e l'intero Paese dovranno essere difesi ad ogni costo e fino all'ultimo. Ed ecco le misure di ogni genere che dovrebbero scongiurare il pericolo di un'invasione nemica, ed ecco anche le proposte di misure ancor più radicali.

Mobilizzazione delle auto

La trovata più originale è senza dubbio quella del Colonnello Ponsbury Johnson. Il quale, in un articolo pubblicato dal Sunday Times, raccomanda caldamente la creazione di un Corpo motorizzato di difesa volontaria. Ne dovrebbero far parte i proprietari di automobili private. Le macchine potrebbero essere trasformate senza difficoltà in carri d'assalto leggeri, de-

Le vittorie italiane sulle Alpi e sul mare

Calorosi rilievi germanici

Berlino, 15 luglio

L'Angrif e il Lokal Anzeiger hanno pubblicato nuove corrispondenze degli inviati speciali sulla visita al fronte alpino italiano. Particolarmente diffusa quella di Walter Pabst che occupa una intera pagina, sotto il titolo « Battaglia di cento ore nelle tempeste di neve », che dà ai lettori un quadro efficace delle difficoltà superate dalle nostre truppe « nell'offensiva senza sosta, senza carro armato, senza bombardieri », affidata solo al fattore umano. Afferma il corrispondente che in quattro giorni il soldato italiano ha compiuto una impresa la quale costituisce una pagina di gloria nella storia del suo Paese.

Una nota ufficiosa si occupa delle nuove vittorie dell'Ala italiana che anche nella giornata del 14 ha colpito in pieno numerose unità della flotta nemica nel Mediterraneo Orientale e bombardato basi britanniche. « L'Italia è padrona assoluta del cielo del Tirreno all'Oceano Indiano; ma essa prepotentemente domina anche l'intero Mediterraneo. Infatti le famose fortezze galleggianti del Regno Unito, fallito clamorosamente il tentativo di offrire un saggio della loro vantata potenza offensiva, sono state costrette a barrire in ritirata e a cercare un rifugio, più o meno sicuro, nelle acque di Alessandria e di qualche altro porto del Levante ».

I difficili compiti assolti

dalla Marina e dell'Aviazione Fasciste

Budapest, 15 luglio

Le due meravigliose prove date dalla flotta e dall'Aviazione italiana nelle battaglie del 10 e dell'11 corrente hanno vivamente interessato anche i critici militari e la stampa ungherese. E' unanime la constatazione che all'Italia, nella lotta contro l'Inghilterra,

incombe un compito difficilissimo, tra i maggiori che la storia ricordi, perché la Marina e l'Aviazione dell'Italia Fascista devono affrontare e smantellare le posizioni più solide e decise per l'impero britannico. Scrive il Pestis Ujsag che si tratta di un compito degno dell'Italia di Mussolini.

Il Magyarorszag osserva: « Nel Mediterraneo le operazioni di guerra non procedono con quella facilità che avevano immaginato gli inglesi. I piani italiani hanno fatali difetti, ma le perdite subite dai tentativi della flotta britannica di attaccare le coste d'Italia. La orgogliosa flotta britannica non ha potuto ripetere gli attacchi di Orano e di Dakar contro gli italiani, mentre questa era evidentemente la sua intenzione. La flotta britannica del bacino occidentale del Mediterraneo è stata costretta a ritornare alle basi senza aver compiuto l'azione che si proponeva; la flotta inglese del bacino orientale si è perfino apprestata ad abbandonare Malta per passare nel porto di Alessandria. In complesso la flotta britannica del Mediterraneo si deve considerare indebolita almeno del 20-25 per cento e ciò malgrado la disperata volontà inglese di presidiare un suo minimo successo alla opinione pubblica e al popolo delle coste del Mediterraneo, presso i quali il prestigio britannico va tramontando a vista d'occhio. La superiorità italiana è ormai indiscutibile ».

Il conservatore Pestis Ujsag scrive: « L'Italia ha iniziato la lotta contro l'Inghilterra su tutti i fronti: in Africa, nel Mediterraneo. E' certo che sfaccare strategicamente la potenza britannica in Africa non è facile compito. Una lotta come quella iniziata dall'Italia in questi giorni non è possibile senza la cooperazione di un'Azienda perfettamente preparata e attrezzata come quella italiana. I risultati dei primi scontri palesemente un'evidente superiorità italiana ».

Il governativo Fuengetenoss rileva:

« Le grandi battaglie navali di mercoledi e di giovedì scorso hanno strappato il dominio illimitato del Mediterraneo centrale e orientale all'Inghilterra. Inoltre le perdite subite dalla flotta inglese ostacolano l'Ammiragliato britannico nella sua intenzione di rafforzare la flotta chiamata a difendere le coste della Gran Bretagna ».

La pace regna nel bacino danubiano

Bucarest, 15 luglio

Il Timput, commentando la situazione internazionale, scrive che ormai la pace regna nel Bacino danubiano e che i contadini del Danubio lasciano le armi e le uniformi militari per dedicarsi ai lavori dei campi di grano. Il giornale prosegue notando che la smobilitazione dell'Ungheria e della Romania è un importante sistema dell'attuale evoluzione dei rapporti tra gli Stati del Buono da vicino.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Capo di S. M. del Partito della Nazione ha rivolto alla radio un appello ai lavoratori dell'agricoltura. Giurava ha annunciato che il Governo nazionale romano intende andare verso il popolo e che esso ha due missioni da compiere: la difesa delle frontiere e lo sviluppo dell'agricoltura.

Congedamenti di truppe in Grecia

Alece, 15 luglio

Il Ministero della Guerra ha deciso di congedare i riservisti della classe del 1934, richiamati in servizio per un periodo di trenta giorni, e di richiamare in servizio per il 22 luglio i riservisti della classe 1933 per un periodo di istruzione. Il 21 luglio verranno poi congedati gli ausiliari della classe 1939.

La Commissione tedesca di studio

visita le opere dell'Agro Pontino

Una sosta al centro industriale di Colferro

Roma, 15 luglio

I componenti la Commissione tedesca di studio hanno visitato ieri le zone che, nel raggio di Roma, hanno acquistato nella nostra era un eccezionale impulso, sia dal lato industriale che da quello agricolo.

Dapprima si sono recati a Colferro, centro operaio di vita industriale, dove hanno visitato, insieme con gli stabilimenti, gli impianti dell'omonima azienda, in quanto il Regime accompagna il lavoro degli operai. Dopo un'ispezione al centro di Colferro, gli ospiti hanno compiuto un ampio giro osservando in ogni edificio, in ogni laboratorio, in ogni campo, ovunque si esplica l'attività di questo secondo settore della produzione nazionale.

Fatti anche alle più calorose accoglienze, da parte della popolazione, i rappresentanti della grande Nazione americana, dopo una lunga permanenza, hanno preso la via di Littoria. Nel piazzale « XXIII Marzo » sono schierate le rappresentanze della G.I.L. del Dopulavoro e delle Unioni sindacali. Accolti dall'Inno germanico e da vibranti acclamazioni, gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Preside della Provincia, dal Commissario prefettizio, dal Reggente della Federazione dei Fasci di Combattimento e dalle altre Autorità. Passato in rassegna lo schieramento, gli illustri personaggi sono saliti nel Palazzo del Governo, dove il Prefetto ha letto loro il saluto della terra, redenta dalla volontà mussoliniana.

Il Capo della Commissione, Otto Gohndes, ha risposto dicendo che il popolo tedesco è consapevole delle mirabili conquiste del Fascismo anche nel campo rurale, e che si rivelerà le grandi virtù di una razza destinata a prosperare nei secoli. Il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria ha quindi fatto omaggio ad Otto Gohndes e ad Otto Schroeder, Capo dell'organizzazione giovanile del Fronte del Lavoro, degli album fotografici delle loro passate visite a Littoria. Accompagnati da calorose manifestazioni di simpatia della folla, gli ospiti han-

no poi reso omaggio al Sacro dei Caduti, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, e visitato le maggiori opere cittadine.

Da Littoria i componenti la Commissione si sono recati a Pontinia. Anche qui le accoglienze sono state calorosissime. Dopo un ricevimento alla Podestaria, dove gentili famiglie in costume hanno offerto cestini di frutta, i rappresentanti dell'economia e dell'industria del Reich hanno visitato il complesso delle istituzioni. Ripartiti per le altre zone dell'Agro, i favorati applausi degli ospiti si sono volti soffermarsi lungo la via in uno dei tanti poderi, per assistere alla trebbiatura. Saliti sulle macerine, hanno cordialmente fraternizzato con i contadini della più fatica s. sono voluti rendere conto pur nel particolare.

Un'altra sosta è stata fatta all'indrovo Mazzocchio, ove il Regime ha creato un impianto di bonifica unico al mondo. Qui le acque canalizzate, giunte al disotto del livello del mare, vengono sollevate per essere spinte verso la foce. Dopo questa impressionante visita gli ospiti si sono recati a Sabaudia. Qui il programma della visita è stato dei più ricchi. Su tutto è emerso il mirabile esercizio del miranetoli a bordo di un veliero a vela. Dopo l'ha-ban-dra, gli aerei, gli elicotteri, giunti al disotto del livello del mare, hanno compiuto prove di manovra che hanno strappato agli ospiti i più ammirati ed entusiastici applausi. Anche il saggio comitato delle schiere femminili, nello stadio sportivo, è stato vivamente applaudito.

Dopo la colazione, consumata nell'incantevole incantevole di S. Felice al Circeo, i componenti la Commissione, congedatis dal Prefetto e dalle altre Autorità che li avevano accompagnati in tutto il giro dell'Agro, hanno fatto ritorno a Roma. Visitato il più felice delle bellezze dell'Urbe, gli ospiti hanno partecipato in serata, insieme con alte autorità, ad un pranzo offerto dall'Ammiraglio di Germania.

Il Principe visita i feriti

ricoverati alle Molinette di Torino

Torino, 15 luglio

Il Principe di Piemonte ha visitato ieri i feriti di guerra ricoverati al Centro ospedaliero delle Molinette. Ricevuto e onorato dai dirigenti e dal Corpo sanitario, il Principe ha percorso tutti i reparti, incuriosito, e ha visitato i feriti, per i quali ha avuto parole di cordiale affetto. I feriti hanno manifestato la loro riconoscenza al Principe con fervide manifestazioni di devozione. (Stefani.)

Le vittime dell'incursione su Trapani

Trapani, 15 luglio

In questi ultimi giorni, a persone, rimaste ferite in seguito all'incursione aerea del 22 giugno, sono deceduti. I morti ammontano così a 25. (Stefani.)

Il posto di ristoro delle mondine

visitato a Reggio dal Prefetto e dal Federale

Reggio Emilia, 15 luglio

Il Prefetto e il Federale, accompagnati dal Vicefederale e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, si sono recati a visitare il posto di ristoro delle mondine, dove si trovava un numero gruppo di mondine, in viaggio di ritorno dalla campagna di mondo in Piemonte. Ricevuti dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, le autorità hanno visitato i locali, ascoltato dalle lavoratrici che stavano consumando la refezione, con vive manifestazioni al Duce. Le autorità hanno partecipato al rancio delle mondine, quando hanno lasciato il posto di ristoro sono state salutate da rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce.

Armando Mazzal, direttore respons.

Piero Podrazza, redattore capo

Nuove occupazioni nipponiche

al confine dell'Indocina francese

La resa di Comandanti militari cinesi

Techio, 15 luglio

Il Comando del Gruppo di spedizione nipponico nell'Indocina meridionale annuncia che le forze giapponesi hanno occupato la città di Pei-Kuan presso il confine dell'Indocina francese, a venti chilometri a nord-ovest da Feng-Shang. Con l'occupazione di questa città, un'altra delle vie di rifornimento attraverso l'Indocina francese per la Cina di Chiang Kai-Shek, è forse chiusa. Viene ad essere completamente tagliata.

L'agenzia Domei informa che i comandanti militari cinesi delle province della Hopei, Shansi e Honan si sono arresi ai giapponesi. Il Generale cinese Lu ha prestato giuramento di fedeltà al nuovo Governo centrale cinese di Nanchino ed ha promesso di riorganizzare il proprio esercito.

La Corea meridionale preda

di eruzioni vulcaniche e tifoni

Techio, 15 luglio

Un tifone di notevole violenza ha colpito gli stretti di Tsushima e sta dirigendosi verso la Corea meridionale, la quale è già stata devastata nel giorno scorsi da pioggia torrenziale. Squale di scorcio della Marina giapponese sono disperse nell'isola di Kyushu e hanno riferito che i morti in seguito all'improvvisa eruzione del vulcano Yuzan ammontano ad alcune decine. I torrenti di lava hanno distrutto vaste regioni dell'isola.

L'ottoglimento della Bulgaria

Dichiarazioni del nuovo Ministro a Roma e del Generale Deskalof

Sofia, 15 luglio

Il nuovo Ministro di Bulgaria a Roma, dr. Decho Kuzdoff, è partito per Roma, da dove, dopo aver preso congedo da quelle autorità ripartirà per l'Italia. Al momento della sua partenza da Sofia il diplomatico ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'agenzia Stefani: « E' con la più grande gioia che mi accingo a raggiungere il mio nuovo posto a Roma. Comunque bene, per esservi stato, l'Italia di Mussolini, ma farvi ritorno in questi giorni storici e per me motivo di particolare vivissima soddisfazione. Nella capitale del grande Paese amico tutte le mie energie saranno consacrate alla mobile causa dell'amicizia tra l'Italia e la Bulgaria ».

Il Ministro della Guerra, Generale Deskalof, durante l'inaugurazione di una fabbrica di munizioni nei dintorni di Supot (Bulgaria Centrale) ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato: « La Bulgaria è una fortezza della pace nel Balcani. La Bulgaria ora è calma e più forte. Per questo fatto, sempre una politica che corrisponde ai desideri del popolo. Ma ora occorre più che mai essere pazienti e attenti ».

La pace regna nel bacino danubiano

Bucarest, 15 luglio

Il Timput, commentando la situazione internazionale, scrive che ormai la pace regna nel Bacino danubiano e che i contadini del Danubio lasciano le armi e le uniformi militari per dedicarsi ai lavori dei campi di grano. Il giornale prosegue notando che la smobilitazione dell'Ungheria e della Romania è un importante sistema dell'attuale evoluzione dei rapporti tra gli Stati del Buono da vicino.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Capo di S. M. del Partito della Nazione ha rivolto alla radio un appello ai lavoratori dell'agricoltura. Giurava ha annunciato che il Governo nazionale romano intende andare verso il popolo e che esso ha due missioni da compiere: la difesa delle frontiere e lo sviluppo dell'agricoltura.

Congedamenti di truppe in Grecia

Alece, 15 luglio

Il Ministero della Guerra ha deciso di congedare i riservisti della classe del 1934, richiamati in servizio per un periodo di trenta giorni, e di richiamare in servizio per il 22 luglio i riservisti della classe 1933 per un periodo di istruzione. Il 21 luglio verranno poi congedati gli ausiliari della classe 1939.

La Commissione tedesca di studio

visita le opere dell'Agro Pontino

Una sosta al centro industriale di Colferro

Roma, 15 luglio

I componenti la Commissione tedesca di studio hanno visitato ieri le zone che, nel raggio di Roma, hanno acquistato nella nostra era un eccezionale impulso, sia dal lato industriale che da quello agricolo.

Dapprima si sono recati a Colferro, centro operaio di vita industriale, dove hanno visitato, insieme con gli stabilimenti, gli impianti dell'omonima azienda, in quanto il Regime accompagna il lavoro degli operai. Dopo un'ispezione al centro di Colferro, gli ospiti hanno compiuto un ampio giro osservando in ogni edificio, in ogni laboratorio, in ogni campo, ovunque si esplica l'attività di questo secondo settore della produzione nazionale.

Fatti anche alle più calorose accoglienze, da parte della popolazione, i rappresentanti della grande Nazione americana, dopo una lunga permanenza, hanno preso la via di Littoria. Nel piazzale « XXIII Marzo » sono schierate le rappresentanze della G.I.L. del Dopulavoro e delle Unioni sindacali. Accolti dall'Inno germanico e da vibranti acclamazioni, gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Preside della Provincia, dal Commissario prefettizio, dal Reggente della Federazione dei Fasci di Combattimento e dalle altre Autorità. Passato in rassegna lo schieramento, gli illustri personaggi sono saliti nel Palazzo del Governo, dove il Prefetto ha letto loro il saluto della terra, redenta dalla volontà mussoliniana.

Il Capo della Commissione, Otto Gohndes, ha risposto dicendo che il popolo tedesco è consapevole delle mirabili conquiste del Fascismo anche nel campo rurale, e che si rivelerà le grandi virtù di una razza destinata a prosperare nei secoli. Il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria ha quindi fatto omaggio ad Otto Gohndes e ad Otto Schroeder, Capo dell'organizzazione giovanile del Fronte del Lavoro, degli album fotografici delle loro passate visite a Littoria. Accompagnati da calorose manifestazioni di simpatia della folla, gli ospiti han-

no poi reso omaggio al Sacro dei Caduti, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, e visitato le maggiori opere cittadine.

Da Littoria i componenti la Commissione si sono recati a Pontinia. Anche qui le accoglienze sono state calorosissime. Dopo un ricevimento alla Podestaria, dove gentili famiglie in costume hanno offerto cestini di frutta, i rappresentanti dell'economia e dell'industria del Reich hanno visitato il complesso delle istituzioni. Ripartiti per le altre zone dell'Agro, i favorati applausi degli ospiti si sono volti soffermarsi lungo la via in uno dei tanti poderi, per assistere alla trebbiatura. Saliti sulle macerine, hanno cordialmente fraternizzato con i contadini della più fatica s. sono voluti rendere conto pur nel particolare.

Un'altra sosta è stata fatta all'indrovo Mazzocchio, ove il Regime ha creato un impianto di bonifica unico al mondo. Qui le acque canalizzate, giunte al disotto del livello del mare, vengono sollevate per essere spinte verso la foce. Dopo questa impressionante visita gli ospiti si sono recati a Sabaudia

Canto di rane

Di giugno, in risaia, il crepuscolo è tardo e acciaccio: la luce pare si impigli tra le foglie bruciate dei pioppi e dei gelci, stagni sulle acque gemmanti delle marce, e dei vitali e filtri lentissimi la sua agonia attraverso le garze labili dei vapori appena nati sul cerchio slabbato dell'orizzonte.

E' caduto l'ultimo stornello delle mondarie e l'ultimo zullo delle tori. Ora il silenzio cala sulla pianura come pietra sulla tomba; l'aria, le acque e gli alberi ne abbriviscono. D'improvviso, dall'ombra ancora pallida, un gargarizzo di rana si leva, basso e sordo; cade; si leva ancora appena più alto e meno esitante; da lontano un altro gli risponde con voce d'eco; e quello altri echi si uniscono lontanissimi, simili a voci di sparse sentinelle che si tengono all'erta. Senza dubbio è stato un segnale: perché i gargarizzi si fanno gracidi, s'innalzano d'un'ottava, si moltiplicano, si urtano, s'accapigliano, come i suoni degli strumenti che tentano gli accordi delle fosse orchestrali.

Nel ballamento, venti, trenta, cinquanta voci hanno fatto capannello in un campo di riso in trapianto ed hanno trovato l'accordo comune, sono riuscite a formare un coro; il blocco delle loro voci si leva monotono sui rotti gracidi degli isolati e li fuga, li frantuma, li annienta. Sembra, ora, che tutte le rane vengano ad ascoltare quel coro e, invece, il loro silenzio è quello della riscossa: nell'ombra gli folta i dispersi si cercano, si richiamano, si raccolgono, s'avvicinano; un altro coro si leva, due, quattro, dieci altri compiono vicinissimi, lontanissimi. Il clamore è alto come l'uragano e s'innalza s'abbassa, si effonde, straripa e picchia alle porte della notte con pugno di ferro e sulla volta del cielo come sopra un gigantesco timballo rimbombante.

Ma come prima tra voce e voce, così ora tra coro e coro stride l'annarmonia, la dissonanza, la discordia. I diversi cori sono isole di suoni tra mari lontani e si ignorano o si osteggiano; ognuno eccitato ed assorto dalla propria voce, non sente gli altri e crede di essere rimasto solo a cantare vittorioso su tutti. Non sono più gracidi, gargarizzi, gracchi quelli che si sentono, ma gridi di rampogna, di minaccia, d'ira, di vendetta. S'immagina il sobolito popolo delle rane col capo levato in alto a sganciarceli, il ventre enfato, la gola strascia e gli occhi fatisi più strabici e venuti più paurosamente a fior di testa nella volontà folle di buttare tutta la vita in una impossibile straripante nota di canto.

Uno sforzo di tanto impeto non può durare molto. I toni si vanno abbassando e si arriva, senza avvedersene, ad uno su cui tutti i cori possono cantare naturalmente. Ponti vengono gettati tra le isole dei cantori, similitudine di registri si notano, simpatie si stabiliscono, consanguineità e parentele si riscoprono.

Allora il gracire delle rane si fa canto: un canto intriso di dolcezza interiore e accorto dalla condanna di non poter essere se non monodico; e si leva dai fossi, dai banchi, dalle marce, dai vivai, dai rigagnoli, dai canali, dovunque uno specchio di acqua si stenda a riflettere una stella, lento, grigio, umido e continuo come i vapori umidi levantis dalle stesse acque. Non una sola rana è fuori tempo, non una sola nota è stonata; incatenato e chiuso nello stesso ritmo il coro prende e s'allarga vasto e profondo, quasi ubbidendo a un invisibile direttore che ha per podio quel campanello gotico-lombardo ondeggiante e fantomatico tra vapori e note come un albero di nave nella tempesta.

Da questo momento nessun altro suono o rumore può avere ragione di esistenza nella risaia; nessun'altra vita è tanto impetuosa, si afferma con più decisa volontà, canta con più alte note la gioia di sentirsi vivere. Sembra che questi disgraziatissimi esseri che un accerto destino ha condannati a basire tra le acque purulente e il fango, nominali e latitanti in eterno, intrusi sulle terre e intrusi nelle acque, decimati a milioni e rifinanziati a miliardi; questi nuotatori sciancati e saltatori ridicoli che subiscono lunghe e difficili metamorfosi solo per arrivare a diventare brufi; questi diseredati, diffiniti, negletti da Dio, disprezzati dagli uomini, sembra si levino in piedi e si trasgirono nel canto per affermare la potenza del loro numero, la loro strabiliante fecondità, l'insopprimibile loro esistenza.

E d'intorno, davvero, sembra che le cose e gli esseri retrocedano e tacciono, sbalorditi da tanta audacia, intronati da tanto rumore, spaventati da tanto numero. Sembra che tutta la terra abbia assunto il colore mazzuato delle rane e sia tutta una larga bocca senza labbra e senza denti che si spalanchi smisuratamente in un canto di una sola lunghissima nota. Gli alberi stanno, rigidi e secchiti, le acque ferme come solidificate, le bestie con le orecchie e la coda nisciole come vicine al cataclisma; finalmente le mondarie, così garulle e spensierate, si rannicchiano sui sacconi crocchianti e sventano gli occhi nel buio con la stessa paura di quando, bimbe, credevano all'avvicinarsi del lupomannaro. L'uomo che ascolta ha l'impressione che questo canto debba durare per l'eternità e varcare i monti e i mari, riempire di sé l'universo e fermarlo nel suo moto.

Fortuna che ad oriente l'Aurora del vecchio Omero batte lieve con la dita di rosa alle porte della luce e sbadiglia soave come una fanciulla sazia di sonno. Un vento fresco passa zuffolando e il motivo brillante s'innalza fra i gracidi con la forza penetrante dello spillo sottile che spezza il blocco di ghiaccio.

Le rane lo sentono, si spaurano, stonano; le più timide s'abbacano ancora con una nota in gola; l'armonia è rotta; il coro si frantuma e casca a pezzi nel caos sordo dei rumori senz'anima.

La luce del giorno fluisce, intanto, com'acqua chiara di polli; gli occhi baluginosi dei batraci ne sono feriti e si socchiudono; si scurano; la pelle s'aggrinzia inaridita. Tutti gli specchi d'acqua sono spezzati da migliaia e migliaia di tuffi.

Fresco, sorridente, il giovane mattino procede a piedi nudi e leva dai nidi le rondini e le caprine, dai presepi i buoi divincolanti e i villani avari. Le voci della luce coprono gli ultimi borbottii delle rane abbiate e sembrano la voce benedicente di Dio. Lo stornello delle mondarie vola lieve come allodola.

Allo spuntar dell'alba
si sente un gran rumor
sono le sciorianti
che battono a far l'amor.

E s'accorda alla voce della campanella della pieve che fa l'altalea e canta l'inno alla prima messa.

Sulla porta della canonica la sera canizie del curato s'alza a guardare il cielo. Due suore escono dall'asilo infantile e s'avvicinano alla chiesina sotto i filari di gelci. Così rapide, bianche e nere, sembrano due liete rondini.

VINCENZO GUARNACCIA

La Commissione tedesca a Terni fra vibranti manifestazioni

Visita ai grandi stabilimenti

Gli Ospiti partiti per Napoli

Roma, 15 luglio

La metà odierna dei componenti la Commissione tedesca di studio è stata Terni, con la molteplicità e la potenza dei suoi impianti famosi in tutto il mondo.

Giunti alle 9 circa nella opulenta città, pavesata con vessilli italiani e germanici, e tappezzata di manifesti inneggianti ai due Grandi Condottieri delle Potenze dell'Asse, gli Ospiti sono stati ricevuti nel Palazzo del Governo dal Prefetto, alla presenza di tutte le Autorità locali.

Dopo un rinfresco, gli esponenti economici e industriali della grande nazione amica sono discesi nella piazza, dove la popolazione, che li aveva calorosamente accolti al loro arrivo, ha ripetuto la entusiastica manifestazione di simpatia. Particolarmente gradito agli Ospiti è stato l'omaggio floreale reso da una gentile schiera di bimbi.

Entrati nelle acciaierie, gli Ospiti sono stati fatti adegno a una vibrante acclamazione degli operai allineati nel piazzale anteriore. Qui il Senatore Boccardo, presidente della Società «Terni», ha rivolto agli ospiti nobilitanti parole di saluto, alle quali il Capo della Commissione, Otto Gohdes, ha risposto esaltando la mirabile produttività del popolo italiano.

Compiuti alcuni esperimenti, e visitato l'assieme poderoso degli stabilimenti, gli ospiti si sono recati nella Centrale di Pagliano, ove si sono trattenuti a lungo, ammirando gli impianti (che potrebbero dare da soli tutta l'energia elettrica occorrente al nostro Paese).

Dalla Centrale, i componenti la Commissione sono discesi sulla Via Condottiere per assistere all'apertura delle acque sulla cascata delle Marmore. Lo spettacolo meraviglioso ha vivamente interessato gli Ospiti, che hanno poi proseguito nell'ordine delle visite soffermandosi negli altri reparti siderurgici e negli stabilimenti di chimica elettrica.

Giunta l'ora di sospensione del lavoro, i camerati tedeschi si sono voluti recare nei ristoranti ove hanno assistito alla mensa degli operai.

Da Terni i rappresentanti del Reich, sempre accompagnati nelle loro visite dal Vicepresidente della Compravendita della Chimica, si sono recati in riva al suggestivo lago di Piediluco, ove hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore dalla Direzione delle Acciaierie. Alle spuntate il Senatore Boccardo ha fornito agli Ospiti alcuni dati illustrativi: quindi, il Prefetto ha porto il caloroso saluto della laboriosa provincia fascista. Ha risposto il Capo della Commissione Otto Gohdes, con nobilissime parole di augurio per il secondo lavoro italiano e per la sentita fraternità tra i popoli delle due grandi Potenze dell'Asse.

Ritorno a Roma, tra rinnovati applausi da parte della popolazione di Terni e dei paesi attraversati, i componenti la Commissione tedesca di studio, dopo una sosta nell'albergo, sono partiti alle 18.50 alla volta di Napoli, dove nella giornata di domani continueranno, secondo il programma prestabilito, le loro interessanti visite alle organizzazioni fasciste.

I trasferimenti degli Insegnanti saranno disposti solo per servizio

Roma, 15 luglio

Per l'anno scolastico 1940-41 non saranno disposti trasferimenti su domanda del personale direttivo e insegnante delle scuole elementari e medie, e di istituti di istruzione media e di istruzione classica scientifica, magistrale e tecnica.

Potranno essere disposti trasferimenti soltanto per gravi e urgenti motivi di servizio.

Il trattamento di previdenza per i dirigenti di aziende commerciali

Roma, 15 luglio

E' stato pubblicato il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali, contenente numerose modificazioni, tra cui la più importante è quella che si riferisce alla istituzione del trattamento di previdenza a favore dei dirigenti stessi, che sarebbe lo stesso di quello già in atto dal 1937 per i dirigenti di aziende industriali, e cioè il sette per cento a carico dell'azienda e il quattro per cento a carico del dirigente, fino al limite massimo di novantamila lire annue.

In questi giorni, si sta provvedendo alla compilazione del relativo regolamento, ma resta fermo che l'applicazione della previdenza dovrà essere fatta per conto e a carico del dirigente, fino al limite massimo di novantamila lire annue.

Da 30 corsi di mungitura istituti presso stazioni sperimentali agrarie, istituti e aziende dedicati alle lavorazioni agricole, stanno per uscire 5000 mungitrici pienamente idonee all'esercizio di questo lavoro, mentre con gli attuali 30 corsi accelerati di mungitura si otterrà la preparazione di 3000 mungitrici.

Venere a Siracusa

In questo lontano punto d'Italia, il mare è dolce, il cielo bianco, la terra accecata. I pensieri di morte qui assalono un attimo nel desiderio improvviso di abbracciare e stringere tutto quanto esprime vita, e alla illusione e nella speranza. Il pensiero strano del carro armato strano perché si avventava di anoscose alture, inattesa perfino in queste strade minori di morbidezze e di languori arci, saluri di forme e modellati profondi di età non più nostra... s'acchiappa anche se si snarisce. Qui c'è Venere strusciana, una cosa di norma che più bella non potrebbe essere, una nudità levata, bianca come corone nera, non più viva, ma viva fino alla demenza. Nel meraviglia africana di quagguai, quando il panno grigio soffre e la moirine bianca che a glorioso reggimento di fantaria stridono dal gran sudore che s'addentra e brucia fra collo e collo, Venere lorna, adescante, inattesa, ansiosa, suprema, con il lamento lieve delle nostre stesse donne amate, sole a casa nostra.

Il contributo del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati

I lavoratori agricoli esclusi dall'obbligo del versamento

Roma, 15 luglio

Come è già stato reso noto, per incrementare il fondo stabilito per i sussidi a favore delle famiglie dei richiamati, per rendere sempre più completo ed efficace questo servizio d'assistenza, è stato istituito un contributo straordinario del 2 per cento sull'ammontare complessivo dei salari, mercedi ecc. corrisposti a qualsiasi titolo dallo Stato, dalle e private e da ogni altra assoggettata all'ordinaria imposta di Ritenzione Mobili.

Il Ministero delle Finanze ha già avuto occasione di dare ampi chiarimenti in materia, in modo che quando nei prossimi giorni il provvedimento sarà pubblicato, possa avere effetto con immediata applicazione. Secondo tali chiarimenti, i salari, mercedi ecc. tenuti agli effetti dell'imposta di Ritenzione Mobili ad esercitare la rivaluta, sono assoggettati al contributo straordinario in quanto il loro ammontare complessivo non sia superiore alle lire 840 annue (lire 720 mensili, 360 quindicinali) e 180 settimanali) stabilito cioè, in ragione per l'imposta di Ritenzione Mobili in Classe 2. Sono invece esclusi dal contributo i salari, le mercedi ecc. che per essere corrisposti da privati non esercitano industria e commercio, andrebbero eventualmente accertati nei confronti dei singoli prestatori d'opera.

Con questa disposizione vengono quindi praticamente esonerati dal contributo tutti i lavoratori agricoli, per cui le aziende agricole non dovranno fare alcuna rettificazione sui salari, né eseguire alcuna denuncia o versamento. Per comprendere la portata della predetta disposizione, occorre riferirsi alle norme che regolano la Ritenzione Mobili per la Classe 2. Come noto, l'obbligo in capo al datore di lavoro di fare la rettificazione sui dipendenti e versarla all'Eranio è stabilita per gli Enti pubblici, le imprese industriali e commerciali con esclusione quindi dei privati che hanno dipendenti e delle aziende a carattere artigianale (aziende artigiane) per gli operai denominati direttamente lo stipendio o salario percepito e pagano a nome proprio la relativa imposta.

Il nuovo contributo del 2 per cento, invece, è riscosso col sistema della rivaluta e quindi praticamente esonerato dall'obbligo di questa misura. Restano così opportunamente esclusi i lavoratori agricoli, e ciò appare giustificato per i motivi giuridici predetti e le ragioni pratiche connesse con le insuperabili difficoltà della coltivazione, nel campo rurale, al detto sistema di riscossione.

Calorose accoglienze di Napoli alla Commissione di Studio tedesca

Napoli, 15 luglio

Alle 21.20, proveniente da Roma, è giunta la Commissione tedesca di studio, composta di dieci membri con a capo il comandante dell'Accademia di educazione politica del Partito Nazionalsocialista, Otto Gohdes, accompagnata dal Consigliere Nazionale Tschudi e da funzionari del Ministero delle Corporazioni.

Alla Stazione centrale erano a salutarli gli ospiti il Prefetto il Comandante in Capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Prefetto con i principali autorità e gerarchici, numerosi ufficiali generali e superiori, il Console generale di Germania e i capi del Partito Nazista e del Partito tedesco. La visita della Commissione è stata fatta sotto ad entusiastiche manifestazioni di saluto da parte della folla di viandanti con alle invocazioni ad Hitler ed al Duce.

Il Comandante Gohdes e i componenti della Commissione, accompagnati dalle autorità e preceduti da mercepallini in motocicletta, si sono recati all'albergo dove hanno preso alloggio e dove è stato offerto loro un ricevimento.

La manodopera agricola assicurata in ogni circostanza

Numerosi corsi di addestramento per migliaia di allievi

Roma, 15 luglio

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura sta svolgendo in tutte le provincie un vasto piano di attività mirante ad addestrare il personale maschile, non soggetto ad obblighi militari, e quello femminile alla esecuzione di determinati lavori agricoli, allo scopo di avere a disposizione in ogni qualsiasi circostanza sufficiente manodopera specializzata da sostituire ai richiamati alle armi.

Nel quadro di questa attività, rientrano così, oltre agli ordinati corsi professionali, appositi corsi straordinari destinati a preparare la manodopera agricola specializzata. Importanti, al riguardo, devono considerarsi i corsi per la mungitura e quelli per conducenti di macchine agricole e di trattori.

Da 30 corsi di mungitura istituti presso stazioni sperimentali agrarie, istituti e aziende dedicati alle lavorazioni agricole, stanno per uscire 5000 mungitrici pienamente idonee all'esercizio di questo lavoro, mentre con gli attuali 30 corsi accelerati di mungitura si otterrà la preparazione di 3000 mungitrici.

Questa Venere è tutta nuda e pura; ha il volto chino e la bocca turibata e una mano pudica. La sua nudità non fa male, ma commuove; ha l'eroticismo muto e adorante della donna che attende, sa attendere, attendere. Venere è paziente: da millenni non sospira né s'innalza; ha una bocca lancinosa appena, come ogni donna esulta di amore e d'ardore in prodigii di ispirazione. Noi che siamo qui, affacciati sul gran mare chiuso come in una conca del golfo siracusano, nella ricerca e nell'attesa, noi siamo di Venere i pensosi adoratori. La trasposizione balneare è accudita: dal marmo che sembra sfarsi e distingersi, rinasce il sentore grade degli amori estivi, quello profetico, quello che s'addolcisce con il figlio, meno nuovo. Gli amori felici, quando li vole e sull'infelice, tutto intero sull'asfalto e sull'erba. Dal marmo che si discioglie, sostituendo la sua grazia scolpita con meticolosi e delicati lembi di carne vera, viene come un senso di segreto di famiglia, di casa rivelata. Di gioia s'incarnicemente espressa; di mistero vezzeggiato e carezzato a due.

Capp.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto Serie Roma, 15 luglio

Stamane, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, nell'apposita sala destinata alle estrazioni, appena al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1949-XXVII di recente emissione. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte.

Al termine della seduta il Direttore generale del Debito Pubblico, Presidente della Commissione, ha annunciato che il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle Serie rimanenti, nonché al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto nello stesso locale il giorno 16 corrente e nei giorni successivi a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE A - Premio di lire un milione al Buono N. 839.324, Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.779.608.
SERIE B - Premio di lire un milione al Buono N. 1.418.190, Premio di lire 500 mila al Buono N. 589.272.
SERIE C - Premio di lire un milione al Buono N. 1.215.353, Premio di lire 500 mila al Buono N. 437.327.
SERIE D - Premio di lire un milione al Buono N. 1.191.567, Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.474.304.
SERIE E - Premio di lire un milione al Buono N. 32.543, Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.815.169.
SERIE F - Premio di lire un milione al Buono N. 1.283.826, Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.822.138.
SERIE G - Premio di lire un milione al Buono N. 1.810.775, Premio di lire 500 mila al Buono N. 348.250.
SERIE H - Premio di lire un milione al Buono N. 999.264, Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.233.235.

I TEATRI

Seconda di "Rigoletto", al Duse

Dopo il vivo successo della prima rappresentazione del *Rigoletto*, questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione con gli stessi esecutori e presiedente: Maria Bassano, Jole Muzzi e Aldo Scimone. Dopo il valore degli artisti è facile prevedere anche per questa seconda serata verdegna, un altro «assurto». Maestro concertatore e direttore d'orchestra il giovane maestro Mario Braggio.

Spettacoli d'oggi

9.15 - Spettacolo lirico, ore 20.45 (precisamente) - *Rigoletto*

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50, 1948 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1949 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1950 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1951 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1952 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1953 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1954 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1955 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1956 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1957 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1958 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1959 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1960 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1961 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1962 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1963 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1964 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1965 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1966 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1967 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1968 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1969 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1970 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1971 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1972 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1973 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1974 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1975 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1976 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1977 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1978 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1979 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1980 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1981 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1982 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1983 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1984 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1985 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1986 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1987 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1988 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1989 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1990 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1991 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1992 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1993 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1994 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1995 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1996 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1997 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1998 contante, 7.70; Rendita 3.50, 1999 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2000 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2001 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2002 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2003 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2004 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2005 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2006 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2007 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2008 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2009 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2010 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2011 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2012 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2013 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2014 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2015 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2016 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2017 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2018 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2019 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2020 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2021 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2022 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2023 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2024 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2025 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2026 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2027 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2028 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2029 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2030 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2031 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2032 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2033 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2034 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2035 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2036 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2037 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2038 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2039 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2040 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2041 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2042 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2043 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2044 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2045 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2046 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2047 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2048 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2049 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2050 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2051 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2052 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2053 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2054 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2055 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2056 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2057 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2058 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2059 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2060 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2061 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2062 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2063 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2064 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2065 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2066 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2067 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2068 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2069 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2070 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2071 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2072 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2073 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2074 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2075 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2076 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2077 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2078 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2079 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2080 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2081 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2082 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2083 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2084 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2085 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2086 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2087 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2088 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2089 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2090 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2091 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2092 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2093 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2094 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2095 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2096 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2097 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2098 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2099 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2100 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2101 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2102 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2103 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2104 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2105 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2106 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2107 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2108 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2109 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2110 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2111 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2112 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2113 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2114 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2115 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2116 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2117 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2118 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2119 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2120 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2121 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2122 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2123 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2124 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2125 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2126 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2127 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2128 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2129 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2130 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2131 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2132 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2133 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2134 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2135 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2136 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2137 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2138 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2139 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2140 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2141 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2142 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2143 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2144 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2145 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2146 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2147 contante, 7.70; Rendita 3.50, 2148 contante, 7.7

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA CONTRO IL NEMICO NUMERO UNO

I tedeschi bombardano senza tregua i convogli nella Manica e le isole britanniche

Tre navi mercantili affondate - Sei aerei abbattuti - Impianti portuali, aeroporti e industrie belliche in fiamme

Berlino, 15 luglio
Il Comando Supremo comunica:
Reperti dell'aviazione tedesca, nel corso delle loro azioni esplorative sul Canale della Manica, hanno attaccato un convoglio britannico ed hanno affondato tre navi mercantili per un complessivo tonnellaggio di 17 mila tonnellate. Un cacciatorpediniere, un incrociatore ausiliario e quattro navi mercantili sono stati gravemente danneggiati con bombe ed in parte incendiati.

Vi sono stati in tale occasione ripetuti scontri aerei tra apparecchi tedeschi ed apparecchi inglesi nel corso dei quali quattro caccia britannici del tipo «Hurricane» e due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti.

Nel corso della notte del 15 luglio apparecchi da bombardamento tedeschi hanno bombardato impianti portuali, aerodromi ed impianti dell'industria di guerra dell'Inghilterra meridionale e l'effetto di tali bombardamenti ha potuto essere chiaramente constatato su tutti i punti di osservazione e specialmente a Faversham dove vi sono stati incendi e forti esplosioni.

Apparecchi britannici hanno gettato anche nella notte del 15 luglio bombe alla cieca su località della Germania settentrionale ed occidentale. I danni arrecati sono insignificanti. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraria ed uno dai caccia tedeschi.

Gli obiettivi colpiti

Il D.N.B. riceve dal fronte: L'arma aerea tedesca continua i suoi attacchi, senza interruzione, giorno e notte. I bombardieri tedeschi battono sulle isole inglesi, sulla costa e nelle acque territoriali gli obiettivi militari. Gli attacchi continuano mirando ad aumentare l'effetto del blocco e a spezzare la resistenza militare inglese, distruggendo cantieri, aerodromi, fabbriche di armamenti ecc.

«Il fatto che gli inglesi utilizzano la Manica malgrado le grandi perdite che vi subiscono, prova che essi pensano gli effetti del blocco. I porti del Tamigi sono assolutamente necessari per i rifornimenti all'Inghilterra. La Manica offre dunque continuamente all'arma aerea tedesca vantaggi strategici. La aviazione tedesca ha potuto affondare il 14 luglio tre vapori mercantili, per 17 mila tonnellate, e danneggiare gravemente molti altri, come anche un incrociatore pesante e un cacciatorpediniere ausiliario.

«Come nell'occupazione del Nord della Francia, così in questi attacchi i bombardieri tedeschi sono protetti da caccia. Nella notte del 14 al 15 luglio sono stati attaccati porti, aerodromi e stabilimenti ausiliari nell'Inghilterra del sud. Hanno sofferto danni l'aeroporto di Ramsgate, i cantieri navali di Chatham, i depositi di carburante di Aonmouch e la fabbrica di esplosivi di Faversham. Gli incendi e le esplosioni hanno testimoniato l'efficacia di tali attacchi».

L'ansia degli inglesi

Commentando il discorso di Churchill, i giornali tedeschi osservano sottolineando, l'affermazione del Primo Ministro inglese che egli preferirebbe vedere Londra ridotta in cenere piuttosto che abbandonata nelle mani del nemico. La plutocrazia britannica, si osserva, è dunque disposta ad assumersi la responsabilità di questo enorme massacro pur di ritardare di qualche poco la vittoria finale. La stampa berlinese si richiama, a questo proposito, al precedente di Varsavia e ricorda che dopo due giorni di bombardamento i difensori della capitale polacca che avevano formulato idee analoghe a quelle di Churchill, si affrettarono a cedere. Ricorda pure il caso di Rotterdam dove 20 minuti di bombardamento aereo furono sufficienti per indurre il comandante a capitolare.

In risposta ad una interrogazione di un giornalista straniero, un rappresentante autorizzato del Ministero della Propaganda del Reich ha dichiarato che dopo il discorso pronunciato ieri da Churchill è impossibile per la Germania considerare Londra come città aperta. Churchill, ha dichiarato il portavoce, «ha affermato che ogni casa ed ogni strada della Capitale saranno difese fino all'ultimo. Ciò naturalmente rende impossibile alle Forze Armate del Reich di considerare Londra come città aperta».

L'ufficiale Boersen Zeitung analizzando la presente situazione militare dell'Inghilterra, rileva che il Governo di Londra sembra risoluto a sacrificare la vita di migliaia di cittadini inglesi, esso ne porta tutta la responsabilità davanti alla storia.

Il contro-blocco funziona

«Infine l'Inghilterra vive nell'attesa (e che attesa!) nel corso della quale la sua situazione militare ed economica diventa sempre più grave, mentre quella del Reich si consolida in ogni settore ed in ogni senso. Le basi di attacco dalla Norvegia alle coste

francesi dell'Atlantico, sono organizzate, rafforzate e potenziate al massimo grado. Le truppe di ogni arma, già pronte per scattare, hanno al loro attivo una serie di preziose esperienze e cioè di super-vittorie. Esse hanno dimostrato di sapere e di poter superare qualsiasi difficoltà e di travolgere qualsiasi resistenza. Inoltre, delle settimane di tregua che sono seguite all'armistizio di Compiègne, esse hanno potuto approfittare per riposarsi ed immagazzinare nuove energie. Quando l'attacco verrà ordinato, le sorti dell'Inghilterra saranno segnate.

«Perché e come — conclude l'organo delle Forze Armate — la situazione militare ed economica della Gran Bretagna diventi di giorno in giorno sempre più grave, è inutile spiegarlo. Basterebbe ricordare la intensificata azione dell'arma aerea e di quella subacquea che vanno sistematicamente bloccando le isole britanniche e nel medesimo tempo distruggendo le basi di rifornimento e gli stessi centri vitali della produzione».

L'Asse contro dell'Europa

Il Ministro delle Finanze del Reich sta visitando l'Olanda, e all'Aja e ad Amsterdam ha conferito con le competenti autorità olandesi e con i rappresentanti delle principali organizzazioni finanziarie ed economiche del Paese.

Il D.N.B. apprende che nel Belgio si avevano poche settimane fa 480 mila disoccupati. Nel frattempo, circa 40 mila sono stati occupati nei lavori di ricostruzione e altri 25 mila hanno trovato lavoro in Germania.

A partire da oggi, il servizio di dogana lungo la frontiera svizzera è stato assunto da agenti francesi; nel territorio francese occupato dalla truppe germaniche, detto servizio rimane invece affidato a personale tedesco.

Riprendendo e sviluppando le considerazioni di Megerle (il cui articolo ha avuto larga eco) il direttore del Westdeutscher Beobachter scrive, tra l'altro:

«L'Asse è diventato il centro di gravitazione dell'Europa. Per esclusivo merito suo, questo nostro vecchio Continente potrà finalmente avere un assetto duraturo, e con ciò una vera pace positiva e costruttiva. Tutte le forze che da decenni minavano l'esistenza medesima della civiltà occidentale sono state annientate o sono sul punto di esserlo. I destini dell'Europa vengono forgiati da Mussolini e da Hitler».

La rivoluzione europea operata dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo è entrata nella fase conclusiva, che sarà contraddistinta dalle vittorie decisive delle Forze Armate dell'Asse.

Anche la Frankfurter Zeitung si occupa del problema della ricostruzione europea. «Incomincia veramente un'epoca nuova della storia europea — scrive fra l'altro il giornale — per quanto sia ancora da infrangere la resistenza britannica, si può già scorgere qualche aspetto dell'ordine nuovo. Non si tratta ora di ristabilire in Europa un equilibrio di forze nel vecchio senso; in Europa il fulcro dell'ordine nuovo non è il mutamento dei confini e della carta geografica ma visto nell'avvenire l'Unione dell'intero Continente sotto la direttiva tedesca e italiana e con chiara deliberazione e graduazione della responsabilità dei suoi membri. Questo è il compito storico che si annuncia con la terza fase della rivoluzione europea».

TAULERO ZULBERTI

L'ansia dell'Inghilterra

Continui arresti di "disfattisti", - La stampa tace sulle bastoste nel Mediterraneo - Piroscalo perquisito dai giapponesi

S. Sebastiano, 16 luglio

Si ha da Londra: I continui arresti di cittadini inglesi sospetti di disfattismo non sono che uno dei tanti sintomi del malcelato lamento del disaffetto per la popolazione. Stimate a Blackpool si è riunita l'assemblea annuale dei membri della federazione nazionale dei minatori. Il suo presidente, Will Lawther nel discorso inaugurale ha invitato il Governo a far fuggire come traditori tutti coloro che mostrano di non avere fede nella vittoria, coloro che sembrano disposti a dare ragione a Hitler e coloro che vorrebbero vedere sorgere anche in Inghilterra una specie di ministero Petain. Non basta — ha sostenuto Lawther — dire che costoro fanno parte della quinta colonna, bisogna riconoscerli subito come traditori della Patria e trattarli di conseguenza.

Notizie: è anche un articolo del Sunday Times, il quale ammonisce il pubblico a non lasciarsi fuorviare dalla illusione che «nuove complicazioni» nel vicino Oriente e nel Mediterraneo indicano la Germania a rinunciare ai suoi piani per la invasione della Gran Bretagna. «L'uragano scoppiato all'improvviso — scrive il giornale — è un errore logico pensare che l'attuale calma denoti l'abbandono da parte della Germania. E la calma che precede la tempesta ed ormai si conclude il giornale — avremo poco tempo di respiro».

L'annuncio ufficiale da parte dell'Ammiragliato della perdita del cacciatorpediniere Escort e del sottomarino Shark nel Mediterraneo è stato riprodotto dai giornali di Londra senza commenti. In generale è notevolissimo il

Il Governo nipponico studia il nuovo ordinamento politico

Tochio, 15 luglio
Grande importanza si attribuisce al risultato della riunione del Gabinetto che si terrà domani sotto la presidenza del Primo Ministro e nella quale verrà deciso molto probabilmente l'atteggiamento del Governo nei confronti del movimento che mira a dare al Giappone una nuova struttura politica. L'agenzia Domei afferma che, se il Gabinetto deciderà affermativamente, sarà dato primo sviluppo al movimento stesso. (Stefani).

La Grecia si prepara a festeggiare l'annuale dell'avvento di Metaxas

Atene, 15 luglio
I giornali annunciando che tutta la Nazione si prepara a festeggiare il quarto anniversario del 4 agosto 1936, inizio di una nuova era in Grecia, che da allora ripulì i sistemi di Governo della democrazia parlamentare, sottolineano che il Governo di Metaxas ha saputo, durante questi quattro anni, dare nuovo incremento alla facoltà creatrice del popolo greco compiendo in tutti i campi importanti lavori. Essi mettono poi in rilievo anche in riguardo agli sviluppi presi dalla situazione internazionale il Governo autonomo di Metaxas si è dimostrato l'unico di attacco dalla Norvegia alle coste

torio francese occupato dalla truppe germaniche, detto servizio rimane invece affidato a personale tedesco.

Riprendendo e sviluppando le considerazioni di Megerle (il cui articolo ha avuto larga eco) il direttore del Westdeutscher Beobachter scrive, tra l'altro:

«L'Asse è diventato il centro di gravitazione dell'Europa. Per esclusivo merito suo, questo nostro vecchio Continente potrà finalmente avere un assetto duraturo, e con ciò una vera pace positiva e costruttiva. Tutte le forze che da decenni minavano l'esistenza medesima della civiltà occidentale sono state annientate o sono sul punto di esserlo. I destini dell'Europa vengono forgiati da Mussolini e da Hitler».

La rivoluzione europea operata dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo è entrata nella fase conclusiva, che sarà contraddistinta dalle vittorie decisive delle Forze Armate dell'Asse.

Anche la Frankfurter Zeitung si occupa del problema della ricostruzione europea. «Incomincia veramente un'epoca nuova della storia europea — scrive fra l'altro il giornale — per quanto sia ancora da infrangere la resistenza britannica, si può già scorgere qualche aspetto dell'ordine nuovo. Non si tratta ora di ristabilire in Europa un equilibrio di forze nel vecchio senso; in Europa il fulcro dell'ordine nuovo non è il mutamento dei confini e della carta geografica ma visto nell'avvenire l'Unione dell'intero Continente sotto la direttiva tedesca e italiana e con chiara deliberazione e graduazione della responsabilità dei suoi membri. Questo è il compito storico che si annuncia con la terza fase della rivoluzione europea».

TAULERO ZULBERTI

L'ansia dell'Inghilterra

Continui arresti di "disfattisti", - La stampa tace sulle bastoste nel Mediterraneo - Piroscalo perquisito dai giapponesi

S. Sebastiano, 16 luglio

Si ha da Londra: I continui arresti di cittadini inglesi sospetti di disfattismo non sono che uno dei tanti sintomi del malcelato lamento del disaffetto per la popolazione. Stimate a Blackpool si è riunita l'assemblea annuale dei membri della federazione nazionale dei minatori. Il suo presidente, Will Lawther nel discorso inaugurale ha invitato il Governo a far fuggire come traditori tutti coloro che mostrano di non avere fede nella vittoria, coloro che sembrano disposti a dare ragione a Hitler e coloro che vorrebbero vedere sorgere anche in Inghilterra una specie di ministero Petain. Non basta — ha sostenuto Lawther — dire che costoro fanno parte della quinta colonna, bisogna riconoscerli subito come traditori della Patria e trattarli di conseguenza.

Notizie: è anche un articolo del Sunday Times, il quale ammonisce il pubblico a non lasciarsi fuorviare dalla illusione che «nuove complicazioni» nel vicino Oriente e nel Mediterraneo indicano la Germania a rinunciare ai suoi piani per la invasione della Gran Bretagna. «L'uragano scoppiato all'improvviso — scrive il giornale — è un errore logico pensare che l'attuale calma denoti l'abbandono da parte della Germania. E la calma che precede la tempesta ed ormai si conclude il giornale — avremo poco tempo di respiro».

L'annuncio ufficiale da parte dell'Ammiragliato della perdita del cacciatorpediniere Escort e del sottomarino Shark nel Mediterraneo è stato riprodotto dai giornali di Londra senza commenti. In generale è notevolissimo il

Porti cinesi bloccati dalla Flotta nipponica

Tochio, 15 luglio
L'agenzia Domei informa che il Comandante della Squadra nipponica delle acque della Cina, Ammiraglio Sigmada, in seguito alla sospensione del traffico di materiale bellico di contrabbando destinato al Governo di Chiang Kai Shek attraverso l'Indocina francese, Hong Kong e la Birmania, ha comunicato al Corpo diplomatico e al Comando delle dogane marittime cinesi a Solangai che a partire dalla mezzanotte fra il 15 ed il 16 luglio il porto di Uengsiao e le baie di Lohsing, Santiao, Lohsing e Fungio saranno bloccati dalla Flotta nipponica.

Tutto il traffico marittimo delle suddette zone rimarrà sospeso e le navi che tentassero di forzare il blocco verrebbero sequestrate. Dopo questo avviso il Comando navale giapponese declina qualsiasi responsabilità per eventuali danni derivanti al naviglio che tentasse di accacciarsi alle zone proibite. Il blocco nipponico in quest'area mira a tagliare i rifornimenti bellici a Chiang Kai Shek attraverso la ferrovia Cinghai-Chiangsin in provincia particolarmente dai porti di Ningpo, Uengsiao e Fungio.

La sezione navale del Gran Quartiere Generale imperiale comunica che gli aerei della Marina giapponese hanno effettuato varie incursioni su obiettivi militari e contro 500 carri carichi di benzina nei pressi di Luicou, a metà strada fra Cuelin e Nanning, provocando gravissimi danni.

Gli inglesi confessano la perdita di Mojale nel Kenia

San Sebastiano, 16 luglio
Si riceve da Londra il seguente comunicato, pubblicato alle ore 12 da Nairobi, capitale del Kenia:
La nostra guarnigione di Mojale, nel Kenia, che durante cinque giorni è stata decisa dal nemico, si è ritirata durante la notte scorsa, secondo un piano prestabilito e senza incidenti.

Il comunicato aggiunge che Mojale è una località molto importante perché per essa passa la via di comunicazione tra l'Etiopia e il Kenia. La guarnigione che si è ritirata era costituita da fucili africani e Fu Rois, che hanno una lunga tradizione di combattibilità. (St.)

La Granduchessa del Lussemburgo e il consorte in America sull'incrociatore "Trenton"

Lisbona, 15 luglio
La Granduchessa del Lussemburgo ed il Principe consorte Felix, sono partiti da Lisbona, diretti in America a bordo dell'incrociatore americano Trenton, sortito dal cacciatorpediniere americano Dickerson.

Violento bombardamento al largo di Ceuta

Aerei da caccia su Gibilterra - La situazione della piazzaforte si aggrava - Violente dimostrazioni contro le autorità britanniche

Madrid, 15 luglio

Notizie da Ceuta informano che durante la giornata di ieri, dal mattino alle ore 18, si è udito un violento bombardamento al largo della costa. Un aereo di linea di nazionalità sconosciuta sorvolò la città. Da Algeiras si apprende che ieri sera dalle 18 alle 19 formazioni di aerei da caccia volarono su due riprese sulla baia di Gibilterra, fatti segno ad una violenta reazione dell'artiglieria costanzerina. Durante la notte apparecchi di nazionalità sconosciuta sorvolavano altre due volte la piazzaforte, ma si ignora se lanciarono bombe.

Si ha poi da Gibilterra che la situazione in quel possedimento inglese si va sempre più aggravando, in vista della ormai prossima scadenza del termine imposto agli sbramati che dovranno essere deportati — è il vero termine — in altre colonie britanniche per rimborsarsi. La popolazione, alla testa della quale si trovano le famiglie dei designati allo sgombero, continua ad inscenare quotidianamente tumultuose dimostrazioni contro le autorità britanniche che hanno ingiustificato il provvedimento di polizia. Gli agenti e i soldati sono dovuti intervenire ripetutamente per sciogliere gli assembramenti e sbandare le colonne dei dimostranti. Sono stati operati numerosi arresti, ma si temono maggiori e più gravi disordini.

Prospettivi giorni nella piazzaforte riferiscono che dopo l'aggressione delle truppe francesi nella baia di Orano, i francesi che risiedono a Casablanca, a Mogador, a Rabat ed in altri centri, temono la via improvvisando violente dimostrazioni contro l'ex alleata, e minacciando i cittadini inglesi che si trovano in quelle città. Questo stato di cose non è affatto migliorato. Le manifestazioni antibruttiche continuano, e si intensificano in tutto il Marocco francese. Masse di sgombrati attendono a Casablanca e nei vari porti i piroscali che dovrebbero condurli a Gibilterra. (Stefani).

Generale bulgaro in visita ai campi di battaglia della Francia

Berlino, 15 luglio
Il Generale bulgaro Gegov che comanda le Armate bulgare durante la guerra mondiale, si è recato per invito del Generalissimo von Brauchitsch a visitare i campi di battaglia della Francia, dell'Olanda e del Belgio.

Bombe inglesi su Strasburgo vicino ad un ospedale militare

Strasburgo, 15 luglio
Nella notte dal giovedì al venerdì della settimana scorsa, apparecchi inglesi hanno attaccato Strasburgo. Durante questa incursione, circa quaranta bombe incendiarie sono state gettate sulla Banlieue Neudorf di Strasburgo, alla distanza di ottanta metri da un ospedale militare.

Poiché il cielo era molto nuvoloso, gli apparecchi volavano molto bassi, perciò potevano vedere facilmente la grande Croce Rossa che sovrastava l'edificio.

I francesi del Canada contro la Gran Bretagna

Ginevra, 15 luglio
Considerevoli rilievi tipografici del Petit Dauphinois da qui tipografici da Montreal: «In una città pressa Montreal manifestazioni hanno avuto luogo nella piazza del mercato in seguito all'aggressione delle navi britanniche contro la flotta francese ad Orano. I canadesi, benché sudditi britannici, hanno manifestato vivamente contro l'Inghilterra cantando la «Marsigliese». D'altra parte dodici deputati della regione avrebbero presentato una mozione con la quale si minaccia di far rimpatriare le divisioni canadesi ove il Governo britannico si rendesse responsabile di altri gesti ostili contro la Francia».

I francesi dell'Armata di Oriente non sono passati agli inglesi

Ginevra, 15 luglio
Il Ministro della Difesa Nazionale francese smentisce in un comunicato ufficiale l'informazione inglese che secondo militari dell'Armata di Oriente

Violenti attacchi in Norvegia contro l'ex Presidente della Camera

Oslo, 15 luglio
La stampa e l'opinione pubblica norvegese attaccano sempre più violentemente l'ex Presidente della Camera, Hambro, attualmente rifugiato negli Stati Uniti, considerato il principale responsabile dell'infatuazione politica che ha trascinato la Norvegia nella guerra. (Stefani).

Il Ministro germanico Clodius in visita agli allevamenti ungheresi

Budapest, 15 luglio
Il Ministro plenipotenziario germanico Clodius, giunto a Budapest sabato, è ripartito subito per Kecskemet e di lì per la Puszta di Bacs, quale ospite del Ministro dell'Agricoltura ungherese. Il Ministro Clodius intende visitare soprattutto le riserve e gli allevamenti ungheresi di bovini ed è accompagnato nel suo viaggio dal Commissario governativo per la produzione, Deputato Jursek. Il Ministro Clodius, insieme con i membri della Delegazione germanica da lui diretta, ha trascorso la domenica in provincia e sciamane ha fatto ritorno a Budapest.

Violento bombardamento al largo di Ceuta

Aerei da caccia su Gibilterra - La situazione della piazzaforte si aggrava - Violente dimostrazioni contro le autorità britanniche

Madrid, 15 luglio

Notizie da Ceuta informano che durante la giornata di ieri, dal mattino alle ore 18, si è udito un violento bombardamento al largo della costa. Un aereo di linea di nazionalità sconosciuta sorvolò la città. Da Algeiras si apprende che ieri sera dalle 18 alle 19 formazioni di aerei da caccia volarono su due riprese sulla baia di Gibilterra, fatti segno ad una violenta reazione dell'artiglieria costanzerina. Durante la notte apparecchi di nazionalità sconosciuta sorvolavano altre due volte la piazzaforte, ma si ignora se lanciarono bombe.

Si ha poi da Gibilterra che la situazione in quel possedimento inglese si va sempre più aggravando, in vista della ormai prossima scadenza del termine imposto agli sbramati che dovranno essere deportati — è il vero termine — in altre colonie britanniche per rimborsarsi. La popolazione, alla testa della quale si trovano le famiglie dei designati allo sgombero, continua ad inscenare quotidianamente tumultuose dimostrazioni contro le autorità britanniche che hanno ingiustificato il provvedimento di polizia. Gli agenti e i soldati sono dovuti intervenire ripetutamente per sciogliere gli assembramenti e sbandare le colonne dei dimostranti. Sono stati operati numerosi arresti, ma si temono maggiori e più gravi disordini.

Prospettivi giorni nella piazzaforte riferiscono che dopo l'aggressione delle truppe francesi nella baia di Orano, i francesi che risiedono a Casablanca, a Mogador, a Rabat ed in altri centri, temono la via improvvisando violente dimostrazioni contro l'ex alleata, e minacciando i cittadini inglesi che si trovano in quelle città. Questo stato di cose non è affatto migliorato. Le manifestazioni antibruttiche continuano, e si intensificano in tutto il Marocco francese. Masse di sgombrati attendono a Casablanca e nei vari porti i piroscali che dovrebbero condurli a Gibilterra. (Stefani).

Londra vuol disarmare l'Egitto per poter forzare la sua politica

Atene, 15 luglio
Informazioni dei giorni scorsi provenienti dal Cairo informano che il Governo inglese aveva proposto il disarmo dell'Esercito egiziano ed il conseguente passaggio di tutto il materiale da guerra alle forze armate britanniche. Tale notizia viene ora confermata da alcune lettere ricevute dalla Reuters. L'agenzia inglese infatti diffonde un comunicato del Ministero della Difesa Nazionale egiziana il quale, nella «smentire» le voci tendenziose messe in circolazione, dichiara che il Governo britannico ha espresso al Governo egiziano il desiderio che gli venga restituito il materiale da guerra che esso vendette all'Egitto.

E' noto che l'Esercito egiziano è stato armato dagli inglesi con armi inglesi. La restituzione degli inglesi del materiale bellico equivoale per l'Egitto al completo disarmo del suo Esercito. Evidenti sono le ragioni per cui gli inglesi vogliono ora togliere le armi che avevano venduto agli egiziani. Essi disarmano gli egiziani per poter più facilmente imporre la propria volontà e forzare la mano all'Egitto, costringendolo a fare una politica contraria ai suoi propri interessi. La Gran Bretagna mira così a far perdere all'Egitto qualsiasi anche minima autonomia e a trasformarlo in campo di battaglia per i propri inconfessati ed inconfessabili fini.

Pétain completa il Gabinetto

Ginevra, 15 luglio
Il Petit Dauphinois da qui tipografici da Vichy che l'ex Presidente della Repubblica, Petain, ha lasciato quella città per recarsi a Vichy, nel Dipartimento dell'Isère dove sarà ospite del genero.

Il Maresciallo Petain ha completato il Gabinetto con la nomina di René Belin a Ministro della Produzione Nazionale e del Lavoro. Belin è un noto sindacalista, vicesegretario della Confederazione Generale del Lavoro.

Sanguinosi disordini a Cuba durante l'elezione di Batista

L'Avana, 15 luglio
Durante le elezioni presidenziali si sono verificati in varie località della Repubblica sanguinosi disordini, morti ed i feriti sono numerosi. La grande maggioranza dei voti si è raccolta sul nome di Batista.

La vibrante risposta di Graziani a un indirizzo dei Mussulmani libici

Tripoli, 15 luglio
Il Maresciallo Graziani ha così risposto a un indirizzo inviato dal musulmani libici all'atto dell'assunzione al suo posto di comando:
I musulmani della Libia, che tanto e si grandi prove di fedeltà e di attaccamento hanno dato in pace e in guerra verso la grande Patria Italiana, sono sempre stati vicini al mio cuore e oggetto delle mie più ardite e affettuose cure. E' mio fermo proposito di continuare a potenziare al massimo, con la profonda passione di vecchio amico dei musulmani, l'opera già perseguita con tanto successo dal mio grande eroico predecessore, Quadrone Maresciallo Balbo, seguendo con scrupolosa fedeltà le direttive tracciate da tempo e irrevocabilmente dal genio del Duce glorioso della Patria Fascista.

La restituzione da parte della Francia delle nostre navi mercantili e delle merci

Roma, 15 luglio
Come è noto, un articolo della convenzione d'armistizio fra l'Italia e la Francia, stabilisce la immediata restituzione delle nostre navi mercantili già catturate nei porti francesi, con l'intero carico che avevano al momento della cattura. Dovranno inoltre essere restituite le merci non deperibili italiane o dirette in Italia, catturate a bordo di navi non italiane.

Siamo informati che per agevolare l'adempimento di quanto stabilito, la organizzazione sindacale dei commercianti ha invitato le ditte associate, che avevano merci nelle condizioni previste, a far conoscere i dati relativi alle navi e al carico, in modo da potere far intervenire le superiori Autorità.

La popolazione dell'Urbe

Roma, 15 luglio
La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria a fine giugno 1940 XVIII, ammonta a 1.348.700 abitanti.

Venti anni or sono Teleki salì per la prima volta al potere

Budapest, 15 luglio
(F.V.D.) Venti anni or sono il Conte Paolo Teleki fu per la prima volta incaricato della Presidenza del Consiglio, dopo avere collaborato alla rinascita della nuova Ungheria, nel Governo antibolscevico di Szeged. Il ventennio cadde in un'epoca in cui è dato di constatare la continuità e la coerenza della politica magiara, da quel lontano giorno ad oggi. Anche allora il Conte Teleki iniziò il suo lavoro dimostrando che l'Ungheria di Horthy non era razionalista, ma rivoluzionaria nel vero, moderno senso della parola, in quanto introduceva nella vita sociale e politica del Paese elementi anche ideologici che fanno parte oggi dei capisaldi della nuova Europa, che sorge dalle forze unite del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Venti anni or sono, il Conte Teleki prese i primi provvedimenti che dovevano contribuire ad approfondire l'impronta del nuovo spirito magiara: egli varò la legge sugli ebrei e la prima riforma agraria, tutte e due intese ad aprire il sole di un profondo rinnovamento dell'ordine sociale, anche dal punto di vista razziale; gettò le basi dell'educazione economica e specializzata della gioventù ungherese; riattivò le assicurazioni sociali; iniziò la campagna contro la massoneria.

Nell'ora in cui le Potenze dell'Asse stanno dimostrando, con i loro Eserciti, il risultato di queste idee, l'Ungheria, che di nuovo ha alla sua testa uomini di quella lontana vigilia, vede in una così sintomatica corrispondenza di eventi e di pensieri il segno del suo destino.

L'aviatrice Bibescu celebra l'olocausto di Balbo

Bucarest, 15 luglio
Il Curcul publico un articolo della Principessa Martha Bibescu, consorte dell'ex Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale e valorosa aviatrice, sul Maresciallo Balbo. La Bibescu rievoca molti episodi della visita a Bucarest del Maresciallo, che fu ospite nella sua villa e terminò l'interessante articolo dicendo che l'olocausto di Balbo non poteva scegliere una morte più degna della sua vita eroica. Egli si è innalzato nel cielo conquistando la immortalità vera».

Diciottenne parricida in un diverbio per interessi

Napoli, 15 luglio
Una violenta lite per motivi d'interessi s'è svolta ad Afragola fra il commerciante Gennaro Rocca di 46 anni e il suo figlio Ambrosio, diciottenne. Da tempo l'Ambrosio, che esercita il mestiere del panettiere, non era in buoni rapporti per motivi di interesse col padre, e spesso fra i due erano sorte aspre e drammatiche scene. Durante la discussione, l'Ambrosio estrasse la pistola e fece fuoco sul padre, uccidendolo. Il parricida s'è dato alla fuga e viene ricercato dai carabinieri.

Esploratore ungherese ucciso da una tribù selvaggia boliviana

Budapest, 15 luglio
L'Agenzia telegrafica ungherese viene informata da Lima che l'esploratore ungherese Giorgio Rovetz è perito nelle foreste della Bolivia settentrionale sotto i colpi di una «tribù selvaggia».

50 minatori della Pennsylvania bloccati da una esplosione

Nuova York, 15 luglio
Una esplosione si è prodotta in una miniera di carbone, a Souman, nella Pennsylvania. Cinquanta minatori sono bloccati a duecenti metri sottoterra. Non si hanno notizie sulla loro sorte. I lavori di salvataggio sono stati intrapresi immediatamente.

Armando Marza, direttore respons. Piero Pedraza, redattore capo

Le Assicurazioni Popolari dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il risparmio nella sua forma più perfetta, che è l'assicurazione sulla vita, è necessario a tutti i cittadini senza distinzione di categorie, perché è la difesa più efficace contro i rischi, ai quali l'esistenza nostra e quella dei nostri cari è soggetta.

Anche i più modesti lavoratori possono oggi godere dei benefici dell'assicurazione-vita, perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha espressamente creato da tempo le

Assicurazioni Popolari che costano poco e che, oltre alle caratteristiche comuni a tutte le assicurazioni sulla vita, altre importantissime ne racchiudono, rivolte particolarmente a vantaggio delle categorie su accennate. Elenchiamo le principali:

- Il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.;
- nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concussione, al beneficiario viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;
- nel caso di servizio militare o di disoccupazione, è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;
- nel caso di numerosa prole e precisamente quando l'assicurato verrà ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esenzione completa dal pagamento dei premi;
- nel caso di invalidità totale, qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esenzione completa dal pagamento dei premi.

Gli assicurati con la polizza popolare godono anche del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Istituto; il che si risolve, a conclusione del contratto, in un vantaggio economico molto apprezzabile.

Se ad esempio un lavoratore di anni 30 stipula un piccolo contratto d'assicurazione in forma popolare «mista», impegnandosi a pagare due quote mensili di L. 5 ciascuna, per la durata di 25 anni, si assicura una somma di L. 3.174, pagabili in qualsiasi momento (insieme con la quota degli utili maturati) al beneficiario in caso di sua premiorienza o a lui stesso se sarà vivo al termine stabilito.

Ma in quest'ultimo caso egli, insieme con le L. 3.174, riceverà anche gli utili, accumulati in L. 899 circa, pari al 5 per mille del capitale assicurato, moltiplicato per i 25 anni di durata del contratto. Il che vorrà dire che la sua assicurazione gli sarà venuta a costare sensibilmente meno del previsto.

Ad illustrare ancor meglio l'importanza pratica dei benefici sopra elencati, riportiamo tre esempi:

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese della Liguria, il garzone C. P. assicurato con una polizza popolare. Aveva pagato 11 rate di premio per complessive L. 110 quando venne a mancare.

Navi d'Italia incontro al nemico con ardente sicurezza di vittoria

Le prorie, tra insidie e trabocchetti, rintracciano le strade del mare - Voci e segnali nella notte guidano la rotta degli scafi che cercano il combattimento

(Da uno dei nostri lavanti di guerra)

Dalla base X., luglio

Entrare e uscire, ormeggiarsi e salpare; questa bella Divisione di incrociatori non sta mai ferma, ha l'argento vivo addosso. E' stata appena portata felicemente a termine una missione difficile e già un'altra si ne annuncia più difficile ancora. Tutte le unità della nostra Flotta sono animate dallo stesso spirito combattivo, sono tutte le piante che la medesima acre ansia di battersi, di battersi sino in fondo, disperatamente, audacemente, contro un nemico dalle grandi tradizioni navali, potente, irriducibile, questa Divisione di navi leggere, bene armate e veloci, la cui sorte ha la grande fortuna di poter seguire, danno un tale senso di gagliardia, di freschezza, di agilità, che c'è da esserne ammirati e commossi, e, soprattutto, orgogliosi.

Volontà di battersi

Ritorno la stessa anima dei primi manipoli di Mussolini, quelli che si buttavano animosamente allo sbaraglio, dieci contro un paese, cento contro una città, pochi camion e poche pistole contro un mondo. Volontà di battersi e di sbaragliare un nemico che si è sempre ritenuto invincibile, impeto testardo ed eroico, spirito di sacrificio e di cameratismo, assoluta certezza di vittoria.

E' magnifica la tua Marina, Popolo italiano, degna del tuo Esercito, degna della tua invincibile Arma Aerea. Tre pilastri sicuri su quali si costruisce la grande gloria della Patria.

Comandanti, Stadi Maggiori, Ufficiali, equipaggi, non hanno riposo. Chi parla più di tinte di guardia e di tinte di franchigia? Posto di combattimento per tutti, quando si è in navigazione: guardia intensa e vigilante, quando si è alla base. Vi è già chi non mette piede a terra da settimane e settimane, pochi sono coloro che hanno potuto godere di tre ore di franchigia, tre ore libere, tutte per loro, da spendere in città.

Alcuni Ufficiali dell'incrociatore V erano riusciti a scendere a terra dopo un periodo piuttosto lungo trascorso a bordo. Furono loro quasi una novità, non erano più abituati: l'uno non aveva più che i suoi cannoni qui badare, l'altro le macchine, l'altro gli strumenti di navigazione. Alla fine si è tutti uomini e non si vive solo di cannoni, di macchine e di sestanti; qualche piccolo desiderio si ha pure il diritto di soddisfarlo. Bene, avevano fatto pochi passi sulla banchina, che suonò l'allarme aereo. Tutte le ore di libertà sono finite solo il portico di una scuderia. E adesso hanno girato che non scenderanno a terra altro che ad Alessandria. E' affermazione sorridendo che dopo tutto non avranno da aspettare gran che.

Quattro sommergibili in agguato

Entrare e uscire, ormeggiarsi e salpare. La formazione navale è rientrata in rada alle 9 di sera, a mezzanotte fuori d'aggancio. Per essere sicuri a memoria la strada del mare, una strada piena di insidie e di trabocchetti. A guardare non vedi che il mare, un mare azzurro e mansueto da crociera estiva, ma poi, non vedi che il mare c'è. Un primo sbaramento interno, poi, un subacqueo di protezione, un campo di torpedini a destra, un altro a sinistra; mine di qua, mine di là. Non si vede niente e c'è la morte in agguato. Le navi escono come in punta di piedi. Prima la prora a sud, poi tanti grida a est, poi una forte accostata a dritta, quindi si gira per sud-ovest, e infine nuovamente a est. Una strada complicatissima, a tornanti, ad angoli retti e li parrebbe invece così semplice andarsene per un mare tanto vasto e tranquillo.

Quando poi la formazione è finalmente in rotta, ecco che arriva un marconigramma a cambiare di nuovo le carte in tavola. Un piccolo rettangolo di carta cerata viene alla stazione radio ed è consegnato all'Uffice di guardia. Pochi gruppi di cifre, innocue, senza importanza, scritte magari a matita una cosa da niente, proprio da niente. L'Uffice di guardia passa il foglietto a un piantone perché lo porti all'ufficio cifre, dove altri Ufficiali stanno in permanenza. Non passa che un minuto, un minuto e mezzo, e il foglietto riappare. Questa volta è al Comandante che viene consegnato. Una occhiata basta. Il solito sommergibile nemico che ci aspetta al varco, poco oltre il limite della rotta di sicurezza. Qualche ordine scende dalla pianica: che le vedette raddoppino di vigilanza, che gli uomini ai pezzi siano pronti al fuoco.

L'ultima volta la segnalazione radio parve meritarne una maggiore considerazione: invece di uno erano quattro i sommergibili nemici che ci aspettavano laggiù, in quel tale quadrato del Mediterraneo. Ma se sono qui a sorvegliare, è chiaro che stanno ancora aspettando.

L'avversario si nasconde

Una novità: si parte a mezzogiorno per una missione difficile; completa la questione d'onore per noi, che vogliamo dimostrare una volta di più come il Mare Nostro sia nostro effettivamente e lo si possa percorrere sicuramente in lungo ed in largo.

La Divisione si è portata allora a breve distanza dalla nostra base, seguendo una rotta sotto costa e colla scorta di una mezza dozzina di siluranti. Ora che si dovrà affrontare una traversata mediterranea alle piccole siluranti si aggiungerà la guardia più agguerrita della nostra Divisione incrociatori. Alcuni dragamine sono stati fatti uscire fino dall'alba a pulire la rotta, a spazzarla dalla insidia di torpedini che fossero state gettate nella notte da posmine inglesi. Una squadriglia di «mas» in pure preceduto di alcune ore la nostra uscita, coll'incarico di perlustrare il mare per un certo raggio, di peritricarlo con le loro veloci, di lasciar cadere bombe di profondità, in caso di avvistamento di sommergibili. Sino al tramonto alcuni «Cant.» da

ricognizione lontana sorvoleranno la Divisione, spingendosi per centinaia di miglia davanti a noi per poterci avvertire in tempo di eventuali formazioni navali britanniche che volessero recarsi a molestia.

L'attività degli aerei è intensa; ad ogni ritorno verso di noi mettono un segnale di riconoscimento a vista e si rifiutano verso l'orizzonte opposto.

La fumata di un «Cant.» ci avverte verso una sommersibile nemica e siamo avvisati; ma è troppo lontano da noi perché ci si possa mettere in caccia. I dragamine ed i «mas» sono centrati da un pezzo ed anche gli aerei tornano alla base: i loro occhi non possono oltre frugare nel grando del mare, fattosi nero ed ostile.

Notte buona, ma punteggiata di trepidazioni. Il mare è quieto come assai raramente vien fatto di trovare in pieno Mediterraneo, il cielo ha tutte le sue stelle, e abbagliato per una grande galea. Ma è la radio che non sta tranquilla un momento. Comunicazioni circolari, comunicazioni per la nostra Divisione, altre per formazioni navali nostre che pare abbiano preso il mare da questa o da quella base, intercettazioni di marconigrammi nemici. Parla molto, parla moltissimo, questa notte, il Mediterraneo.

ne. Tanto serena è la notte e placido il mare, tanto è inquieto l'etere. I marconisti hanno un gran da fare. Il loro orecchio esperto sa distinguere la voce delle nostre stazioni emittenti da quella delle radio nemiche.

Altezza senza sosta

La parata delle navi inglesi è caratterizzata da un poco sibilante. Questi segnali si fanno sempre più desinibili, si avvicinano. Di là altre voci eguali sembrano pure avvicinarsi. Traduzione in distanza, sulla carta di navigazione, i rilievi dei marconisti. Certo la Squadra inglese di Alessandria è solita e si dirige verso di noi. Ma anche la Squadra di Gibilterra deve essere uscita. I suoi apparecchi parlano e ci dicono molte cose. Anch'essa viene dalla nostra parte, ma la sua rotta pare sia più a nord. La notte, grande al cielo, al spegno nel livido dell'alba. Una gran bella notte, è stata, ma che passione!

E' bello combattere, affrontare faccia a faccia il nemico, agguantarlo alla gola, battersi all'arma bianca dopo un assalto: ma qui il nemico non lo si vede quasi mai, si nasconde. Dato che si nasconde nell'etere, lo senti, lo indovini, lo annali, ma non puoi sca-

gliarli contro, non abbracciarlo al petto, sfogare la tua voglia di assalto. Devi morderli le dita, pestare i piedi sulla pianica, fissare le pupille ansiose nel vuoto attendere, attendere...

Nuove segnalazioni al mattino. Se il nemico si muove, anche la nostra Squadra non «sta ferma». Non siamo certo noi che temiamo la battaglia. Questa, forse, è la volta buona. Bisogna pure farglielo capire, a quei signori dell'«Admiralty» di Trafalgar Square, che lo spirito di Nelson può arrivare tuttal più quanto lo spirito di Achille, a chiudersi definitivamente in un ciclo storico, che non si ripeterà mai più.

In sala nautica, a fianco del Comandante, calcolo le distanze fra quei piccoli punti segnati a matita sulla grande carta. La posizione delle nostre forze e quella delle loro. Tanta mischia non c'è, tante di là. O sopra o sotto si finirà con l'incontrarsi. La rotta, delle diverse formazioni è tale che lo scontro non potrà mancare. Tanto più che è segnalato l'intervento di notevoli forze aeree, sia da parte nostra che da parte del nemico.

Filiamo a tutta velocità, effettuando frequenti zig zag, verso la nostra meta.

GASTONE TANZI

Il dominio italiano nel Mediterraneo avrà importanti conseguenze in Oriente

Berlino, 16 luglio

L'attenzione di questi circoli politici e militari continua ad essere rivolta alle operazioni italiane nel Mediterraneo ed in Africa. E' chiaro — si osserva — che quanto è accaduto negli ultimi giorni, ha una grandissima importanza anche politica e morale. Le forze navali ed aeree dell'Italia fascista hanno distrutto per sempre il mito della sedicente supremazia della flotta britannica nel Mediterraneo. Questa flotta è ora confinata nelle basi più lontane e cioè a Gibilterra e ad Alessandria da cui ben difficilmente oserà battersi ancora una volta allo sbaraglio.

La Flotta inglese chiusa nelle basi

Un agguato alla carta geografica permette di rendersi conto della nuova situazione strategica. Il Mediterraneo centrale è oggi italiano al cento per cento. Non c'è che Malta: una fortezza completamente isolata e già semi-amanellata, e come tale, priva di qualsiasi valore militare. Perduta ogni sua funzione offensiva, l'isola si trova praticamente in balia dei bombardieri di Mussolini.

Ciò significa che: 1) la penisola è completamente al sicuro. Distrutto il mito della supremazia navale inglese, è crollata anche la leggenda della vulnerabilità delle coste italiane; 2) le comunicazioni tra la Libia ed il territorio metropolitano non sono in alcun modo minacciate, anzi possono svolgersi con perfetta regolarità ed in qualsiasi misura; 3) per conseguenza possono essere inviati dall'Italia sponde i rinforzi e i rifornimenti che gli sviluppi delle operazioni terrestri lungo il fronte orientale possono rendere necessari; 4) relativamente alla flotta britannica, è ormai chiaro che la sua funzione specifica consisteva nella difesa delle basi in cui si è ritirata. Non è detto che ciò possa essere fatto. A tale proposito non sarà inutile rilevare che la Gran Bretagna non ha nel Mediterraneo alcun cantiere sufficientemente attrezzato per procedere a serie riparazioni come, per esempio, quelle che si sono rese necessarie per il supercubo Hood, colpito in pieno da ben centate bombe italiane.

La Frankfurter Zeitung rileva: «La prima dimostrazione dell'inconsistenza del mito della supremazia navale britannica nel Mediterraneo risale al 1936 quando dai vari porti italiani salparono centinaia di navi cariche di gruppi e di materiale bellico, dirette in Africa Orientale. Le corazzate inglesi scorrazzavano in lungo e in largo, ma nessuno osò sbarrare il passo ai bastimenti dell'Italia fascista che si apprestava a conquistare il suo primo posto al sole, inchiodandosi allegramente dei monti e delle minacce delle Potenze Occidentali.

La verità è che la plutocrazia franco-inglese aveva già incominciato a rendersi conto della nuova realtà rappresentata tra l'altro dalla formidabile efficienza delle due armi essenzialmente offensive: l'aeroplano e il sommergibile. La seconda dimostrazione si ebbe poco dopo e cioè durante la guerra di Spagna. La terza è di questi giorni. Ma non è più una semplice dimostrazione: è la distruzione totale del mito. Questa volta gli inglesi hanno avuto la malaugurata idea di mettere alla prova la loro sedicente superiorità. Ma la prova è finita con un insuccesso clamoroso.

L'Egitto insopportabile del goglio

Le tentate scolarie stanno per essere apprezzate e distrutte, o con la liberazione del Mediterraneo dalla dominazione britannica, potranno finalmente levare il capo anche altri Paesi ed altri popoli: i quali già oggi intravedono un nuovo avvenire: l'avvenire in quel settore stanno forgiando le armi dell'Italia del Littorio.

Tra questi Paesi è anche l'Egitto, che oggi è costretto a subire in pieno la tirannia britannica. La sua posizione diventa anzi sempre più critica e pericolosa in quanto, alle pressioni brutali, può opporre tuttal più una resistenza passiva. Non è escluso però che, a lungo andare, tale resistenza possa assumere aspetti considerabili. Come è noto, l'Inghilterra, fallito il tentativo di trascinare l'Egitto nel conflitto, cerca di assicurarsene le armi. Lo scopo è duplice: aumentare le riserve di materiale del Corpo britannico ed impedi-

re che gli egiziani se ne servano per rendere più efficace la loro resistenza passiva.

E' vero che gli inglesi hanno ancora il coltello per il manico; però, osserva il collaboratore del Deutscher Dienst — è altrettanto vero che la corda dell'arco non può essere tesa oltre un certo limite, specie quando, come nel caso presente, un popolo ha incominciato ad accorgersi che la sua sicurezza deve essere attesa non dall'alleato che si è costretti ad ospitare in casa propria, bensì dal «nemico» con cui egli egiziano sarebbe ben lieto di riprendere ed intrattenere rapporti di amicizia.

La Deutsche Allgemeine Zeitung ha da Belgrado che il 14 luglio, anniversario della presa della Busigliu, il Ministro di Francia, Brugère, ha organizzato una festa celebrativa lusingando numerose personalità politiche e militari che infatti sono intervenute. Tra i presenti erano il Segretario alla Guerra, il comandante la piazza, il comandante della guarnigione di Belgrado e numerosi deputati. Il rappresentante diplomatico della Francia di Dr. Gaule, ha creduto opportuno di iniziare il suo discorso celebrativo inneggiando a Churchill e all'Inghilterra ed affermando che nessuno può e deve mettere in dubbio la vittoria delle «democrazie».

Belgrado si compromette

«La Jugoslavia» — commenta il giornale berlinese — almeno ufficialmente ha sempre dato molto peso, e pare continui a darlo, alla sua neutralità, anche perché tale neutralità le permette di intrattenere eccellenti rapporti commerciali con la Reich. Evidentemente però certe nostalgie sono, per i Generali serbi, molto più importanti della politica di pace e di indipendenza della Jugoslavia. Del resto anche certa stampa non ha saputo ancora sottrarsi alla grossolana influenza esercitata dalla propaganda britannica; che ha avuto come immediata conseguenza, un'energica giustificazione della stampa fascista.

Una nota ufficiale si occupa di una antenista manovra della propaganda britannica, la quale da qualche giorno questa parte va diffondendo la notizia più assurda e giosche circa i metodi di guerra che la Reich avrebbe intenzione di adottare nella sua imminente azione decisiva contro l'Inghilterra. Tra l'altro si è detto che le fabbriche chimiche tedesche lavorano giorno e notte per produrre un gas asfissiante di estrema potenza. «Si tratta» — commenta la nota ufficiale — di una calunnia infame. Non sarà inutile ricordare che nei primi giorni della guerra l'Inghilterra fornì alla Polonia gas asfissianti e che alcuni soldati tedeschi ne furono vittime. Viene fatto di chiedersi se la manovra odierna non miri a creare una specie di alibi e quindi non tradisca i veri propositi di Londra, pronta a ricorrere a qualsiasi mezzo pur di ritardare di qualche giorno o di qualche settimana la sorte che la attende, fatalmente.

TAULERO ZULBERTI

I belgi sono stati traditi dopo avere strenuamente combattuto

Una dichiarazione dell'Ambasciatore a Washington

Washington, 16 luglio

I giornali pubblicano, mettendola in grande evidenza, una dichiarazione dell'Ambasciatore del Belgio negli Stati Uniti sulle voci messe nuovamente in circolazione dalla propaganda britannica, voci secondo le quali la disfatta degli ex-allati sul continente sarebbe dovuta al tradimento del Belgio. L'Ambasciatore smentisce energicamente queste menzognere asserzioni — in contrasto con fatti e circostanze universalmente riconosciuti — rilevando che la disfatta degli alleati non si può attribuire al Belgio, il quale non ha tradito, ma è stato tradito dagli alleati e specialmente dall'Inghilterra, che lo hanno abbandonato in piena lotta senza aiuti di sorta. La disfatta si deve all'assoluta superiorità e alla migliore tattica delle Potenze Armate tedesche. I belgi — termina la dichiarazione — hanno strenuamente continuato a combattere anche quando gli alleati si erano ritirati a Dunkerque lasciando sen-

za alcun appoggio. Ad evitare il proseguimento di una lotta ormai completamente inutile ed uno spargimento di sangue che sarebbe, per le inutilità, divenuto delittuoso, Re Leopoldo giustamente ordinò la cessazione delle ostilità.

Gli scambi svizzeri si effettuano solo attraverso l'Italia

Berna, 16 luglio

Il direttore dell'ufficio federale di guerra per i trasporti, Dottor Muller, in una interessante dichiarazione ha dato alcune cifre che mostrano come in pratica la Svizzera non mantenga viva la corrente dei suoi scambi che attraverso l'Italia. Il Dottor Muller ha fra l'altro rilevato che a Matigshagen, nella Svizzera tedesca, dove sono giunti molti convogli di merci destinate alla Svizzera, attendono invano di essere inoltrate a causa della paralisi ferroviaria francese. Altri ingenti materiali sono fermi a Bordenau e 14 vagoni sono fermi nei porti spagnoli e portoghesi, dove le merci bloccate attendono il beneplacito di Londra per essere liberate. Certo, conclude la dichiarazione, non si sa se sia più assurdo o più inumano che un popolo che vive nel cuore dell'Europa possa essere continuamente taglieggiato dagli arbitri di Londra: speriamo dunque che sopraggiunga presto la definitiva, liberatrice vittoria italiana.

L'Ambasciatore Bullitt in America per riferire a Roosevelt sulla situazione

Lithonia, 16 luglio

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Bullitt, si imbarcò oggi sul Clipper diretto a Nuova York. Egli ha dichiarato che il suo viaggio agli Stati Uniti ha il solo scopo di rendere edotto il Presidente sulla situazione europea.

La festa nazionale della Spagna

Roma, 16 luglio

Giovedì la Spagna celebrerà la sua festa nazionale. Per l'occasione, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale riceverà nell'Accademia Spagnola in Piazza San Pietro in Montorio, la colonna di i comunisti di passaggio a Roma.

La candidatura di Roosevelt sembra ormai assicurata

Nuova York, 16 luglio

Dopo la prima giornata di discussioni alla Convenzione di Chicago del partito democratico, la riconferma di Roosevelt a candidato del partito sembra ormai assicurata.

La continuazione dell'attività scolastica per gli insegnanti italiani all'estero

Roma, 16 luglio

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. Decreto per l'autorizzazione a continuare nell'insegnamento agli insegnanti di Scuola libera e di Istruzione media tecnica all'estero. Mediante l'autorizzazione, possono continuare nell'insegnamento medio tecnico, tanto all'estero come nel Regno, coloro che provvisori del titolo di abilitazione, in seguito alla loro espulsione dal territorio degli Stati Uniti fuori del proprio territorio.

Condono di punizioni disciplinari inflitte ai militari

Roma, 16 luglio

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. sul condono di punizioni disciplinari inflitte ai militari delle Forze Armate dello Stato nel periodo 12 febbraio 1937 XV e 23 febbraio 1940 XVIII e quelle non ancora inflitte alla data del 24 febbraio 1940 XVIII per mancanza di punizione disciplinare inflitta da fare presumere l'adozione di più gravi provvedimenti.

«Ritratto di Italo»

Uno scritto di Giuseppe Bottai

Roma, 16 luglio

Il prossimo numero di Primato pubblicherà un articolo di Giuseppe Bottai, intitolato: «Ritratto di Italo», e in cui l'Autore rievoca e lusinga, con animo commosso di camerata e di amico, la figura di Italo Balbo, Quadrumviro e Atlantico, Squadrista e Uomo di Governo.

Stralciamo qualche brano dell'intressantissima rievocazione:

Ho appreso in notizia della morte di Italo Balbo su un campo d'aviazione, mentre mi accingeva a montare sull'apparecchio pronto a spiccare il volo. Tra cielo e mare, durante la chela breva trasvolata, erano i ricordi di lui volatore, che danzava ala al mio rimpianto ululato.

Non avevo mai parlato con lui, ma alle mie imprese avevo partecipato, come tutti i suoi amici, anche i più ottusi della terra, nel modo più totale, tanto nel preparare egli si confidava tutto, con quella gioia e piena dedizione di anima, che fu, tra tanti melancolici contorni dell'amicizia, tratto fondamentale del suo carattere. Della sua audacia parlano le sue imprese e i suoi compagni nel rischio.

Ma il suo esempio maggiore, che fu il coraggio, non deve far dimenticare per quali vie si giunse, con una pazienza ostinata, con una stupefatta, con un'abnegazione «vera». Si può infatti dire, osservando a proprio tipo ideale, che non vi è che un mezzo per raggiungerlo: sottostimare alla sua esperienza, con quell'umiltà umana, che solo crea il sublime.

Era stato alpino e editto di guerra. Due sentite, l'altipiano e l'altipiano, da cui sono usciti molti della sua generazione. Due tecniche di combattimento, delle quali conviene che le generazioni nuove prendano conoscenza esatta. Dalla montagna aveva appreso quella religiosità del combattente a tu per tu col cielo, che desta nel soldato i casti pensieri della morte affrontata in solitudine, senza preoccupazioni di confronti o di compensi. Dal militare nei battaglioni di assalto aveva imparato a considerare la supremazia violenta dell'attacco e del colpo d'urto come un fatto chirurgico, da operare in un punto preciso e solo, in quel punto, senza dispersioni, senza esitazioni, senza reticenze, con l'aiuto del fegato, sì, ma soprattutto con quello dell'intelligenza chiara e acuta.

Sui campi d'aviazione egli vide il problema «uomo» e il problema «macchina», ne comprime la singolarità, e la reciprocità, e volle con le sue imprese memorabili, che a taluni parvero così distaccate dall'amministrazione, distinguersi in una stessa d'uomo e di macchina, che oggi è verità solida, ma allora era un motivo da scoprire e rendere di comune dominio, tutte le applicazioni di guerra, e non soltanto l'italiana, ripete le sue origini e le sue vittorie da quel motivo unitario. Sulle sponde della Libia è lo stesso principio che gli fa intendere l'ordine massimistico della colonizzazione di massa, che avrebbe fatto arretrare chiunque altro: uomini e strumenti di loro vita, dalle case agli attrezzi alla loro assistenza, muniti con unità di concetto e d'azione.

Il feto ha voluto che questo fedele di Mussolini, grigiario ed allora impregiabile, precipitasse, in una fiammata di glorioso olocausto, col suo apparecchio di volo sulla sua terra di colonia.

Il prezzo dell'oro in ribasso mentre la lira è in aumento

Roma, 16 luglio

L'Agenzia Economica e Finanziaria, dopo accurate indagini, conferma che nelle trattative private il prezzo dell'oro metallico ha subito in Italia, in questi ultimi tempi, un notevole ribasso. Naturalmente il prezzo ufficiale che paga la Banca d'Italia per l'oro fino è invariato.

Questo sintomatico fatto — rileva la medesima Agenzia — è la più chiara dimostrazione del netto successo della politica monetaria fascista.

Secondo i programmi dettati dal Duce, la lira italiana, sia all'interno che all'estero, proseguendo di pari passo col potenziamento del Paese, aumenta ogni giorno di valore.

Mortale infortunio d'un palombaro nelle acque di Marghera

Venezia, 16 luglio

Stamane, presso lo stabilimento dell'Itiva, nella zona industriale di Marghera, venivano puntate le gru di cemento armato del posto di paracadute controllate, per allungare la banchina.

Il palombaro Antonio Grigo, di anni 38, da Marenco, indossava lo scafandro e si dispose a scendere nel fondo limaccioso del canale, accorgendosi che uno dei pali che erano sorretti dalla gru era caduto.

Ad un certo punto, quando il palombaro aveva raggiunto il fondo a quattro metri dal pelo d'acqua, in seguito all'improvvisa rottura dell'imbroglio, il palo liberato dal sostegno si rovesciò sul canale, investendo di fianco il povero palombaro al quale è venuta così a mancare l'aria, perché la barca che conteneva la macchina di aerazione si era sbandata e non poteva più funzionare.

Sono accorsi i Vigili del Fuoco di Mestre e il più anziano di essi, dopo cinque minuti di faticosa e infruttuosa ricerca, ha trovato il corpo del povero Grigo, che era però ormai cadavere.

Un morto e due feriti ad Ancona per un violento temporale

Ancona, 16 luglio

Nel pomeriggio d'oggi si è improvvisamente scatenato sulla città e dintorni un furioso temporale, con forte vento da ponente maestrale, che ha raggiunto la velocità di 90 Km. Comunque, e toglie sono volati, persone delle nostre sono state scardinate, mentre la campagna sono rimasti danneggiati pagliai e in parte le viti. In città vi sono due feriti.

Al porto si è avuto un morto, il marinaio Giovanni Barocci di Giovanni, di anni 48, di Trieste.

Il poveretto era intento ai lavori di picchiatura sotto bordo del piroscafo «Tripolino» quando in baren sulla quale si trovava, veniva trascinato lontano. Egli si aggrappava alla balaustra dell'ancorata del piroscafo per salire a bordo, ma proprio in quel momento, rotti gli ormeggi, il Tripolino andava a cozzare contro un altro piroscafo ed il Barocci rimaneva schiacciato.

I Buoni del Tesoro 1940

L'estrazione dei premi di un milione e di 500 mila lire per altre dieci Serie

Roma, 16 luglio

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1940 indicativamente alle Serie appresso indicate:

SERIE L - Premio di lire un milione al Buono N. 684.728. Premio di lire 500 mila al Buono N. 48.985.

SERIE M - Premio di lire un milione al Buono N. 1.188.816. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.592.662.

SERIE N - Premio di lire un milione al Buono N. 1.338.288. Premio di lire 500 mila al Buono N. 183.140.

SERIE O - Premio di lire un milione al Buono N. 866.750. Premio di lire 500 mila al Buono N. 995.632.

SERIE P - Premio di lire un milione al Buono N. 1.191.571. Premio di lire 500 mila al Buono N. 371.110.

SERIE Q - Premio di lire un milione al Buono N. 1.727.127. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.754.029.

SERIE R - Premio di lire un milione al Buono N. 528.892. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.222.372.

SERIE S - Premio di lire un milione al Buono N. 508.965. Premio di lire 500 mila al Buono N. 518.247.

SERIE T - Premio di lire un milione al Buono N. 461.534. Premio di lire 500 mila al Buono N. 636.613.

SERIE U - Premio di lire un milione al Buono N. 834.595. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.931.824.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50, 1906 contante, 78,75; Rendita 3,50, 1906 fine, 79,90; Rendita 5, 1935 contante, 92,20; Rendita 5, 1935 fine, 92,40; Rendita 5, 1936 contante, 90,20; Rendita 5, 1936 fine, 90,40; Rendita 5, 1937 contante, 88,20; Rendita 5, 1937 fine, 88,40; Rendita 5, 1938 contante, 86,20; Rendita 5, 1938 fine, 86,40; Rendita 5, 1939 contante, 84,20; Rendita 5, 1939 fine, 84,40; Rendita 5, 1940 contante, 82,20; Rendita 5, 1940 fine, 82,40; Rendita 5, 1941 contante, 80,20; Rendita 5, 1941 fine, 80,40; Rendita 5, 1942 contante, 78,20; Rendita 5, 1942 fine, 78,40; Rendita 5, 1943 contante, 76,20; Rendita 5, 1943 fine, 76,40; Rendita 5, 1944 contante, 74,20; Rendita 5, 1944 fine, 74,40; Rendita 5, 1945 contante, 72,20; Rendita 5, 1945 fine, 72,40; Rendita 5, 1946 contante, 70,20; Rendita 5, 1946 fine, 70,40; Rendita 5, 1947 contante, 68,20; Rendita 5, 1947 fine, 68,40; Rendita 5, 1948 contante, 66,20; Rendita 5, 1948 fine, 66,40; Rendita 5, 1949 contante, 64,20; Rendita 5, 1949 fine, 64,40; Rendita 5, 1950 contante, 62,20; Rendita 5, 1950 fine, 62,40; Rendita 5, 1951 contante, 60,20; Rendita 5, 1951 fine, 60,40; Rendita 5, 1952 contante, 58,20; Rendita 5, 1952 fine, 58,40; Rendita 5, 1953 contante, 56,20; Rendita 5, 1953 fine, 56,40; Rendita 5, 1954 contante, 54,20; Rendita 5, 1954 fine, 54,40; Rendita 5, 1955 contante, 52,20; Rendita 5, 1955 fine, 52,40; Rendita 5, 1956 contante, 50,20; Rendita 5, 1956 fine, 50,40; Rendita 5, 1957 contante, 48,20; Rendita 5, 1957 fine, 48,40; Rendita 5, 1958 contante, 46,20; Rendita 5, 1958 fine, 46,40; Rendita 5, 1959 contante, 44,20; Rendita 5, 1959 fine, 44,40; Rendita 5, 1960 contante, 42,20; Rendita 5, 1960 fine, 42,40; Rendita 5, 1961 contante, 40,20; Rendita 5, 1961 fine, 40,40; Rendita 5, 1962 contante, 38,20; Rendita 5, 1962 fine, 38,40; Rendita 5, 1963 contante, 36,20; Rendita 5, 1963 fine, 36,40; Rendita 5, 1964 contante, 34,20; Rendita 5, 1964 fine, 34,40; Rendita 5, 1965 contante, 32,20; Rendita 5, 1965 fine, 32,40; Rendita 5, 1966 cont

ULTIME NOTIZIE

L'ARDITA IMPRESA DI CAIFA

La lontana base britannica raggiunta e colpita in pieno dai nostri aerei

Cinque ore di volo sul mare aperto - I depositi di carburante centrali e messi in fiamme

(Da uno degli inviati della "Stefani",
X., 16 luglio)

Sulla importantissima azione di bombardamento compiuta da una nostra formazione di Caifa, si hanno ora i primi particolari che mettono anche più in luce le difficoltà superate dai nostri equipaggi per raggiungere l'importante base aerea inglese in Palestina e far ritorno da Caifa alla loro base. Dopo compiuta l'azione, i nostri velivoli hanno compiuto un volo sul mare aperto di circa 5 ore. Dalla base dell'Egeo, infatti, i nostri velivoli hanno raggiunto la costa palestinese evitando di accendere troppo sull'isola di Cipro, in modo da evitare ogni segnalazione da parte del nemico. Le condizioni meteorologiche e la visibilità erano discrete e la temperatura altissima.

Caifa è una importantissima base che gli inglesi hanno organizzato munendo di campi di aviazione e di impianti navali adatte. Inoltre Caifa è il centro petrolifero più importante del Mediterraneo per gli inglesi. I depositi di carburante sono situati in un'isola di Cipro, in modo da evitare ogni segnalazione da parte del nemico. Le condizioni meteorologiche e la visibilità erano discrete e la temperatura altissima.

Appena avvistati, i nostri velivoli sono stati fatti segno ad un violento fuoco da parte delle numerose batterie di artiglieria della costa. Le nostre colline e sui monti che dominano la città. La nostra formazione, ricoperta dai nostri obiettivi, iniziò l'azione di bombardamento, lasciando cadere bombe sul recinto dei grandi serbatoi, sul porto e sul campo di aviazione. Le bombe, di medio e grosso calibro, hanno raggiunto in pieno gli obiettivi, provocando immediatamente un violentissimo incendio.

Nel corso di questa impresa, si sono levati in volo dal campo che si trova in prossimità del porto, ma essi non hanno potuto raggiungere i nostri bombardieri, che terminata l'azione, hanno diretto le loro vie verso nord, per rientrare alle loro basi.

In questa meravigliosa impresa, la Aviazione italiana ha portato la propria offerta aerea su una base inglese del Mediterraneo che per la sua ubicazione, distante centinaia di chilometri dalla nostra base aerea, era ritenuta dall'Aviazione britannica come irraggiungibile e inattuabile. Con questa azione gli aerei italiani hanno dimostrato che il Mediterraneo è diventato un grande lago dove essi possono liberamente agire, portando l'offesa aerea sulle più lontane basi nemiche.

Nel volo di ritorno, gli equipaggi dei velivoli che avevano partecipato all'ardita azione hanno potuto osservare i risultati del bombardamento. Un violento incendio che faceva saltare nel cielo, altissima, una colonna di fumo, denso e nero, rivelava che le bombe avevano colpito gli obiettivi incendiando i depositi di petrolio.

Per la distanza degli obiettivi dalla base aerea da dove i nostri velivoli sono partiti, e per le difficoltà che essi comportano, quest'azione è stata considerata una delle più belle che siano state compiute dall'inizio della guerra.

Obiettivi militari dell'Inghilterra smantellati dall'Aviazione tedesca

50.600 tonnellate di navi britanniche colate a picco

Berlino, 16 luglio

Il Comando Supremo comunica:

Un sottomarino comunica l'abbondanza di 23.600 tonnellate di naviglio commerciale nemico. Un altro sottomarino ha silurato una nave cisterna nemica di 8 mila tonnellate, che faceva parte di un convoglio fortemente scortato.

In ripetuti attacchi aerei avvenuti il 15 luglio contro il traffico marittimo inglese nel canale della Manica, è risultato che i tedeschi di aerei hanno silurato un totale di 18 mila tonnellate di naviglio commerciale, oltre a danneggiare cinque altre navi mercantili con bombe.

Nel corso della giornata l'Aviazione tedesca ha attaccato gli aerodromi inglesi di Pembroke, Southampton, Plymouth e Bickham, gli impianti portuali di Cardiff e di Brighton, come pure una fabbrica di aeroplani a Jovell. Le bombe gettate hanno provocato numerosi incendi ed esplosioni.

Gli apparecchi britannici hanno gettato bombe su una nave mercantile nemica, sulla Germania settentrionale e occidentale in alcuni punti senza arrecare danni.

A proposito dell'informazione londinese secondo cui l'Aviazione britannica avrebbe bombardato con particolare successo nella notte del 13 ultimo scorso la città di Essen colpendo depositi di carburanti, fabbriche e magazzini ecc., da fonte competente tedesca si dichiara che sono state gettate in tutto 40 bombe. I danni si limitano a due case distrutte e ad alcune danneggiate. Fra la popolazione civile si deplorano 5 morti e 16 feriti.

Casaky riferisce sull'incontro di Monaco alla Commissione degli Esteri della Camera

(F.V.D.) Il Conte Casaky ha pronunciato dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera l'ultima relazione sull'incontro di Monaco. L'interesse era vivissimo, cosicché alla riunione sono intervenuti, oltre al Presidente del Consiglio, anche tutti i membri del Gabinetto.

Dopo alcune parole del Presidente della Commissione, il Ministro degli Esteri, ha parlato sui precedenti del viaggio di Monaco, che risalgono ai mesi scorsi e ha riferito sulle conversazioni avute con gli uomini di Stato della Germania e dell'Italia e ha tenuto a sottolineare che la prima necessità dell'Europa sud-orientale è la manutenzione della pace e della tranquillità, premessa di una futura pace giusta e durevole. Il Conte Casaky ha poi diffusamente illustrato, tanto dal punto di vista interno che da quello estero, la situazione attuale, che si presenta dopo il Congresso tripartito di Monaco.

Alle 18 si è riunita anche la Commissione degli Esteri del Senato, alla quale il Conte Casaky, alla presenza del Presidente del Consiglio, ha ripetuto la esposizione.

La stampa ungherese mette particolarmente in rilievo quella parte delle rivelazioni contenute nel Libro Bianco tedesco, che concernono il piano francese di costruire campi di aviazione militari in Romania.

Il Governo russo ha fatto una protesta presso quello di Romania per i maltrattamenti che sarebbero stati inflitti alle popolazioni che si trasferivano in Bessarabia dopo l'occupazione sovietica.

Sugli avvenimenti nel vicino Oriente

Le spoglie di Friedrich Stahl tondate nell'Urbe con solennità

Una corona del Führer

Roma, 16 luglio

Stasera sono state annunciate al piedi della Piramide di Cavo Cestio, nel recinto riservato alle personalità celebri, le spoglie del prof. Friedrich Stahl, membro dell'Accademia delle Belle Arti di Berlino, decorato della medaglia Goethe, la massima onorificenza germanica.

I più eminenti membri della Colonia tedesca, con a capo l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, e il Viceconsole di tutti i Nazisti in Italia dott. Fuchs, si sono raccolti, insieme al Direttore degli Istituti scientifici germanici e agli amici italiani dell'Estimo, nella Cappella del Cimitero del Testaccio, intorno alla bara, sulla quale erano state deposte numerose corone. Il Führer ha voluto onorare la memoria del celebre pittore, invitando una grande corona di fiori. Altre corone avevano mandato il Ministro dell'Educazione del Reich dott. Barth, Al-Edenbergh, la città natale dello Stahl (Monaco di Baviera) e molti Enti. La

L'Inghilterra fortezza assediata

Alternative di paura e di esaltazione - Affannosi apprestamenti difensivi - Milioni di richiamati, ma soltanto una dozzina di Divisioni efficienti - Penuria di materie prime

(Da un inviato della "Stefani",
X., 16 luglio)

L'Inghilterra in questo momento è una fortezza assediata la quale non ha più comunicazioni dirette col mondo esterno. Nessun giornale può più trasferirsi in prosa e in aereo. Le comunicazioni postali e telefoniche fra l'Inghilterra e il Continente non esistono più. Le uniche notizie sull'Inghilterra che vanno per il mondo sono quelle che danno la propaganda inglese.

I pochissimi corrispondenti di giornali e di agenzie straniere che sono rimasti in Inghilterra sono soggetti ad una censura di ferro e debbono essere più riservati del Re d'Inghilterra sotto pena di essere espulsi dal Regno Unito.

L'ultima notizia degna di fede che si ha sull'Inghilterra portata da qualche diplomatico in viaggio o da qualche equipaggio neutrale d'una nave, è che l'Inghilterra è assediata e preoccupatissima, la quale aspetta da un momento all'altro il crollo, bruciando fra il tradimento e l'orgoglio britannico, una grande guerra che la disasta più in invece repentina e insuperabile sul Paese, una smodata collera contro i governanti che hanno ridotto l'Inghilterra in queste tragiche condizioni, un vero e proprio terrore per l'atmosfera di delusione e di depressione politica instaurata da Churchill. Tutto ciò è tramutato in un'atmosfera di esaltazione nazionale provocata dal medesimo carattere disperato della lotta.

La città e le campagne rigurgitano di soldati e di richiamati, una buona metà dei quali non hanno avuto tempo di ricevere nessuna istruzione. Alla metà dei conti l'Inghilterra non può mettere in linea più di 10-12 Divisioni degne di questo nome. Il resto è, più che altro, una massa più o meno armata, la quale aspetta di essere addestrata per imporre eventuali breccie, oppure è sbriciolata attraverso il territorio e lungo gli ottanta chilometri di coste con incursioni locali di pirateria notturna e diurna contro i paracadutisti. Sono stati requisiti quasi tutti i veicoli privati, i quali sono destinati a trasportare i soldati in centinaia di campi automobilistici pronti per essere adoperati quando sioni l'ordine. Dieci di migliaia di donne partecipano. Gli aerodromi sono stati trasformati in veri e propri campi trincerati e alcuni, pare, minati.

Sono stati soppressi tutti gli avvisi stradali e tutti i segnali di comunicazione; sono stati cancellati i nomi dei borghi e delle stazioni; sono stati distrutti gli altari e sono state ritirate dalle librerie e dalle biblioteche tutte le carte geografiche dell'Inghilterra.

Si sono prese tutte le precauzioni di sicurezza: inquisizione, tipicamente britannica. L'Inghilterra ha fatto una provvista di viveri per trenta giorni di asedio in casa. Molte gente ha lasciato la sua villetta o il suo casale. Persone serie, arrivate recentemente dall'Inghilterra, affermano che il 50 per cento delle misure prese dall'autorità e dalla popolazione sono assolutamente inutili ed ingiuranti e che all'atto pratico determineranno un enorme confusione.

Coi suoi discorsi, Churchill ha creato in Inghilterra una specie di panico collettivo allo stato latente, il quale, al momento critico, determinerà senza dubbio funeste conseguenze.

I sistematici bombardamenti aerei ai quali sono sottoposti i centri industriali dell'Inghilterra disturbano seriamente il ritmo della produzione bellica; essa è ancora più seriamente disturbata dalle perdite marittime le quali sconvolgono il normale andamento dei rifornimenti di materie prime. L'Inghilterra ha, paradossalmente, la penuria di una quantità di prodotti. Questa penuria si deve al fatto che, mancando le riserve, la maggior parte del traffico marittimo è assorbito dai bisogni alimentari.

Quanto alle forze aeree, la pratica dimostra che il ritmo della nuova produzione arriverà appena a coprire il consumo e le perdite. L'Inghilterra è quindi assediata e quindi esaltata, mentre eguale a quella di un mese fa. Inoltre nuovi apparecchi e nuovi piloti sono qualitativamente inferiori a quelli di prima per la fretta delle costruzioni e per l'insufficiente istruzione del personale.

Eden è nell'imbarazzo e Churchill perde terreno

Ginevra, 16 luglio

Oggi alla Camera dei Comuni vari deputati chiedevano al Governo di rassegnarsi circa l'andamento del preparativo per la difesa del territorio nazionale. Ha risposto Eden, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ma non li ha rassicurati: si è limitato ad avvertire che il Governo ritiene estremamente indesiderabile che siano fatte pubbliche dichiarazioni circa i particolari dei piani per la difesa territoriale. Premuto da altre interrogazioni, il Ministro ha soggiunto: «I volontari addetti alla difesa locale dei

Capoferri parteciperà alle riunioni del Consiglio dei Ministri

A termini della Legge 9 dicembre 1923-VII, numero 2893 modificata dalla Legge 14 dicembre 1929-VIII numero 2098, sull'ordinamento a le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e sull'ordinamento del P.N.F., con Decreto in data 10 giugno 1940-XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il Consigliere Nazionale Pietro Capoferri è chiamato, durante l'assenza per servizio militare di guerra del Segretario del P.N.F., a partecipare in sua vece, alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Concorso indetto dal Comando della Milizia Forestale

Roma, 16 luglio

Il Comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un Concorso per 16 posti di capomunicipio, in servizio permanente effettivo della Milizia Nazionale Forestale fra laureati in scienze agrarie o forestali.

Le domande in carta da bollo da lire 6, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al Comando della Milizia Nazionale Forestale.

Abbandante raccolto grano nel forlivese

Forlì, 15 luglio

Il raccolto granario nella provincia — secondo i primi dati raccolti — è molto confortante, e supera quello dell'anno scorso del 10 e anche del 15 per cento.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

L'avvicendamento a Ravenna nella carica di Segretario Federale

Il Foglio di disposizioni n. 157 del P.N.F. reca:

«Preli gli ordini dal Duce, ho accolto la richiesta di avvicendamento nella carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, fittamente per ragioni di salute, dal Fascista Luciano Rumbelli.

Dispongo che, frattanto, regga la Federazione stessa il Vicefederale Riccardo Gambi.

Per il Segretario del P.N.F.: CAPO-FERRI.

Armando Marza, direttore responsabile
Piero Podrecca, redattore capo

IL MANGIARE TROPPO IN FRETTA ROVINA LO STOMACO



Siete obbligati a mangiare in fretta dei cibi troppo caldi o troppo freddi e forse anche indigesti? E impossibile potervi riposare per qualche minuto dopo ogni pasto? In questo modo impongono un grande sforzo al vostro stomaco, che a forza d'essere così maltrattato non potrà più compiere normalmente il suo lavoro. Si produrrà in tal modo un eccesso d'acidità che darà origine a rinvii acidi a bruciori di stomaco, oppure se i cibi rimangono troppo tempo nello stomaco, ne risulterà una fermentazione che produrrà pesanti

forze, gonfiore ed altri malesseri digestivi. Aiutate quindi la vostra digestione col prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesina Bisurata dopo ogni pasto. La Magnesina Bisurata arresta la fermentazione e neutralizza la sovrabbondanza acida. Non aspettate che i bruciori, i rinvii, la flatulenza e gli altri pesanti disturbi digestivi degenerino in mali cronici, ma state sempre provvista di tavolette di Magnesina Bisurata ad allora digerirete con piacere. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

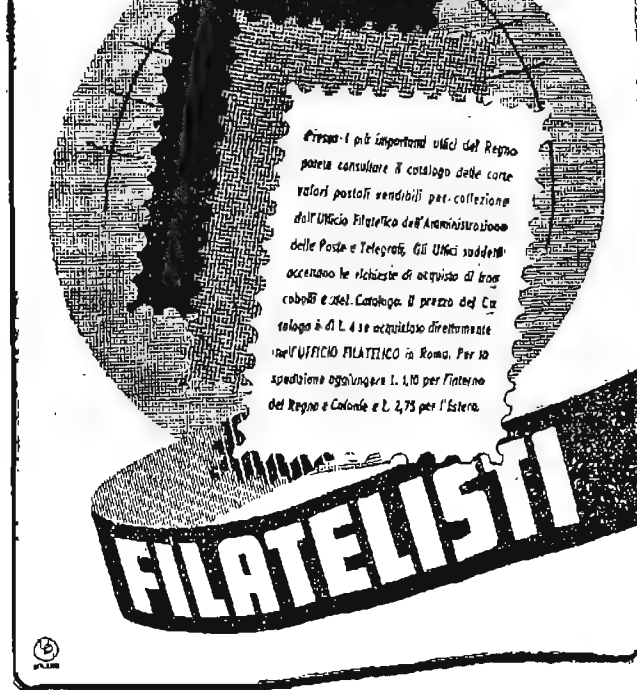
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA



NON IRRITA LA GOLA



ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 12
Cop. L. 10. Ediz. del Lunedì. Anno L. 47 Semestre L. 43
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 43
Numero ord. L. 050. Direzione e Amm. ADLUGNA, Via Doglioli N. 5
Telefono: Dir. 444. Teleg. 33-410 33-411 33-412 26-334 (interni)
Inascoltibili non si restituiscono. — Spedizione in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Tutto Romagna
Generale

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fascicolo per m. di altezza (larghezza di una colonna). Facciatella
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
20mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa la testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità la più favorevole
risolutamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.l. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VITTORIE ITALIANE SU TUTTI I FRONTI DELL'AFRICA

L'occupazione di Moyale nel Chenia e del centro sudanese di Ghezzan

Efficaci bombardamenti del porto di Alessandria, di Marsa Matruh e di Sidi Elbarrani - Attacco in forze respinto al confine cirnaico - Grossa nave cisterna affondata nel Mediterraneo Orientale

Il Bollettino N. 38

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 17 luglio il seguente Bollettino n. 38:

UN NOSTRO SOMMERGIBILE HA AFFONDATO UNA GROSSA NAVE CISTERNA NEL MEDITERRANEO ORIENTALE.

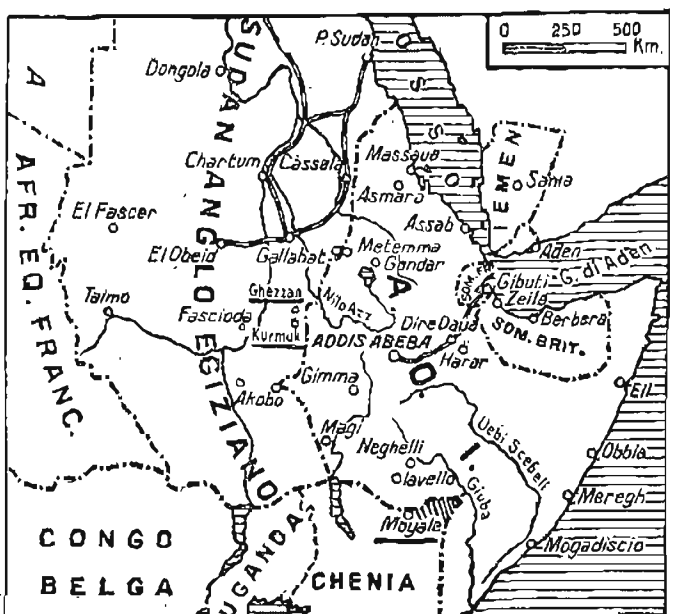
In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta sono stati abbattuti due velivoli nemici; un nostro velivolo non è rientrato.

IL PORTO DI ALESSANDRIA E' STATO NUOVAMENTE ED EFFICACEMENTE BOMBARDATO.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato con evidenti risultati aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Elbarrani; tutti i velivoli sono rientrati.

Un attacco in forze tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della Ridoita Capuzzo, con l'impiego di una cinquantina di carri armati, preceduti da cortine fumogene, è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe.

Aerei nemici hanno reiterato attacchi notturni sul porto di Tobruk senza recare alcun danno.



NELL'AFRICA ORIENTALE NOSTRE BANDE HANNO OCCUPATO GHEZZAN, NELLA REGIONE DI KURMUK, CATTURANDO ARMI ED UNA BANDIERA BRITANNICA. LA POPOLAZIONE SI E' SOTTOMESSA CON ENTUSIASMO.

NEL CHENIA, A SEGUITO DELLA OPERAZIONE NELLA

ZONA DI MOYALE, CITATA NEL BOLLETTINO N. 33, E' STATO OCCUPATO IL PAESE DI MOYALE INGLESE.

Incuriosi aeree nemiche su Agordat, Asmara ed Asseb hanno recato lievisimi danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto. Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

ALBO DELL'EROISMO ITALICO

I gloriosi Caduti della Marina nella guerra contro i franco-inglesi

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco dei Caduti e dei Dispersi della R. Marina nella guerra contro la Francia e l'Inghilterra. Ai gloriosi Combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

I feriti sono 146.

Caduti

1 capitano di corvetta Betti Ugo; 2 tenenti di vascello Granata Giovanni; 3 sottotenenti di vascello Miele Arnaldo; guardia marina di complemento La Sardo Ferdinando; 5 guardia marina di complemento Prato Costantino; 6 capitano Genio Navale Solca Mario; 7 tenente D. M. di compl. Ferrarini Giovanni; 8 sottotenente D. M. di compl. Lepori Mario; 9 tenente di vascello Parla Angelo; 10 sottotenente di vascello Uccelli Carlo; 11 sottotenente di vascello di compl. Basiliotti Giuseppe; 12 guardia marina di compl. Manfrotto Edilio; 13 tenente D. M. di compl. Pingue Azelejo; 14 tenente di vascello Simoncini Renzo; 15 sottotenente di vascello Nais Gino; 16 sottotenente di vascello Calabri Bruno; 17 sottotenente di vascello di compl. Montelli Giuseppe; 18 guardia marina Stella Giovambattista; 19 tenente di vascello di compl. Intra Giovanni; 20 capitano di corvetta Bezzani Lorenzo; 21 tenente di vascello Patanè Luca; 22 guardia marina di com-

piemento Grassini Piero; 23 guardia marina di compl. Pacibene Avelardo; 24 capitano G. N. Tosi Croce Giacinto; 25 sottotenente D. M. di compl. Gavito Paolo; 26 sottotenente D. M. di compl. Corazza Felice; 27 tenente di vascello Ricomini Giorgio; 28 secondo nocchiere De Ciani Romano; 29 secondo capo cannoniere P. S. Notaro Giovanni; 30 secondo capo can. P. S. D'Ugo Giovanni; 31 secondo capo can. P. S. Pennacchi Ovidio; 32 secondo capo can. P. S. Marconi Comandante; 33 secondo capo S.T.D. Ugo Giuliano; 34 sergente can. P. S. Collin Bruno; 35 sergente can. P. S. Ferrarini Giuseppe; 36 sergente S.D.T. Ferretti Natale; 37 capo meccanico seconda classe Sbrattini Virgilio; 38 secondo capo mecc. Signorini Giovanni; 39 secondo capo segnalatore Ieroni Franco; 40 capo radiotelegrafista; 41 classe Adorno Andrea; 42 capo mecc. 2.ª classe Del Vecchio Ruggero; 43 capo segnalatore 3.ª classe Romano Ciro; 44 secondo capo S.D.T. Castiglione Angelo; 45 secondo capo mecc. Dominici Ezzebio; 46 sergente silurista D'Andrea Adriano; 46 nocchiere 1.ª classe Paolucci Angelo; 47 secondo capo furliere Davi Luciano; 48 secondo capo mecc. Vapassia Giuseppe; 49 secondo capo infermiere Pagani Mario; 50 capo mecc. 2.ª classe Pascheda Giuseppe.

51 capo silur. 2.ª classe Del Preti Umberto; 52 capo elettricista 3.ª classe Belli Arturo; 53 capo R.T. 3.ª classe Spina Pasquale; 54 nocchiere 3.ª classe Danese Alessandro; 55 secondo capo elettr. Severino Giovanni; 56 secondo capo silur. Caminati Antonio; 57 secondo nocchiere Pirelli Olimpio; 58 secondo capo can. A. Cernoni Bruno; 59 secondo capo silur. Cesa Carlo; 60 secondo capo mol. navale Neroni Sante; 61 secondo capo furliere Leone Riccardo; 62 sergente R. T. Cosulich Silvio; 63 capo mecc. 1.ª classe Latis Oreste; 64 capo elettr. 2.ª classe Marinucci Giuseppe; 65 capo silur. 2.ª classe Zagaria Gennaro; 66 nocchiere 3.ª classe Mastropizzini Odoardo; 67 capo mecc. di 3.ª classe Grinzano Gaetano; 68 capo mecc. 2.ª classe Pensi Ferdinando; 69 secondo capo R.T. Guadagni Violante; 70 secondo capo elettr. Gavellone Giuseppe; 71 secondo capo silur. Polimeno Umberto; 72 secondo capo furliere Imbalsano Domenico; 73 sergente R.T. Cinti Edoardo; 74 capo mecc. 2.ª classe Cacace Antonio; 75 capo silur. 3.ª classe Modica Antonio; 76 capo elettr. 3.ª classe Rivelli Enrico; 77 secondo capo silur. Toni Enzo; 78 secondo capo mecc. Ferrarini Romano; 79 secondo capo mecc. Sgarbi Giuseppe; 80 secondo capo R.T. Montanari Antonio; 81 secondo capo elettr. Di Francesco Amerigo; 82 sergente nocchiere Verri Carlo; 83 capo mecc. Jacinto Ignazio; 84 sergente furliere Battellini Giovanni; 85 sottocapo can. P.M. Seldenari Ugo; 86 sottocapo me-

Verso la nuova Europa

Roma, 17 luglio

Si è iniziata, in questi giorni, specialmente in alcuni giornali tedeschi, una interessante discussione su quello che potrà essere l'aspetto dell'Europa dopo la vittoria delle Potenze dell'Asse e dei principi della Rivoluzione fascista e nazionalsocialista. Bisogna però mettere in evidenza che la guerra fra le Potenze dell'Asse e le plutocrazie è incominciata assai prima del 3 settembre 1939, e anche dopo quella data, secondo le speranze di Parigi e di Londra, la guerra sarebbe dovuta continuare allo stesso modo con cui veniva combattuta prima: blocco economico, pressione finanziaria, assedio... La guerra dell'oro contro i Paesi poveri. Orbene, in questa guerra durissima, Italia e Germania avevano già trovato la via della vittoria. Contro i fuochi del sistema dell'oro, esse avevano creato un sistema economico del lavoro, sul quale già si svolgeva una buona parte della vita europea e oggi continua a svolgersi in una misura molto più ampia. Insuperabile sarà questa la base su cui si organizzerà l'Europa di domani. Le grandi plutocrazie avevano creduto di poter paralizzare il commercio europeo, sottraendogli l'oro del quale si erano servite fino allora e invece il commercio aveva continuato a svolgersi, abolendo l'oro. In questa constatazione si devono trovare le ragioni della violenta ostilità delle plutocrazie contro l'autarchia; la distruzione dei sistemi autarchici e dell'economia controllata è stata infatti inclusa come una delle condizioni assolute per la pace, dall'Inghilterra; e Roosevelt l'ha fatta spazzare balenare come una delle mete più splendide della sua politica. Tutto il problema però è là: se era possibile ristabilire il dominio dell'oro — e dunque delle plutocrazie — nell'economia mondiale.

Anche in questo campo la plutocrazia si era assopita sopra i loro grassi guadagni. Dopo Versailles, la compressione politica, l'efficienza e lo spirito di sacrificio militare, nel soverchio benessere e nell'ubriacatura della vittoria, era andata perduta anche la necessaria agilità economica. Per l'Inghilterra la teoria del potere economico della sterlina era rimasta, ai giorni nostri, quella che era al tempo del mercantilismo, quando cioè il mondo non era stato ancora trasformato dalla macchina.

Durante un secolo tutto il gioco economico inglese si era basato su alcune merci fondamentali e verrebbero distrutte: ferro, rame, carbone, grano, lana; negli ultimi decenni si erano aggiunti anche il caucciù e il petrolio; l'industria di guerra aveva riciclato l'importanza decisiva del nichel. Ma i signori della City e di Wall Street erano troppo pigri per mettersi al lavoro della tecnica moderna e della centralità, anzi della migliaia di qualità di materie prime di cui questa si serve e che può trovare o sostituire con un gioco complicatissimo in cui si impegnano l'industria come l'agricoltore, il commerciante come lo scienziato. In questo sottilissimo gioco si devono cercare il fascino delle sanzioni e il trionfo dell'autarchia.

Ma in questo gioco si disegna anche un'ultima cooperazione di tutte le Nazioni fra loro: il ciclo tecnico e industriale oggi non può avere un unico centro al quale giungano i rifornimenti per via naturale, da quattro o cinque fonti soltanto; ma, perché ausiliaria, bisogna che tutti i Paesi collaborino fra loro con un intenso scambio di prodotti. E questo scambio non deve essere turbato da nessuna barriera politica, da nessun privilegio doganale, da nessun pregiudizio nazionalista. Un solo ostacolo, sollevato da un solo membro della grande comunità (vorremmo dire unità) economica moderna, inceppa la vita di tutta questa comunità e si risolve con un ineluttabile danno per tutti — incominciando proprio da quello che ha creato l'ostacolo. Ecco le leggi che dobbiamo tener presenti se ci vogliamo raffigurare l'Europa di domani. Queste leggi escludono a priori che possano esistere vincitori o vinti. Nazioni ricche e Nazioni povere, dominatori o sottomessi. L'unica gerarchia è data dal grado di partecipazione alla produzione. Quando Italia e Germania annunciano che esse condurranno soltanto una pace secondo giustizia, esse affermano un principio che si premeva rigorosamente da tutte le promesse delle loro Rivoluzioni, che sono state rivoluzioni di produttori, miranti a creare un regime di giustizia sociale, questa giustizia sociale — che

Un sommergibile contro sei caccia Unità di superficie e sottomarino affondati

(Da uno degli inviati della "Stefania",
X..., 17 luglio)

Il bollettino N. 35 del Quartiere Generale delle Forze Armate annuncia l'altro ieri lacerante: «Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile ha affondato un cacciatorpediniere e un sommergibile nemico». Il bollettino N. 36, in data di ieri, precisava che l'affondamento del cacciatorpediniere era avvenuto durante una lotta duramente impegnata dal nostro sommergibile contro un gruppo di sei cacciatorpediniere avversari.

L'obiettivo colpito in pieno

Ecco ora i particolari delle due ardite imprese. Nella notte del 16 luglio, un nostro sottomarino, da pochi giorni in agguato nel Mediterraneo Occidentale, in località molto vicina a una base nemica, aveva iniziato da mezzanotte in carica delle batterie elettriche, venendo fuori d'acqua per la discesa, quando l'ufficiale di guardia avvistava di poppa, a sinistra, due sagome scure a circa 2 mila metri di distanza.

Il Comandante che si trovava sulla torretta, punta il binocolo in quella direzione e identifica perfettamente due cacciatorpediniere inglesi di grosso tonnellaggio; più distanti, altri quattro caccia uguali seguono in linea di fila, scaglionati in diagonale; le sei navi vanno lente, con rotta a levante, evidentemente in missione di rastrellamento dei sommergibili nostri. Il Comandante italiano cala la prua in direzione delle unità nemiche e si lancia alla massima andatura. Navigando sempre in superficie, in pochi minuti viene a trovarsi a circa mille metri. Ciascuna delle unità nemiche hanno avuto già il tempo di passare oltre, ma l'ultima è a tiro. Appena a distanza conveniente, il Comandante ordina il lancio di un siluro; sul mare è buio pesto; immediatamente il Comandante lascia il suo posto di osservazione in torretta, assume l'unico posto che è con lui, un marinato, il quale si chiude sulla testa il portello. Il sommergibile si immerge rapidamente. E' questo appena a pochi metri di profondità quando tutto l'equipaggio ode una forte esplosione; il caccia nemico è stato colpito in pieno; una seconda esplosione, che segue

quasi immediatamente, fa ritenere che le colonne della nave inglese sono calate in aria.

C'è ora da aspettarsi una accanitissima reazione degli altri cinque caccia nemici e il Comandante del sommergibile ordina di scendere ancora in profondità; la nave cala negli abissi marini, giunge a 200 metri, a 110, a 120, a 125, superando i limiti massimi stabiliti nelle prove di collaudo; lo scafo resiste all'enorme pressione. Fermate le macchine, l'equipaggio segue ora con gli idrofoni i movimenti delle unità nemiche; ma gli inglesi, evidentemente impauriti, invece di restare nella zona a dar la caccia al sottomarino italiano, non continuano nemmeno la rotta verso levante e si allontanano a tutta forza verso ponente, per rientrare alla base. Il sommergibile italiano può così poco dopo tornare in superficie per completare la carica delle batterie.

140 bombe nemiche sciolpate

Durante i due giorni seguenti il nostro sommergibile è oggetto di una caccia continua da parte di navi e di aerei nemici: 140 bombe di profondità sono nellate contro la nave immersa; 44 scoppianti vicinissime allo scafo nel primo giorno; 24 scuotono la struttura del sottomarino il secondo giorno; ma tutti i colpi nemici vanno a vuoto e un giovanissimo guardiamarina di bordo, chiamato per il suo aspetto di ragazzo imberbe «il Balilla» reagisce tranquillamente ogni colpo, facendo un nodo su un tratto di corda; nodo piccolo, colpo distante; nodo doppio, colpo vicinissimo; imbriccia così una specie di rasoio che costituisce ora un prezioso cimelio di bordo.

Alla rabbiosa, impotente caccia del nemico, seguono giornate di calma; il sommergibile rimane al posto di agguato. E' nella notte del 17 luglio che ha luogo la seconda impresa. Il sottomarino era immerso, come al solito per la carica degli accumulatori all'una di mezzanotte, ora in cui era travagliata la luna, navigava con rotta a ponente quando il «Balilla», che era al guardia, indica al Comandante due sagome scure; la prima grossa di cacciatorpediniere, la seconda un piccolo di sommergibile in emersione. La prima mazzetta nemica naviga con rotta in-

versa e parallela a quella del nostro sommergibile. Il Comandante italiano non perde un attimo; accosta rapidamente mentre si porta verso il bersaglio, avvista a 500 metri, un altro caccia nemico. Il sottomarino inglese, che è del tipo più grande e naviga tra i due caccia, è a tiro buono; il nostro Comandante ordina il lancio di un siluro e, contemporaneamente, la manovra di rapida immersione.

Il colpo al sottomarino

Parte la torpedine e un istante dopo, il sottomarino incomincia a calarsi giù; ma il caccia inglese di coda sta intanto avanzando sulla verticale, si lancia, a meno di 200 metri; il nostro sommergibile rischia di essere investito. Sono momenti di ansia perché l'immersione, anche la più rapida, ha bisogno di 60 secondi; l'equipaggio del nostro sottomarino la completa, risparmiando gli ultimi in manovra che quando il caccia nemico passa sopra, il sommergibile è già tanto sotto da non poter essere sfiorato nemmeno al periscopio.

I manometri segnano 40 metri di profondità, allorché un fragore violentissimo ed uno scoppio indicano che il sommergibile nemico è stato schiacciato. Si scende ancora più giù; trascorre mezz'ora e il rumore delle eliche dei due caccia inglesi fattosi sempre più smorzato, cessa completamente. Il Comandante ordina allora di risalire un poco, e si organizza un modesto festino; sciolgono i tappi di due bottiglie di spumante, abbracciati vengono scambiati senza tener conto, una volta tanto, delle differenze di grado. Ma poco dopo lo scoppio di bombe di profondità vicinissime, interrompe la festa: lo scafo ne è scosso tremendamente; ciascuno al suo posto ed il sommergibile torna a scendere; si allontanano lentamente dalla zona.

«La mattina dopo, racconta il Comandante — un romano di trentatré anni, ma già veterano dei sommergibili sui quali è imbarcato da sette anni — ritorniamo sul posto del siluramento, il nemico dovrebbe venire a dar la caccia; speriamo di poterlo inseguire per la terza volta; ma gli inglesi non tornano: hanno rinunciato a vendicare il colpo subito». «La comunicazione del due siluri-

menti — continua il Comandante — l'ho fatta durante il viaggio di ritorno e il premio più ambito per tutto l'equipaggio è stato quello di sentire alla radio, nei bollettini N. 35 e 36, la notizia della nostra impresa. In camera di manovra, dopo la prima ardita azione contro i sei caccia nemici, la gente ha fabbricato un gagliardetto nero con un fofoletto da marinaio sul quale, con pittura bianca di bordo, è stato dipinto un teschio di inglese con la pipa fra i grossi denti e il cilindro in testa; sotto il teschio un siluro e un ombrello (uocroci); sotto il guardiamarina «Balilla» che nella foga di imbustare, s'è cacciato il gagliardetto sui pantaloni.



Un Mag tedesco in navigazione sulla Manica

(Continua in seconda pagina)

ULTIME NOTIZIE

VITE EROICHE E SILENZIOSE

Dentro il guscio di un sommergibile in attesa che il nemico lasci la tana

Sigarette, aria a pieni polmoni, un po' di sole, premiano gli uomini che tornano da una lunga crociera

(Da uno degli inviati della "Stefani")

X... 17 luglio

L'entusiastico grido di «A Noi!» prorompe da centinaia di marinai schierati sulla banchina, col braccio levato nel saluto fascista, ha salutato gli equipaggi di due sommergibili italiani rientrati oggi alla loro base dopo una lunga missione di guerra. Poi, mentre i due sommergibili attraccano, lo schieramento si raggruppa e da terra è una corsa festosa di ufficiali, capi e comuni per andare incontro ai concitati reduci della crociera.

Un uomo, in tutta difformità macchiata d'olio, con sandali ai piedi nudi e una barba ispida di almeno dieci giorni, scende per primo a terra, fra noi, dai gabbioni slenti che porta alle manovre riconoscono un Capitano di Corvetta: è il Comandante di un sommergibile ed è fratello gemello di un altro Ufficiale di marina Comandante di una squadriglia di cacciatorpediniere che nelle azioni navali di questi primi 38 giorni di guerra ha dato molto filo da torcere agli inglesi. Una famiglia di marinai.

Mal gemelli si sono tanto rassomigliati nei particolari somatici, nel carattere: uno di loro, degli uomini magri, con uno sguardo che pare sfucato dalle cose terrene, lacerate, ma di un accento dolcissimo quando si lasciano scappare poche parole di bocca. L'uomo dalla barba ispida avrebbe urgente bisogno di prendere un bagno e di radersi, ma si accende alle nostre insistenze e si racconta brevemente come si è svolta la sua missione, durata molti giorni, tanti giorni: entro il guscio di un sommergibile, di cui molti all'agguato, compiono uno sforzo fisico e tali piazioni che l'80 per cento degli uomini più sani non riuscirebbero a sostenere.

Il sommergibile, dopo aver impiegato tre giorni per raggiungere la località assegnata, se ne sta silenzioso in attesa della buona preda, e di quando in quando la notte solo per le tenebre che ora necessarie per ricaricare le batterie e immagazzinare aria fresca. Passa così una settimana senza che si scorga la più piccola nave nemica.

A bordo è proibito di fumare (e per questo ora il Comandante si sfoga con una sigaretta dopo l'altra) e le 18 ore di immersione durano sono lunghe a passare. Ma ecco che in uno dei primi giorni di luglio, nel pomeriggio, gli idrofoli segnalano lontani rumori di eliche. Il sommergibile mette fuori il periscopio, attraverso il quale viene avvistata una grossa formazione navale nemica lontana circa 10 miglia che fa rotta a ponente: una portaerei è facilmente identificabile per la sua sagoma caratteristica; insieme sono un folto gruppo di navi da battaglia e di cacciatorpediniere, in tutto più di 10 navi, numero che la mole della battaglia. Le navi inglesi che molto probabilmente tornano dalla piratesca impresa di Otranto per rientrare a Gibilterra, sono ancora troppo lontane.

Il nostro sommergibile, a tutta forza, cerca di incrociare la rotta per avvicinarsi a loro; ma la formazione nemica, più veloce, si allontana sempre maggiormente. Non c'è niente da fare. Il sommergibile viene su con la torretta fuori dall'acqua il breve tempo necessario per dare il segnale dell'avvistamento del nemico; poi si ritira verso una grande profondità. Ma la manovra, per quanto rapida, viene scorta da aerei inglesi che poco dopo lasciano cadere nella zona una pioggia di bombe. Attraverso lo scafo d'acciaio nell'interno del sommergibile si odono i colpi secchi degli scoppi vicini, sempre più vicini, tre serie di colpi tre come se la morte bussasse alla porta. Poi la calma.

Due giorni dopo alla stessa ora del pomeriggio (l'ora fatale due schieramenti del Comandante) gli idrofoli di bordo segnalano deboli rumori: l'occhio del sottomarinatore affiora dalle acque distinte a circa 7 miglia una magnifica preda: due navi da battaglia e cinque cacciatorpediniere inglesi che si dirigono verso Levante. Macchina a tutta forza per ucciderle: la distanza onde poter innescare i siluri; ma gli inglesi, come se fossero all'uovo, accostano di 30 gradi sulla sinistra, eludendoli. Anche stavolta, a venti metri, bisogna rassegnarsi al colpo mancato. «Questi janglewari inglesi — fu con una certa stizza il Comandante — si atteggiavano a padroni del mare, ma se ne stavano sempre rintanati e le loro riserve volte che si avventuravano ad una sortita, non vedono l'ora di rientrare alle basi. Ma se stavolta non li abbiamo beccati sarà per la prossima».

Riconquiste su Malta

Due "Hurricane", tentano attaccare i nostri e vengono abbattuti

X... 17 luglio

di tipo modernissimo: «Spitfire» e «Hurricane» le quali hanno il compito di proteggere più che altro quel poco che è rimasto in piedi degli impianti della base e dell'arsenale. Forse anche per dimostrare che malgrado i continui bombardamenti continui ad esistere sul territorio dell'isola una difesa.

Tutto questo però non ha importanza se si pensa che nel porto e nella base navale, navi da guerra e piroscafi non possono più sostare perché verrebbero immediatamente attaccati dalle forze formazioni aeree da bombardamento. Si può di più tirare in conclusione che la base aerea navale di Malta ha perduto, e per sempre, nei confronti dell'Inghilterra, la sua efficienza e che l'ammiraglio britannico non può più considerarla come una delle sue basi strategiche del Mediterraneo.

L'azione italiana ha dunque profondamente indebolito il sistema strategico inglese. Mentre i nostri cacciatori mattina effettuano una loro ricognizione due caccia inglesi del tipo «Hurricane» hanno attaccato la nostra formazione. Il combattimento è avvenuto ad una quota di circa 5 mila metri. I relitti inglesi si trovavano ad una quota anche più alta e ovul-

lana a Caifa, punto di sbocco della condotta del petrolio dell'Iraq. Le raffinerie colpite dalle bombe italiane sono infatti di vitale importanza per il rifornimento della Flotta inglese, che risentirà gravemente gli effetti della vittoriosa azione italiana.

In un lungo articolo, e sempre in prima pagina, la *Bavaria Nachrichten* nota come cinque settimane siano bastate a mettere in rilievo la grande parte avuta dalle Armi italiane in questa guerra. Dopo aver ricordato la minuziosa trinceatura degli eserciti avversari, che mesi o sono immaginavano di potersi facilmente accampare nella vallata del Po, così il giornale continua: «La dichiarazione di guerra avvenuta quando la Francia sulle Alpi disponeva di un armamento perfettamente all'altezza del suo compito e lungo tutto il fronte alpino era una chiusura di fortificazioni in tutto simile alla Maginot. Quando gli italiani, subito dopo la loro entrata in guerra, ad un'altezza di 500 metri, iniziarono l'offensiva, incontrarono una tenacissima resistenza da parte dei francesi. Oggi gli italiani sono in possesso di importanti tratti del territorio francese».

Passando a tutt'altro settore la *Bavaria Nachrichten* ricorda che Churchill nella scorsa primavera non aveva esitato ad affermare che la Flotta inglese avrebbe bombardato la Penisola dall'una all'altra costa e non ci sarebbe stato nemmeno bisogno di andare a Pompei per visitare rovine. La realtà è ben diversa. Nessuna città italiana è in rovina. Invece l'aeroporto di Malta è reso inservibile. Non altrettanto in Inghilterra in Francia e in America si presagiva il crollo e l'invasione dell'impero italiano: Libia, Etiopia, Dodecaneso, altrettanti rovine. Invece ben lontana dal perdere i posseduti di oltre mare l'Italia ha visto i suoi soldati penetrare nel Sudan, nei Ciad, attaccare punti importanti dell'Egitto. Anche nel Mediterraneo le speranze della Flotta inglese sono dilagate.

L'importanza dei successi sottolineata in Germania

Monaco di Baviera, 17 luglio

Al Bollettino del Quartier Generale italiano sulla battaglia aereo-marittima del 15 luglio viene dato ampio rilievo. I giornali sottolineano come le operazioni si siano concluse con una chiara vittoria italiana. Il *Volksischer Beobachter* (titolo: «La fine del dominio britannico nel Mediterraneo») rileva che i successi riportati dall'Italia sulla Flotta inglese sono molto concreti e persuasivi anche di fronte ad ogni falsa propaganda contraria tentata dalla solita fabbrica londinese delle menzogne. Le *Munchener Neueste Nachrichten* mettono in particolare rilievo l'attacco dei nostri cacciatorpediniere e il risultato che essi hanno dato una mirabile prova di audacia, coraggiosa, dal più brillante successo.

Anche l'ultimo Bollettino del Quartier Generale italiano viene dato speciale rilievo. Il *Volksischer Beobachter* sottolinea l'importanza dei successi conseguiti dalle truppe italiane nel settore di Dolo, sottolineando che la portata delle operazioni, sia dal punto di vista strategico che logistico, non è inferiore a quella della conquista di Cassala. Dal punto di vista politico, poi, l'importanza del successo riportato risulta anche dal fatto che la zona conquistata era contemplata dal trattato di Londra del 1915.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* mettono in evidenza il bombardamento di Caifa da parte dell'aviazione italiana. «Una importante particolare» — scrive il giornale — «assumono i danni prodotti dalle Forze Aeree ita-

lana la nostra formazione pionieristica di essa attaccando i nostri velivoli più arretrati. I nostri cacciatori accorsero tempestivamente della presenza dei relitti si mettevano subito fuori dal tiro delle mitragliatrici avversarie. Da questo momento il combattimento assunse aspetti drammatici; le fiamme furono brevi e tutte caratterizzate dall'impeto dei nostri cacciatori, che ad un certo momento riuscirono a centrare uno e poi l'altro velivolo, abbattendoli in fiamme. Uno dei velivoli inglesi precipitò a terra, e l'altro in mare nei pressi della costa. (Stefani).

L'ammiraglio confessa la perdita di una nave ausiliaria di 13 mila ton.

S. Sebastiano, 17 luglio

Si ha da Londra: Il Segretario dell'Ammiragliato comunica che la nave da guerra *Van Dyck* è stata affondata in seguito ad un attacco aereo, al largo delle coste della Norvegia il 10 giugno. L'ammiraglio Van Dyck, che aveva una capacità di 13 mila tonnellate, era una nave ausiliaria. Due ufficiali e cinque uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Ventisei ufficiali e centotrentadue uomini sono prigionieri di guerra. Il *Van Dyck* stazzava tredici mila tonnellate.

Giunge notizia che tumulti sono scoppiati ieri sera a Gibilterra in seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'ordine di sgombero forzato delle donne, dei ragazzi, sino al 17 anni e degli uomini da 45 anni in avanti, che non prestino servizi di pubblica utilità.

Una grande folla di donne ha percorso le strade tumultuando ed ha raggiunto il Palazzo del Governatore, chiedendo che venisse ricevuta una commissione. Il Governatore ha opposto un rifiuto e la folla ha disperso la folla che però si è riunita in un altro punto ed ha nuovamente percorso le strade impetrandone la chiusura dei negozi e lanciando grida ostili contro le autorità britanniche.

La polizia è intervenuta ripetutamente ed ha adottato severe misure d'ordine. Il Palazzo del Governatore è guardato da importanti forze.

Con la battaglia dello Jonio una nuova epoca ha avuto inizio

Budapest, 17 luglio

Il governatore *Magyarország* si è occupato anche l'era della vittoria della Flotta italiana nel Mare Jonio. Il giornale scrive fra l'altro che nel momento in cui i cannoni della *Cesare* e della *Carovra* hanno colpito con mirabile precisione le corazzate britanniche un avvenimento di eccezionale portata storica si è svolto nel Mediterraneo. Una nuova epoca ha avuto inizio. L'Armata e la Flotta dell'Italia fascista, con il loro meraviglioso spirito di combattimento, spezzando ogni periodo, hanno risposto in pieno il tentativo inglese di ottenere per lo meno un successo che salvasse il prestigio della Marina britannica. Ora naturalmente l'Inghilterra ricorre a pietosi sistemi di propaganda per addormentare l'opinione pubblica e farne ingoiare la fiaba di una ritirata strategica compiuta secondo piani prestabiliti. Tutti sforzi inutili codardi, che non possono negare la verità lampante dei fatti.

L'importanza di Moyale occupata dagli italiani

Roma, 17 luglio

Poco dietro il confine tra la Kenia e l'Africa Orientale Italiana — regione dei Galla Sidamo — sorge Moyale, sede del Residente britannico, normalmente inuita di una piccola guarnigione, raccolta in un fortino sorto su di un poggio, accanto allo smantellato Forte Harrington. Allo scoppio della guerra, la guarnigione inglese era stata notevolmente rafforzata di uomini e di armi, si dà l'aria di un posto di frontiera minuziosissimo.

Moyale è stata a più riprese citata nei bollettini, sino all'inizio delle ostilità contro l'Impero inglese. Così il Bollettino n. 3, in data 14 giugno, delle notizie di un attacco di forze inglesi sferrato alla zona di Moyale, attacco respinto con lievi perdite nostre e risultati onerosi per gli inglesi, che lasciavano nelle nostre mani vari prigionieri.

Il successivo Bollettino n. 24 del 5 luglio ha informato che i nostri dattisti avevano occupato un fortino inglese a Moyale, conservandolo malgrado una infruttuosa aggressione aerea con la quale il nemico aveva tentato di reagire.

Infine, con il Bollettino n. 33 del 14 luglio il nostro Quartier Generale riferiva l'occupazione di un villaggio inglese presso Moyale, con gravi perdite subite dal nemico, durante un combattimento.

Soldato ritenuto tra i dispersi che manda notizie alla famiglia

Firenze, 17 luglio

Il soldato Enrico Benetti, della classe 1916 appartenente al 190 Artiglieria da Campagna, il cui nome era contenuto nell'elenco dei dispersi per l'affondamento del «Paganini», ha dato sue notizie con una lettera alla famiglia, rassicurandola circa la sua sorte e informandola di essere sano e salvo presso il proprio Reggimento.

La imminente chiusura della Mostra di Cremona

Cremona, 18 luglio

Il 21 corrente, dopo oltre due mesi di apertura, la Mostra del secondo Premio Cremona verrà definitivamente chiusa.

La Spagna rompe le relazioni con il Governo del Cile

La campagna di provocazioni e di ingiurie non poteva più oltre essere tollerata. Madrid, 17 luglio

La Spagna ha rotto le relazioni con il Governo del Cile. Una nota ufficiosa del Ministro degli Esteri dice che da quando il fronte popolare è al potere, il Governo di quella Repubblica non ha cessato un momento dall'accordare il suo aiuto e la sua protezione ai fuorilegge rossi spagnoli, appoggiandone la campagna di provocazioni e di ingiurie in pubbliche riunioni ed attraverso la stampa contro la Nazione spagnola.

Alle innumerevoli proteste del Governo di Madrid contro tale atteggiamento, contrario al più elementare dovere di correttezza e di cortesia che devono essere osservati dai Governi verso gli Stati con i quali essi hanno

relazioni, il Cile ha risposto sempre evasivamente ed ostilmente.

Tale stato di cose era diventato intollerabile. Il 17 giugno scorso in un comizio svoltosi nel Cile alcuni oratori insultarono gravemente la Spagna ed il Cile alla presenza del Presidente della Repubblica, chiese ed i discorsi vennero diffusi attraverso la radio ufficiale. Alla protesta dell'incaricato d'affari spagnolo si rispose che il Governo cileno, come tale, non si rendeva solidale con gli oratori, ma non adottava alcun provvedimento.

La nota conclude: «Il Governo spagnolo non potendo permettere il perdurare di simile stato di cose senza che la sua decisione significhi ostilità verso il popolo cileno, al vede obbligato a rompere le relazioni diplomatiche sino ad ora intrattenute col Governo del Cile, ordinando al suo rappresentante presso quella Repubblica di abbandonarla immediatamente e consegnando contemporaneamente i passaporti al rappresentante cileno a Madrid».

Tumulti a Gibilterra

Nuove manifestazioni di donne contro il Governatore per l'ordine di sgombero forzato

La piazzaforte bombardata da un aereo

Madrid, 17 luglio

Giunge notizia che tumulti sono scoppiati ieri sera a Gibilterra in seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'ordine di sgombero forzato delle donne, dei ragazzi, sino al 17 anni e degli uomini da 45 anni in avanti, che non prestino servizi di pubblica utilità.

Una grande folla di donne ha percorso le strade tumultuando ed ha raggiunto il Palazzo del Governatore, chiedendo che venisse ricevuta una commissione. Il Governatore ha opposto un rifiuto e la folla ha disperso la folla che però si è riunita in un altro punto ed ha nuovamente percorso le strade impetrandone la chiusura dei negozi e lanciando grida ostili contro le autorità britanniche.

La polizia è intervenuta ripetutamente ed ha adottato severe misure d'ordine. Il Palazzo del Governatore è guardato da importanti forze.

Secondo alcuni notizi, le autorità britanniche hanno consentito ai cittadini che debbono lasciare la piazzaforte di ritirare l'imbarco fino al 10 agosto. Il provvedimento è indubbiamente dovuto ad istruzioni giunte da Londra ed è stato provocato soprattutto dalle manifestazioni ostili della popolazione, manifestazioni che si fanno sempre più violente.

Un aereo di nazionalità sconosciuta ha sorvolato Gibilterra lasciando cadere bombe. Più tardi l'incursione è stata ripetuta. Le batterie antiaeree hanno avuto una violenta quanto inefficace reazione.

Gli equipaggi del peschereccio spagnolo, rientrati a Valencia, raccontano che le navi inglesi addette al controllo si fanno sempre più rare nel Mediterraneo. Mentre invece si notano sempre più numerosi gli aeroplani italiani che controllano le vie di comunicazione marittime. Di fronte a tale attiva sorveglianza, si rileva negli ambienti militari di Valencia che le navi inglesi hanno preferito rifugiarsi nei porti.

A commento del comunicato della

Stefani, riassumendo le vicende e il risultato delle operazioni navali del 9 e 10 luglio nel Mediterraneo, tutti i giornali riproducono una lunga nota della agenzia spagnola che dice fra l'altro: «Queste operazioni hanno dimostrato chiaramente la fine della superiorità inglese nel Mediterraneo e confermano le tesi che le squadre britanniche non potranno più uscire liberamente dal loro rifugio di Gibilterra e di Alessandria».

Arriva anche che per giungere alla vera unità politica del continente, non c'è che una via: la vittoria militare sull'Inghilterra. A nulla servirebbe una vittoria che permettesse la sopravvivenza del sistema britannico, causa della discordia e delle crisi economiche del continente.

L'informazione col titolo: «Il mare di Roma» osserva che le vittorie delle forze fasciste in terra, in cielo e nel mare avranno sul risultato finale della guerra effetti uguali a quelli delle vittorie del Reich. Mentre la Germania stringe il blocco contro l'Inghilterra, la balda gioventù italiana, sotto il sole cocente, sulle brucianti terre dell'Africa, firma gli arruoli al leone inglese costringendolo a fuggire dalle sue posizioni.

Un discorso di Franco

Gibilterra ed espansione in Africa

Madrid, 17 luglio

In occasione della consegna della Gran Croce di San Ferdinando, il Generale Franco ha pronunciato un discorso, nel quale ha sottolineato che il grande compito della Spagna è la realizzazione dell'Impero Spagnolo. «È necessario perciò — ha dichiarato — che l'Unione del Paese sia una unità che comprenda la Spagna e quella di prendere il mandato di Gibilterra. L'espansione della Spagna è anche un dovere nazionale».

Il Generale Franco ha terminato esortando tutti gli spagnoli a una stretta collaborazione.

LE AZIONI CONTRO L'INGHILTERRA

Porto della Scozia colpito

Accantonamento di truppe bombardato

Berlino, 17 luglio

Il Comando Supremo comunica: A causa del cattivo tempo, l'attacco dell'aviazione è stato sospeso.

Nostri apparecchi da combattimento hanno attaccato nella Scozia settentrionale le opere portuali di Thurso e incendiato un vapore mercantile.

Sulla punta meridionale di Scapa Flow è stato bombardato con successo un accantonamento di truppe.

Incurioni aeree nemiche sulla Germania non hanno avuto luogo.

IRIFORMIMENTI A CIANG CAI SOCC

Londra costretta a cedere alle richieste nipponiche

Tokio, 17 luglio

Il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri, ha annunciato che in seguito alle laboriose e prolungate trattative svoltesi tra Giappone e Gran Bretagna circa il transito di materiale bellico in Birmania e a Hong Kong destinato al Governo di Chiang Kai Shek, il Governo di Londra ha dovuto riconoscere il buon diritto del Giappone e un accordo è stato così raggiunto sulla cessazione di tale traffico, considerato di contrabbando.

I Consigli giapponesi a Hong Kong e a Rangoon, capoluoghi della Birmania, si autoricano in stretto contatto con l'autorità giapponese allo scopo di rendere effettiva la proibizione del traffico bellico.

In relazione a questo accordo, che il Giappone è riuscito ad imporre all'Inghilterra, nei circoli autorizzati di Tokio si fa osservare che la dichiarazione del Segretario di Stato americano Cordell Hull in opposizione all'accordo stesso, è considerata come una indebita ingerenza.

Washington voleva che l'Inghilterra resistesse

Nuova York, 17 luglio

La nota americana al Governo britannico e al Governo giapponese, nella quale si dichiara che gli Stati Uniti non possono consentire alla chiusura della via di comunicazione con la Cina attraverso la Birmania avendo

PAROLE DANNOSE E FATTI RISOLUTIVI

Le armi risponderanno alle provocazioni di Churchill

Berlino, 17 luglio

Al centro dell'attenzione di questi circoli politici e diplomatici, si trova oggi un editoriale dell'*Hamburger Fremdenblatt*. Esaminando la situazione, il quotidiano amburghese, che sovente interpreta il pensiero della Wilhelmstrasse, sottolinea che, dopo l'ultimo discorso di Churchill, è venuta a cadere l'alternativa di una soluzione politica del conflitto: la risposta alle provocazioni dichiarazioni del Primo Ministro non può che essere l'azione militare: questa terra condolga con inesorabile durezza.

Il giornale mette pure in rilievo che le conseguenze della disfatta che attende l'isola britannica non difficilmente si arresteranno a quest'ultima, in quanto logicamente investiranno anche la compagine dell'Impero.

I "vociferatori", di Duff Cooper

Londra intanto continua a mormorare, con la propaganda, ma a proprio, ha fatto diffondere la notizia che la nuova fase della offensiva sarebbe stata preceduta da una serie di manifestazioni; e il popolo inglese ha tratto, nell'attesa di un respiro di sollievo, adesso, confermando che la parola è, come deve essere, alle armi, una nuova e più grande ondata di sgomento si diffonde in Inghilterra.

A proposito dello stato d'animo degli inglesi, dirigenti compresi, è interessante quanto riferiscono concordemente i corrispondenti londinesi della stampa svedese. «Veramente — riferisce lo *Stockholms Tidende* — si può parlare di un incubo che grava su tutti, nessuno eccettuato. E si può parlare anche di un incipiente panico che qua e là assume forme e proporzioni preoccupanti. Si è giunti ormai ad un punto tale che il più ridicolo argomento è in grado di ridestare una speranza, e il più futile motivo di mettere in allarme l'intera popolazione di un Paese».

Anche il cosiddetto uomo della strada non riesce a padroneggiare i nervi. «Ma il fenomeno forse più impressionante è una specie di fatalismo che sembra impadronirsi soprattutto delle masse operaie. La propaganda ufficiale non fa più alcuna presa, ma Duff Cooper ha avuto un'idea perversa: ha dato cioè carta bianca ai vociferatori che, naturalmente, sono agenti incaricati di mettere in giro, accanto alle notizie più strampalante, varie informazioni destinate a sollevare il morale».

Interessante sarebbe sapere — commenta il giornale svedese — che razza di informazioni metteranno in giro i vociferatori ufficiali alla vigilia dell'annunciato discorso del Ministro delle Finanze il quale dovrà, o dovrebbe, annunciare al popolo che il bilancio accusa già un passivo di due miliardi e 266 milioni di sterline (qualche cosa come 200 miliardi di lire) e che la circolazione cartacea è salita in dieci mesi a 610 milioni di sterline.

Falsità antitedesche

Il *New York Times*, che spesso riporta faccende proprie, notizie ed informazioni della Propaganda britannica, si è occupato recentemente della situazione alimentare in Germania per arrivare alla conclusione seguente: Il secondo inverno di guerra sarà per il Reich assai peggiore del primo, poiché le scorte di cereali sono esaurite e la scarsità dei foraggi ha già avuto come conseguenza la macellazione in massa dei maiali.

«Ammessi e non concessi — osserva — un commentatore ufficiale berlinese — che si possa anche parlare di un secondo inverno di guerra, vien fatto di osservare innanzitutto che oltre Oceano non ci si prebde nemmeno la briga di leggere certi obiettivi resoconti di osservatori neutrali. I quali, vivendo in Germania, hanno potuto e possono continuamente rendersi conto della reale situazione anche alimentare. E' notorio che il fabbisogno di cereali è coperto largamente non solo per il prossimo inverno, ma anche per il 1941-42. Tutti sanno, del resto, che ben pochi in Germania riescono a consumare l'intera razione di pane fissata all'inizio della guerra e sanno anche che ne rimane un largo margine per l'acquisto di generi affini. Analoghe considerazioni valgono per i foraggi, la cui produzione è stata notevolmente intensificata, senza naturalmente contare le importazioni che, proprio negli ultimi dieci mesi, sono fortemente aumentate. Quanto alla macellazione in massa dei maiali basata rilevare che, secondo le ultime statistiche, l'allevamento ha avuto uno sviluppo eccezionale. Se la macellazione è aumentata, ciò si deve unicamente all'abbondanza di suini che consente un maggior consumo».

TALLERO ZULBERTI

Berlino, 17 luglio

Le direttive della politica estera della Turchia formano oggetto di un interessante articolo della *Brünnener Zeitung*. Il giornale constata che la situazione nella quale la Turchia si era accolta, legando il proprio destino a quello delle Potenze Occidentali, ha avuto conseguenze notevoli.

Dopo avere difeso fino ad oggi lo status quo nel Balcani e dopo avere sempre opposto un rifiuto, nel quadro dell'Intesa Balcanica, alle rivendicazioni nazionali della Bulgaria, la Turchia mostra ora una comprensione improvvisa per i desideri bulgari nei riguardi della Romania e della Grecia. Naturalmente questo cambiamento è presentato nell'interesse di una pace stabile. In realtà la Turchia si è resa conto dei fatti politici e militari e cerca ora di allontanare quella sfiducia che si è accumulata presso tutte le Grandi Potenze che si interessano al

La Francia risponderà ad ogni aggressione inglese,

DICHIARAZIONI DI BAUDOUIN

Ginevra, 17 luglio

Il *Journal de Genève* pubblica una dichiarazione del Ministro degli Esteri francesi Baudouin, il quale ha detto fra l'altro: «Io non dimentico che noi siamo dei vinti, ma nessuno può toglierli il nostro onore, la nostra dignità e il nostro sangue freddo. Ecco perché abbiamo rotto le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. In seguito è venuto l'affare di Orano, al quale sono succeduti da un giorno all'altro attentati egualmente inqualificabili. La Francia, con calma e silenzio, risponderà colpo per colpo a ciascuna delle aggressioni dell'Inghilterra. Il suo atteggiamento ha deciso l'ultimo legame che ci univa ad essa e ormai abbiamo da questa parte libertà di decisione».

Conoye formerà il nuovo Gabinetto giapponese

Tokio, 17 luglio

Come si prevedeva, l'Imperatore ha ordinato a Conoye di formare il Gabinetto. Il Principe Conoye ha accettato il mandato.

In questi circoli politici si afferma che la politica del Governo Conoye sarà di stretta collaborazione con l'Occidente e per quello che riguarda il campo internazionale sarà armonizzata con quella delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino.

L'agenzia *Damen* riferisce che la Marina da guerra ha formato al largo di Cing Hai nove vapori mercantili stranieri. Una delle navi, di nazionalità inglese, è stata trattenuta, mentre le altre sono state rilasciate.

La stessa agenzia comunica che reparti da sbarco della Flotta sono sbarcati a Suen Fa Uin a nord di Amoy e hanno occupato Yung Ning. In tal modo l'ultima linea diretta di rifornimento per Cing Hai sarà stata chiusa.

Il rapporto dei dirigenti delle Sezioni siciliane dell'I. M. C. F.

Vibrante telegramma a Capoferri

Al Vicepresidente del Partito Regista il Direttore Nazionale è pervenuto il seguente telegramma:

«Dirigenti della Sezione siciliana dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ritenuti a rapporto a Palermo, fieri del potenziamento dell'Istituto voluto dal Partito, si dichiarano perentoriamente impegnati per il pieno assolvimento di tutti i compiti assegnati dal Duce».

Segretario generale, Longo

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione per altre dieci Serie dei premi di un milione e 500 mila lire

Roma, 17 luglio

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949, relativamente alle Serie appresso indicate:

SERIE U - Premio di lire un milione al Buono N. 1.646.351. Premio di lire 500 mila al Buono N. 423.351.

SERIE V - Premio di lire un milione al Buono N. 936.742. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.451.625.

SERIE Z - Premio di lire un milione al Buono N. 1.040.156. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.781.355.

SERIE AA - Premio di lire un milione al Buono N. 1.076.927. Premio di lire 500 mila al Buono N. 678.585.

SERIE BB - Premio di lire un milione al Buono N. 1.834.028. Premio di lire 500 mila al Buono N. 344.581.

SERIE CC - Premio di lire un milione al Buono N. 1.414.624. Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.486.566.

SERIE DD - Premio di lire un milione al Buono N. 1.825.751. Premio di lire 500 mila al Buono N. 223.001.

SERIE EE - Premio di lire un milione al Buono N. 377.300. Premio di lire 500 mila al Buono N. 463.931.

SERIE FF - Premio di lire un milione al Buono N. 1.888.835. Premio di lire 500 mila al Buono N. 238.883.

SERIE GG - Premio di lire un milione al Buono N. 7.325. Premio di lire 500 mila al Buono N. 948.167.

Annando Mazza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

ANITA GABELLINI ved. NICOLÒ o LETIZIA GABELLINI in SOLDATI annunciano la morte della mamma.

Emilia Rosa Fabbri

Ved. GABELLINI

I funerali avranno luogo oggi alle 10, da Via Roncati 2.

Bologna, 18 Luglio 1940-XVIII.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20
Con l'ad. del lunedì Anno L. 47 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero unico L. 0.50. Disconto e Ann. 0.010. Via Dogli N. 5
Telefono Dir. 2m. (051) 33410-33411-33412-33413 (interna)
Incontrarsi non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale
C. a. postale n. 6-747

il Resto del Carlino

edito Romano
irale

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzo per m. di altezza (larghezza di una colonna). Fiancheggiata
L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo
10 mm). Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più - Riscuotere
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 tel. 26-503
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

E' COMINCIATO LO SMANTELLAMENTO DELL'IMPERO BRITANNICO

GL'INGLESI IN RITIRATA NEL CHENIA INSEGUITI E DISPERSI A SUD DI MOYALE

Autocolonne in fuga sbandate dalla nostra Aviazione - L'aeroporto di Wajir danneggiato - Anche la zona di Marsa Matruh nell'Africa settentrionale sottoposta a nuovi ripetuti bombardamenti

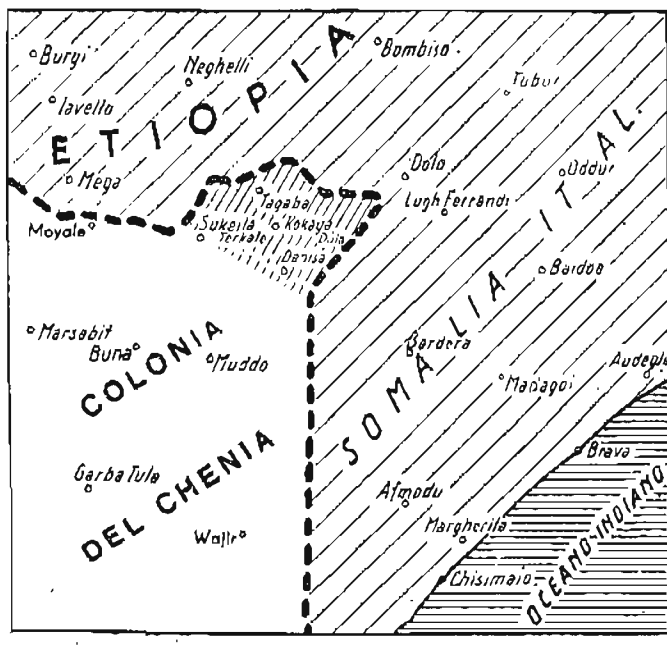
Il Bollettino N. 39

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 luglio il seguente Bollettino n. 39:

Nell'Africa Settentrionale sono stati rinnovati efficaci bombardamenti nella zona di Marsa Matruh; tutti i velivoli sono rientrati.

NELL'AFRICA ORIENTALE IL NEMICO, RITIRATOSI DA MOYALE, E' STATO INSEGUITO VERSO BUNA DALLE FORZE TERRESTRI E DALL'AVIAZIONE, CHE HA MITRAGLIATO E SBANDATO AUTOCOLONNE IN FUGA. SONO STATI PRESI ARMI, MUNIZIONI E AUTOCARRI. NOSTRI AEREI HANNO BOMBARDATO IL CAMPO DI AVIAZIONE DI WAJIR CON EVIDENTI RISULTATI.

Il nemico ha bombardato il campo di Agordat senza recare danni; un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia.



L'eroica prima Divisione di Berlino accolta trionfalmente nella Capitale

Goebbels esprime ai vittoriosi reduci la gratitudine della Patria - L'Ambasciatore Alfieri assiste alla solenne sfilata

Berlino, 18 luglio

Reduci dai campi di battaglia, la prima Divisione berlinese ha fatto questa sera il suo ingresso nella Capitale. Ad un vibrante appello, lanciato dal Ministro Goebbels, la popolazione della Metropoli ha risposto con entusiasmo schierandosi compatta e disciplinata lungo la grandiosa arteria che dalla periferia orientale conduce al Lustgarten. Si calcolò che oltre due milioni di cittadini abbiano assistito al passaggio dei vittoriosi battaglioni e che altri centomila fossero ammassati al margine della Berliner Platz, dove ha avuto inizio la sfilata trionfale sotto l'Arco centrale della porta di Brandeburgo.

Maschi valorosi, reparti

I meravigliosi reparti hanno suscitato, come è facile immaginare, ondate indescrivibili di entusiasmo e di giubilo. Erano i reparti di questa macchina terribile di Brandeburgo coperti di gloria in Polonia e, successivamente, in Francia.

La Divisione di Berlino ha partecipato alla guerra in tutti questi mesi. Impegnata contro i polacchi, contribuì presso Konitz a respingere i nemici dalle loro prime linee di resistenza. Durante l'inverno la Divisione fu occupata in Oriente come truppe di occupazione. Nelle vicinanze di Graudenz fu impegnata a protezione dei cittadini tedeschi residenti in Polonia. Più tardi partecipò ai combattimenti sul fronte occidentale. Nelle prime settimane della guerra in occidente, la Divisione fu impegnata tra la Foresta Nera e l'Alto Reno, in piccoli combattimenti, ma quando a metà giugno, dopo che il fronte francese della Somme fu sbarrato, si iniziò l'offensiva tedesca nel settore della Saar, i reggimenti di Berlino passarono all'attacco. La Divisione ha contribuito a sfondare la Linea Maginot, a raggiungere il canale Reno, e ad aprire il varco alle forze tedesche presso Kaisersberg nel Vosgi. Il punto avanzato da essa raggiunto è stato Remiremont dove ha fatto una

grande quantità di prigionieri e un enorme bottino di guerra.

Molti dei reduci avevano sul petto i segni del valore: e molti altri recavano i segni di gloriose ferite; e vi era anche, parte quasi integrale dell'interminabile colonna, un battaglione di militi del lavoro: operai del Westwall, collaboratori anonimi, ma non dimenticati, collaboratori preziosi dell'esercito combattente.

Vigilia di eventi decisivi

L'odierna manifestazione ha avuto soprattutto un significato simbolico, così come le ebbe dodici giorni or sono il ritorno trionfale del Führer alla Capitale ed ha avuto forse anche un valore dimostrativo contingente, che però potrebbe, se mai, essere misurato al lume dei fatti prossimi o imminenti.

Non sarà inutile ricordare a tale

pitale del Reich, il Ministro ha detto che anche questa volta come nel 1914, gli anglo-francesi volevano accerchiare il Reich, formando una strapietante coalizione ed affannare per mezzo del blocco navale le donne e i bambini tedeschi. Ma fin dal principio di questa guerra l'accerchiamento era già fallito: merca la sagacia e previdente politica del Führer ed il blocco antitedesco si è trasformato ben presto in un soffocante contro-blocco. Dopo avere ricordato le gesta vittoriose dell'Esercito tedesco in Polonia, Goebbels ha manifestato ai reduci dal fronte occidentale le tutte la riconoscenza di Berlino per l'eroica opera prestata dai suoi gloriosi figli, anche durante l'invasione vittoriosa, durata parecchi giorni, della Luce Magna ritenuta insuperabile, dove la Divisione di Berlino catturò settantatremila francesi, tra cui il Generale in capo, tre Comandanti di Divisioni coi loro Stuti Maggiori ed un bottino enorme.

Il Ministro ha quindi lusingato il contrasto tra lo spettacolo di disciplina indotta e di consapevole patriottismo oggi e la triste ritorno della truppa della guerra del 1914-18. «Questa volta — ha detto — non avete da vergognarvi di quella Patria per cui avete posto in gioco la vostra vita».

Ed ha così concluso: «La guerra non è finita. La sua ultima fase è ancora da vincere. Quando avremo vinto, le campane suoneranno a stormo in tutto il Reich e noi costruiranno un più grande Reich in una Europa migliore».

Il discorso è terminato con un fervido evviva al Führer, al quale ha risposto l'alta acclamazione della folla. Nelle prime file della tribuna di onore hanno assistito alla sfilata della Divisione che è durata circa due ore i parenti dei Caduti in guerra e gli operai delle fabbriche di armi e munizioni come a simboleggiare l'unione del Paese con l'Esercito combattente. La cerimonia ha avuto un carattere schiettamente militare e popolare di omaggio di gratitudine alle truppe vittoriose.

TAULERO ZULBERTI

Le sofferenze di un gruppo di tedeschi

incarcerati nel Marocco francese

Madrid, 18 luglio

Quarantadue sudditi tedeschi, reduci dal campo di concentramento di Seltat, nel Marocco francese, sono giunti a Madrid provenienti da Siviglia. Parte di essi furono fatti prigionieri mentre viaggiavano a bordo di piroscafi neutrali e parte appartengono all'equipaggio di due piroscafi mercantili catturati dai franco-inglesi. Dopo la cattura vennero condotti a Casablanca e rinchiusi nelle carceri, da dove vennero poi mandati al campo di concentramento di Seltat. Essi riferiscono di essere stati sottoposti a duri maltrattamenti da parte delle autorità e del personale di custodia francese e di avere appreso la firma dell'armistizio 8 giorni dopo che esso era avvenuto. L'11 luglio furono accompagnati alla frontiera spagnola del Marocco e consegnati ad un ufficiale che li condusse a Larache, dove furono ospitati nell'Asilo Sociale, e quindi a Tetuan, dove era ricevuti un rappresentante del Partito Nazional-socialista. A Madrid sono stati accolti dal Capo del Partito Nazional-socialista in Spagna e dai membri della colonia tedesca e hanno trovato alloggio nella Casa di sudditi tedeschi.

Perquisizioni a Belgrado

Belgrado, 18 luglio

Il Ministero dell'Interno ha ordinato una perquisizione nella sede della grande loggia massonica di Belgrado. La perquisizione è durata diverse ore e ha permesso alla polizia di esecrare altre nelle abitazioni di varie personalità del mondo politico jugoslavo. Sul risultati dell'inchiesta non si hanno ancora particolari. (Stefani).

La Falange

18 luglio 1936: Franco alzava la bandiera della Falange e iniziava la lotta contro il governo democratico e bolscevizzante che aveva asservito la Patria alle plutocrazie e corrodendo l'intimo nerbo della Nazione con la propaganda antinazionale e antireligiosa.

Il momento è fondamentale per la storia di Spagna e per la storia di Europa. Per la Spagna, giacché con esso incominciava la splendida rinascita che, attraverso tre anni di passione e di sangue, doveva portare alla creazione del nuovo Stato totalitario, consocio della sua missione di grande potenza. Per l'Europa, poiché la Rivoluzione Fascista contro la plutocrazia, dopo avere trionfato in Italia e in Germania, si estendeva ad un'altra Nazione, dimostrando che il predominio dei falsi i-



Il Generalissimo Franco

deali democratici, durato oltre un secolo, era dunque al suo tramonto.

La Spagna era il più importante feudo della plutocrazia franco-inglese. Il grande e geloso Paese aveva spontaneamente abdicato nelle mani della massoneria e del socialismo internazionale e, attraverso questi, aveva messo la sua effluenza nazionale a disposizione della politica e, più degli interessi di Londra o di Parigi. Si comprende la mancanza di scrupoli e l'accanimento con cui le due potenze occidentali appoggiarono contro Franco il governo dei rossi. La insurrezione spagnola avrebbe significato per esse la perdita del predominio nel Mediterraneo, una minaccia alle loro posizioni in Africa, e, soprattutto, un fatale declino del loro prestigio.

La Rivoluzione Falangista è dunque uno dei più importanti momenti nel sorgere della nuova Europa. Per la Spagna, essa segna un deciso ritorno all'Idea Imperiale. Idea che può nascere e crescere feconda solamente se ha avuto il crisma della battaglia e del sangue. Le armi di Franco hanno sostenuto questa prova. Hanno sostenuto con uno spirito eroico che ha fatto rivivere le glorie delle guerre contro i Mori, gli splendori della conquista di America, la tradizione secolare di grande regolatrice degli avvenimenti europei.

Il quarto annuale della Falange si compie mentre avvenimenti decisivi maturano per quel nuovo assetto europeo per il quale anche la Spagna di Franco ha dato il suo contributo ideale e guerriero. La due nemiche più ostinate della Rivoluzione Fascista sono, una, la Francia, piegata e vinta; l'altra, l'Inghilterra, stretta da vicino per l'ultimo combattimento. La usurpazione inglese nel Mediterraneo e sul suolo spagnolo, già gravemente compromessa, sta per essere cancellata: da una nuova Europa, ridisegnata sui quegli ideali che la Falange ha innalzato sulle proprie bandiere, già trovata ben chiara i suoi lineamenti e le sue basi.

Frattelli di armi, allineati con la Falange fin dal primo giorno della Rivoluzione, e al primo posto con loro in tutti i momenti, più duri e più belli, della guerra di liberazione, gli Italiani mandano il loro entusiastico saluto alla Spagna di Franco nella ricorrenza di questa data gloriosa. Vicini nella battaglia di Ieri, li sentiamo egualmente vicini nella battaglia di domani, pronti a dare tutto se stessi per la integrale liberazione del suolo patrio e per la grandezza dell'Europa rinnovata.

ALI AZZURRE DOMINATRICI

Malta percossa e bloccata

Gravi perdite subite dalle forze aeree britanniche - I rifornimenti impediti - Piroscalo di 15 mila tonnellate abbandonato dall'equipaggio dopo un efficace bombardamento

(Da uno degli inviati della "Stefani")

XX... 18 luglio

Il sistema della base aerea di Malta, che poteva essere considerato come formidabile per la forza di cui essa disponeva, è stato reso quasi ingiungibile dai ripetuti bombardamenti e dalle incursioni della nostra aviazione da caccia, che costringendo ogni formazione da caccia inglese al combattimento, hanno inflitto loro sensibili perdite. In tal modo il complesso delle forze aeree distaccato nell'isola è stato profondamente intaccato, creando convenienze di nuovi rifornimenti di materiali da volo. Inoltre la distruzione dei depositi sui campi di aviazione e nelle altre località dove aver creato grosse difficoltà nell'impiego delle forze aeree distaccate nei piccoli campi di guerra improvvisati e sui campi preesistenti all'inizio del conflitto.

Poiché sintomi di tale situazione sono stati registrati attraverso osservazioni e constatazioni assai evidenti, le forze aeree italiane continuano a martellare le basi aeree dell'isola, sorvegliando altresì sul mare, per evitare che rifornimenti di carburanti o di materiali possano giungere nel porto di Malta.

I tentativi inglesi di far giungere a Malta rifornimenti sono stati stroncati molte volte dall'intervento determinato dalle osservazioni compiute dai nostri velivoli da ricognizione, che continuano a sorvegliare tutte le zone del Mediterraneo. Ogni movimento di navi mercantili e da guerra viene infatti immediatamente segnalato dagli osservatori che si trovano a bordo dei velivoli e le notizie raccolte da questi intrepidi e valorosi aviatori hanno sempre costituito un contributo prezioso al fine delle operazioni navali ed aeree. Questa continua, diligente, attività sorveglianza aerea, ha scatenato un blocco intorno all'isola di Malta, che, dall'inizio delle ostilità nel Mediterraneo, si è andato sempre più intensificando. Un episodio che rivela come l'Amministrazione inglese cerchi con tentativi neanche gentili di far giungere a Malta i rifornimenti necessari si è avuto ieri l'altro.

Nelle prime ore del mattino un nostro velivolo che stava effettuando una ricognizione sulla zona a sud del canale di Sicilia avvistava una nave cisterna che si dirigeva verso sud-est su 135 gradi. L'osservatore di bordo del velivolo poteva constatare che non era possibile stabilire la nazionalità della nave, che essa era carica e doveva stuzzare circa 15 mila tonnellate e che certamente si dirigeva su Malta. Segnalata la propria scoperta e indicata la posizione della nave, il nostro velivolo

volò da ricognizione si intratteneva sulla zona per qualche tempo e rientrava quindi alla propria base.

Una formazione di velivoli da bombardamento partiva poco dopo e si dirigeva sulla zona, avendo avuto l'ordine di attaccare la nave. I nostri equipaggi non ebbero a compiere grandi fatiche per ritrovare: le segnalazioni erano state troppo precise. Alle 10,10 infatti il Comandante della formazione segnalava per radio che si dirigeva sull'obiettivo.

La formazione dei nostri bombardieri si abbassava sulla zona ed effettuava quindi il lancio delle bombe. La nave intormentiva improvvisamente il proprio viaggio e i bombardieri che avevano partecipato all'azione potevano constatare che dalla nave venivano messe in mare alcune scialuppe e che l'equipaggio vi prendeva posto. Compiuti i rilievi fotografici la formazione degli «S.79» rientrava alla propria base. Dalle constatazioni fatte risultò che la nave era stata gravemente danneggiata a poppa. L'abbandono immediato della nave da parte dell'equipaggio ha indubbiamente dimostrato che anche le eliche ed il timone avevano subito tali danni da indurre il Comandante della nave ad adottare la decisione estrema.

Durante tutto il pomeriggio la nave fu sorvegliata dai nostri velivoli che effettuarono continue ricognizioni sulla zona. Alle ore 17,30 la nave, completamente abbandonata dal proprio equipaggio, che su scialuppe orecchi di mercurio in salvo, si trovava nella stessa posizione del mattino e navigava sul traverso della direzione del vento.

L'Amministrazione inglese dovrà convincersi che rifornire Malta è un problema diventato assai difficile.

Gl'inglesi allarmati delle vittorie italiane chiedono spiegazioni al Governo

Berlino, 18 luglio

Il D.N.B. ha da Lisbona: Si ha da Londra che il giornale laborista Daily Herald, in un articolo apparso ieri, chiede che il Governo pubblichi un rapporto sulla situazione in Africa.

I progressi e i risultati ottenuti dall'Esercito italiano e la conquista di Moyale, che da parte inglese sono sempre stati definiti come «privi di importanza strategica», hanno provocato inquietudine nell'opinione pubblica inglese.

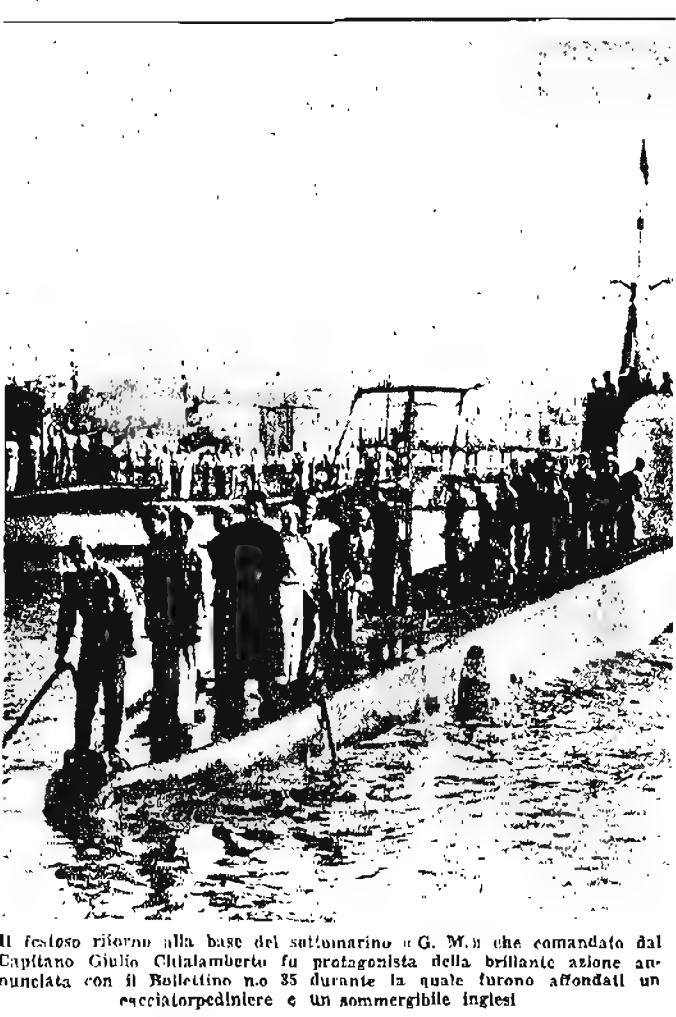
E' probabile che alla Camera sia stata prossimamente una discussione sul merito alle operazioni militari in Africa.

Cacciatorpediniere inglese affondato

Londra, 18 luglio

L'Amministrazione comunica la perdita del cacciatorpediniere Imogen di 1350 tonnellate varato nell'ottobre del 1936. Il cacciatorpediniere era armato di quattro cannoni da 120 mm, di 7 mitragliatrici e di 10 lancia siluri da 533 mm. Aveva un apparato motore che gli consentiva di sviluppare una velocità di 36 nodi.

L'affondamento è avvenuto in seguito ad una collisione dovuta alla fittissima nebbia. Mancano all'appello 17 marinai che si ritiene siano periti. Un ufficiale e altri 10 marinai sono rimasti feriti. Uno dei feriti è deceduto.



Il festoso ritorno alla base del sottomarino «G. M.» che comandato dal Capitano Giulio Chialamberti fu protagonista della brillante azione annunciata con il Bollettino n. 35 durante la quale furono affondati un cacciatorpediniere e un sommergibile inglesi.

VIAGGIO AL CAIRO alla vigilia della guerra

Un treno per ospiti indesiderati... dagli inglesi - Strana presenza di un paffutello con galloni - Musiche e ritmi della strada - Le acacie fiammeggianti e i "cavalli di frisia" - Un vetturale che la sa lunga

(Dal nostro inviato)

Il treno che dal mare di Alessandria ci porterà nel cuore dell'Egitto, verso i palazzi e le sabbie che custodiscono al Cairo cosmopolita il suo volto africano, è un treno da viaggi a scartamento ridotto.

Il ricordo degli asfettici convogli circumsolati al tempo delle cravatte rosse, è obbligatorio in queste terre sacre che ballano sul bilico come equilibrista sulla corda; e le mosche viaggiano assieme a noi, con l'eventuale proposito di rientrare al capolinea senza biglietto.

Tenace e polso più delle mosche, è il poliziotto che qualcuno (e chi sarà mai questo capriccioso?) ha voluto affaccare come un francobollo contro la porta dello sgabuzzino che vuol essere il nostro scompartimento di prima classe: il brav'uomo ha una faccia di cuoio da letaiatore vestito di tela d'Africa e armato di fez e di moschetto. Egli non perde un istante nel sorvegliare le nostre mosse; ma ha quasi l'aria di dire: «Seusate; mi ci hanno messo e ci devo stare».

Il caldo è grandioso; e le paffette della corsa danno alto nei corridoi del treno a un certo odore dimostrativo che fa torlo alla buona ventilazione degli impianti igienici di marca inglese. Non sembra chiaro - ci domandiamo - che le vie di accesso a questo terra favolosa, ricca ma ingenuamente scialtra, debbano essere oggi più di prima un'avventura difficile per gli ospiti indesiderati? Il nostro quesito non riguarda le intenzioni dell'Egitto verso dei suoi comodi occupanti; ed è un fatto esplicito che con questa fila di carrozze in convulsione fra scrosci di ferraglie, par di correre verso il ghetto di Smirne, anziché sulla strada che batterono i maestosi cortei del Faraoni. Il disagio, beninteso, è comune anche agli altri viaggiatori di specie legittima, fra i quali notiamo tre solisti: soccorsi, che portano a spasso i loro gattini; un vecchio fuciliere a tracolla, ingannando il tempo e il cattivo odore con gran boccate di sigarette egiziane. Ma gli ufficiali inglesi, per grazia loro, vanno al Cairo nelle grosse automobili a sei cilindri: essi volano al suono della radio su vie asfaltate sorvegliando wisky dalle caraffe rivestite di graziosissimo giubbotto. Dio li salvi... Per noi, tre lunghe ore di corsa e di frastuono col sole ai fianchi, sulla pianura sterminata, è il primo omaggio alla gloria dell'antico Egitto. Ad ogni stazione, un acquilone negro ci allunga al finestrino il conforto di una limonata in ghiaccio, che salda a base di errori sistematici sul conto delle piastre e delle piastine, a tutto vantaggio del venditore. Qui i clienti di verdura, canali lucidi d'acqua, frotte d'anitre e di galline faraone - se per sollievo giriamo lo sguardo sul paesaggio - allietano questa marcia forata a 50 gradi di calore. File gobbe di cammelli e gruppi di palmizi ci danno i primi segni del calore locale, che i giornali delle stazioni e i neri facchini sudanesi disturbano di volta in volta, con offerte lamentevoli e schegge di tela vaporosa alla coda del treno. Dove le palme si addensano in boschetti e giunge il respiro fresco del Nilo, ecco le cupole, le moschee, le terrazze, i folli giardini del Cairo.

Fra il treno e l'uscita della stazione, l'addio del nostro bagaglio accatasto sulla banchina, ha un altro capitolo avventuroso. Negri furfanti in camicia verde, non tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti. Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

Per poco non ci caschiamo pugni sul naso, né tentativi di furto, ma si sono gettati fulminei sulla valigia, sui bauli, sulla macchina da scrivere, afferrando a una voce diritti di precedenza sul facchinaggio. Si impenna fra i dieci o dodici contendenti una lotta accanita, una sorta di mischia con violenti strattoni alle maniglie di cuoio sequestrate e divise fra un portatore e l'altro. La baronessa degli uili e dei mugugli e spaventosa. Due frazioni in contrasto si aggrappano con ardore disperato al più grosso dei bauli, che per essere provvisto di varie maniglie, dà facile presa a quell'orda di rissanti.

marciapiedi, come verso un traguardo che c'è ma non si vede; e questo traguardo è controllato rigorosamente (alla lontana) dagli ospiti delle grosse macchine a sei cilindri, dai biondi o cialtroni abitatori delle ville che - fatte a rigor di sterline - concedono al miserabili quartieri musulmani, ai quartieri delle angustie e del lavoro, manciate di piastre col buco in mezzo.

Corriamo anche noi verso un traguardo, vigilati dall'intuivo che non lascia il suo posto a fianco del conducente? Quella grinta di spione ci accompagna all'albergo, vi assiste con muso da schiavo allo scarico del bagaglio e alle formalità di alloggio; risale sulla nostra macchina, quando ci rechiamo a una banca per il cambio della valuta; e mentre ripartiamo alla volta della Legazione d'Italia, che è come dire casa nostra, eccolo di nuovo fra i piedi, ad aprirci con un sorriso cretino lo sportello dell'automobile.

Ma voi, che c'è il cane di diavolo dietro? (La mia domanda lo investe all'improvviso, pitorizzata del gesto che gli italiani chiamano «le dita negli occhi»).

Ci guarda in silenzio, ripete il sorriso acido e se ne va quanto quarto, in compagnia del suo herretto giallo.

Avrà! Ci siamo liberati da lui e corriamo verso la Legazione per il fanteo Nilo, accompagnati da un fantascorico corteo di acacie che spocchiano nel fumo i grandi fiori rossi e luminosi come rinfocce enormi. Cantichiamo, sul motivo di una canzonetta italiana: «Intelligenza service! On yes, water closet!».

Dall'anticamera (dove un presidio fedelissimo di giganteschi uscieri egiziani alla stanza da lavoro del Ministro Mazzolini, il passo è breve come l'attesa).

Ci accoglie un viso cordiale, fraterno, un viso da camerata italiano che dal suo posto di comando, ha ben sorvegliato e fa sicuro come il caso vuole. Il colloquio con Mazzolini mette a punto molte cose, ci apre gli occhi su tante altre, aggiunge alle nostre cognizioni sull'Egitto quelle necessarie al compimento di una missione giornaliera.

Fra una sigaretta e l'altra, dividendo il tempo tra gli affari che ci riguardano e le chiacchiere da Legazione, una trincea di italiani. Il ministro ha disegnato il quadro che ci interessa. Non mancano che i colori naturali, e rifacendo per poco la strada del lungo Nilo e delle acacie fiammeggianti, trainati in carrozzeria da due vipisti puledri, non tardiamo a riconoscere questi colori. La via di mezzo all'albergo Semiramis, dove ha sede il gran quartiere generale delle forze anglo-francesi, è bloccata da «cavalli di frisia», difesa da miriadi di soldati, prefidata da soldati egiziani col moschetto a spallarmi.

Di là da questo imprevisto fortitizio, a pochi metri dalle acacie di fiamma e dalle case dei «lord» in divisa kaki la guerra nasce fra i tappeti delle sale di sera, gli spruzzi d'acqua di Colonia, gli scrosci dello «jazz band».

— Che succede? — domandiamo al vecchio vetturale egiziano, indicando il triplice bahiardo di filo spinato che difende quell'albergo di principi. — Di chi hanno paura?

Si china verso di noi, ci soffiava sul viso, sfaccendo bene le parole: — Dell'Egitto, signore... Lo vedrete.

GIOVANNI CENTROBI

Il regolato impiego di autoveicoli elettrici ad accumulatori

Roma, 18 luglio. La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica una Legge che regola l'impiego di autoveicoli elettrici ad accumulatori, con l'intento di «regolamentare la circolazione dei veicoli elettrici, con l'obiettivo di assicurare la sicurezza e la regolarità del traffico».

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica una Legge recante modificazioni alle norme sui soccorsi alle famiglie di militari richiamati o trattenuti alle armi, in base alla quale hanno titolo al soccorso anche durante il tempo di pace, militari ed i figli dei militari in servizio obbligatorio di leva. La misura è stabilita per la moglie in lire 4 e per ogni figlio in lire 1,50.

La figura dello scienziato tragicamente scomparso

Milano, 18 luglio. Profonda impressione ha suscitato a Milano la notizia del tragico incidente e poi della morte, avvenuta a Genova, del Sen. Alberto Peper, Rettore dell'Università.

Nato a Napoli nel 1873, fu dapprima insegnante universitario a Cagliari e poi a Palermo. Allorché il Sen. Mengacci fondò a Milano il nuovo ente universitario, chiamò il Peper alla cattedra di Anatomia e Zoologia Patologica. Nel 1923, il Peper era nominato Magnifico Rettore e nel '39 era insignito del laticlavio. Molto stimato e noto nel mondo scientifico, il Peper lasciò pubblicazioni preziose. Era socio di varie accademie, tra cui l'Accademia dei Lincei. Gli studi scientifici italiani ed esteri. Lo piangono la moglie e quattro figli.

Villa Medici

Il popolo di Roma e accorso in massa, nei giorni scorsi, a visitare presso la Trinità dei Monti, Villa Medici, già sede dell'Accademia francese di Belle Arti, ed ora sede dell'Accademia di Scienze Italiane e in consegna al Governatore dell'Urbe.

Oltre alla bellezza del vasto parco settecentesco romano, che continua quelli di Villa Borghese e del Pincio, oltre al fascino del panorama che si svela il meraviglioso scenario dell'Urbe, oltre alla eleganza architettonica della Villa condonata dal fontane e sculture a sfidarsi, c'era per la massa del pubblico anche un godimento mirino e sottile, del tutto spirituale, per l'alto di possesso e di rivendicazione che individualmente e collettivamente si compiva, nei riguardi di un bene sottratto per tanto tempo al patrimonio nazionale dai consueti inquisitori.

Si gustava, insomma, un primo frutto locale, in anticipo dei molti altri che apporrà la vittoria. E questo senso di riconquista dava ai visitatori un lieto orgoglio.

C'erano, presso ai cancelli, grossi reggimenti che si andavano coprendo di migliaia e migliaia di firme. Dissi, uno dei popoli: — E che c'è sta, un morto? Aveva ucciso un poliziotto. Qualche cosa è morto, infatti, oltre alle persone che non risorverà più. Lo spirito di rapina e di prepotenza.

Tutti indugiavano, poi, a scrutare i bolli di ceralacca, posti a sfidarsi di porte e serrande... Pare, disse uno, che siano venuti a mettere i suppellettili. E, infatti, è grosso; di un regime, di una congrua pluricentale, che vanta forti capitali ed azionisti ebraici di grosso calibro.

Ma non c'era tempo, a Villa Medici, di occuparsi delle minuziosità altrui; suggerite dall'urgenza romana, che forin spontanea ed atteggiata.

Si pensava invece alla vicenda storica, alla giustizia che sempre vince. Si pensava a quanto sarà della Villa Medici un giorno, quando verrà destinata ad accogliere tutti i capitoli d'ordine che per un secolo e mezzo hanno governato la vita di Roma. E che ci saranno restituiti, al pari di tanta altra roba rubata. La Villa che domina l'Urbe dovrà essere il tempio della bellezza eredita dai geni italiani, figli di Roma.

Frak.

Le ferie ai lavoratori verranno normalmente concesse

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alle organizzazioni sindacali che, qualora non vi siano impieghi in relazione alle esigenze del ritmo produttivo attuale, deve essere concesso ai lavoratori il godimento delle ferie annuali.

Ma, nei quali non sia possibile il godimento delle ferie entro i normali periodi, il Ministero ha stabilito che ai lavoratori vengano pagate le giornate di lavoro corrispondenti al periodo ferie non goduto.

La disposizione del Ministero delle Corporazioni sulle ferie ai lavoratori è molto importante.

Il Ministero ha stabilito due cose: prima, nulla è mutato nella pratica delle ferie, quando queste non turbino il lavoro necessario al potenziamento bellico; secondo, le ferie non godute verranno rimborsate secondo i vigenti contratti di lavoro.

A questo proposito il Lavoro Fascista oggi osserva che la decisione ministeriale risolve equamente il quesito posto dai conflitti di guerra, dimostrando che lo Stato Corporativo, nel globo di ogni altro, è in grado di adeguare o armonizzare il contrasto di interessi che può sempre scaturire nelle imprese di produzione.

Poiché nei contratti di lavoro è previsto il caso che, qualora cause di forza maggiore, impediscano alle aziende di concedere ai dipendenti lavoratori il periodo annuale di ferie, queste devono essere pagate ai lavoratori privati del riposo contrattuale. Il Ministero, dando le disposizioni su riferite, ha interpretato con assoluta equità i diritti e i doveri delle parti, dando nel contempo una norma che non consente alcun dubbio di interpretazione.

Il trattamento economico in A.O.I. per gli impiegati richiamati alle armi

Roma, 18 luglio. Il trattamento economico degli impiegati privati richiamati alle armi in Africa Orientale Italiana - informa l'Agenzia Le Colonie - è stato stabilito con apposita Legge, in base alla quale il datore di lavoro deve versare all'impiegato richiamato alle armi, e dovrà altresì corrispondere per il periodo del richiamo due intere mensilità pari a quelle ordinarie già percepite. Il periodo di richiamo alle armi dovrà essere computato agli effetti dell'anzianità di servizio.

I soccorsi alle famiglie dei militari di leva o richiamati

Roma, 18 luglio. La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica una Legge recante modificazioni alle norme sui soccorsi alle famiglie di militari richiamati o trattenuti alle armi, in base alla quale hanno titolo al soccorso anche durante il tempo di pace, militari ed i figli dei militari in servizio obbligatorio di leva. La misura è stabilita per la moglie in lire 4 e per ogni figlio in lire 1,50.

La produzione di bombole per gas melano

Roma, 18 luglio. Nel quadro degli sviluppi autarchici dell'autorizzazione a metano, particolare importanza presenta la costruzione di bombole la cui produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a una Società che ha portato la sua produzione da 293 bombole nel 1935 ad oltre 18 mila nel 1939 ed infine a circa 20 mila nell'anno corrente. Espressa in metri cubi di gas melano, la produzione è andata notevolmente migliorando sia dal lato qualitativo che estensivo che da quello quantitativo. Attualmente la costruzione di tali bombole è capo principalmente a

ULTIMENOTIZIE

LE OPERAZIONI CONTRO LA GRAN BRETAGNA

L'isola bretone di Ouessant occupata

Aeroporti e stabilimenti industriali dell'Inghilterra incendiati da bombardamenti aerei - 30 mila tonnellate di naviglio commerciale affondate nell'Atlantico - Due navi mercantili in fiamme nella Manica

Berlino, 18 luglio
Il Comando Supremo comunica:
Nostre navi da guerra operanti nelle acque di oltremare hanno affondato oltre trenta mila tonnellate di naviglio commerciale nemico.
Unità della Marina da guerra hanno sbarcato truppe sull'isola di Ouessant, prospiciente le coste della Bretagna.

Nostri velivoli da combattimento hanno attaccato la piazza d'armi di Aldershot come pure aeroporti, stabilimenti industriali e opere portuali nell'Inghilterra meridionale e centrale. Nell'aeroporto di Tunbridge Wells, in uno stabilimento di Eastdown e nelle opere portuali di Portland, sono stati constatati incendi particolarmente gravi. Una grande fabbrica d'armi di Greenock è stata ripetutamente colpita in pieno.

Nostri velivoli operanti sulla Manica ha incendiato un mercantile. Un altro mercantile e una nave pattuglia sono rimasti così gravemente danneggiati che i rispettivi equipaggi furono costretti ad abbandonarli.

Velivoli nemici che effettuavano incursioni notturne sulla Renania e sulla Ruhr sono stati respinti dalle nostre batterie antiaeree. Singole bombe caddero a casaccio non recando danni di sorta né ai materiali né alle persone. Un velivolo nemico tipo Bristol Blenheim è stato abbattuto in combattimento al nord di Cherbours. Un nostro apparecchio è precipitato.

Bombardamenti sulle coste della Scozia e del Galles

Divieto ai giornali di pubblicare gli elenchi delle vittime

S. Sebastiano, 18 luglio
Si ha da Londra: Il Ministero della Sicurezza Nazionale in un comunicato ufficiale annuncia che stamane i nemici hanno scaricato la costa nord-orientale della Scozia, lanciando bombe in prossimità della spiaggia. Vi sono stati alcuni feriti ed un morto. Sono state gettate bombe anche su di un centro del Galles meridionale. Non vi sono vittime.

Churchill ha dichiarato ai Comuni che da oggi è proibito ai giornali di pubblicare gli elenchi delle vittime degli attacchi aerei. Il numero totale delle vittime verrà pubblicato solo una volta al mese. Churchill ha spiegato che, come Ministro della Difesa nazionale, egli considera inutile dare informazioni al nemico. Tutta la Gran Bretagna deve essere considerata da ora in avanti nelle grandi masse della sua

Gibilterra di nuovo bombardata da aerei di nazionalità sconosciuta

Grande panico - Cinque morti e numerosi feriti

Madrid, 18 luglio
Si apprende che Gibilterra è stata oggi nuovamente bombardata, all'alba da due aeroplani di ignota provenienza che hanno lanciato bombe ad alta potenza e si sono poi allontanati in volo, nonostante la reazione antiaerea.

Sul bombardamento si hanno i seguenti particolari:
Alle ore tre apparve sulla piazza principale un primo apparecchio che sfrecciava a bersagli con razzi a bengala. Dietro ad esso sorraggiarono tre bombardieri che scaricarono 5 bombe la cui esplosione fece tremare violentemente porte e finestre anche ad Algeiras, a La Linea e in altri paesi vicini. Le batterie inglesi di mare e di terra aprirono un fuoco violentissimo contro gli apparecchi che però rimasero intesi e presto furono persi di vista nel cielo notturno. Delle cinque bombe lanciate due caddero su Penon e le altre tre su Alameda, la passeggiata di Gibilterra.

Alle 7 e un quarto un altro apparecchio giunse su Gibilterra seguito da un secondo contro i quali entrò nuovamente e vivamente in azione l'artiglieria inglese.

Secondo ulteriori informazioni un certo numero di bombe è caduto nelle vicinanze dell'Armenia. Si lamentano 5 morti e molti feriti. Diverse case private sono state distrutte.

I colpi al prestigio britannico

Londra ammette che un incrociatore fu danneggiato nella battaglia del Mar Jonio

Berlino, 18 luglio
Negli ampi commenti che i giornali fanno seguire ai comunicati del Quartier Generale delle Forze Armate italiane, vengono oggi messi in particolare rilievo i rilevanti successi riportati dalle truppe italiane nell'Africa Orientale. La conquista di Moyale britannica scrivono le Muenchener Nachrichten costituisce una importante vittoria italiana non solo nei riflessi strategici e logistici, ma anche e soprattutto nel riguardo dell'aumento di prestigio che costituisce un fattore non indifferente nella condotta della guerra coloniale.

Sotto il titolo «Battaglia nel deserto»

popolazione, in servizio attivo. Non a torto è stato dichiarato che la linea del fronte passa ormai attraverso le fabbriche inglesi. Come non si usa dare regolarmente la lista delle vittime fatte dal nemico durante un attacco sul fronte, è inutile, ha concluso Churchill pubblicare la lista delle vittime civili fatte dai bombardamenti aerei.

Severo monito tedesco ai "franchi tiratori", inglesi

Berlino, 18 luglio
Un pastore protestante inglese ha esortato nel giornale della sua parrocchia la popolazione della zona alla resistenza armata contro l'esercito germanico. Scaturì, in quanto si dice negli ambienti politici di Berlino in proposito che si si trova di fronte a una parola d'ordine lanciata dal Governo britannico stesso per creare in Inghilterra un sistema regolare di franchi tiratori.

Si apprende ora un caso analogo, che sottolinea una volta di più l'esattezza di questo punto di vista: un senatore militare britannico pubblica in un periodo molto diffuso un articolo che ha lo stesso fine di quello del pastore protestante. L'articolo si basa sull'esperienza fatta nella sua qualità di comandante di battaglione della brigata rossa internazionale all'epoca della guerra civile in Spagna. Esattamente come l'eccezionale di cui sopra l'articolo esige che sia armata la popolazione civile per poter difendere contro i paracadutisti. Egli scrive testualmente: «Si dice sempre che i paracadutisti non sono stati messi in azione in Spagna. Questo non è stato necessario per la buona ragione che nella repubblica spagnola ciascuna persona portava le armi che si era potuto procurare».

In un Paese in cui si ogni crocevia si trovano persone armate, dove le steno-dattilografie sono armate di rivoltella e dove nei ristoranti si ricorda che le bombe a mano e le mitragliatrici debbono essere depositate alla porta, un popolo è ancora in condizioni di affrontare i paracadutisti prima di colazione.

I circoli comunisti berlinesi dichiarano che si tratta di un invito all'assassinio, comparabile a certi ordini assai simili dati dal Governo polacco nel settembre del 1939. L'Inghilterra e il Governo britannico conoscano l'esempio polacco. Il soldato polacco ha potuto data la sua qualità di soldato e quella di prigioniero, contare su un trattamento adeguato e ne ha fatto l'esperienza; ma l'esercito tedesco impiegherà tutto il rigore del diritto internazionale di guerra contro assassini e franchi tiratori. (Stefani).

to» il dottor Von Griesheim illustra nella Boursen Zeitung l'importanza di Moyale e le difficoltà vittoriosamente superate dalle nostre truppe in una zona quasi del tutto priva d'acqua dove la temperatura è in media di 45 gradi all'ombra e all'orlo di un deserto di circa 2000 chilometri quadrati.

La Muenchener Zeitung rileva che giorno per giorno l'Italia indaga al dominio inglese nel Mediterraneo dei colpi che i britannici mai avrebbero sognato. Il giornale osserva quindi che nulla dimostra meglio la superiorità italiana nel Mediterraneo che la sicurezza che l'Italia ha saputo impedire il collegamento tra le forze britanniche, ricacciandole nel loro rispettivi rifugi.

Nella giornata di ieri l'Ammiraglio britannico si è deciso finalmente ad ammettere che un incrociatore è stato danneggiato durante la battaglia dell'11 luglio dall'Aviazione italiana.

Inoltre ha comunicato la perdita dell'incrociatore ausiliario Van Dyck affondato il 10 giugno da bombardieri tedeschi nei pressi della costa norvegese. Il ritardo è motivato solo per quanto riguarda la perdita del Van Dyck.

Nota la D.A.Z. che Churchill, di regola, sa conoscere le perdite in due casi: se la verità non si può più nascondere, oppure se ammettendone una parte, riesce a negare ancora per qualche tempo perdite più gravi. Come è noto quasi tutto l'equipaggio del Van Dyck è caduto in prigionia, motivo per cui l'affondamento della nave era conosciuto ormai da molti, non solo in Scandinavia ma anche in America e persino in Gran Bretagna. Ecco perché l'Ammiraglio si è visto costretto ad ammettere un'altra incresciose parte delle perdite. Implicitamente però ha ammesso anche la potenza offensiva dell'Arma aerea della Potenza dell'Asse.

Ammirazione elvetica per l'azione italiana sulle Alpi

Berna, 18 luglio
La Neue Zürcher Zeitung in un primo articolo sulle azioni vittoriose degli italiani nelle Alpi, rileva come per decenni lo Stato Maggiore francese lavorasse per rafforzare il già ben munito sistema di fortificazioni naturali del confine con l'Italia, e osserva che l'un-

go la frontiera che va dal Monte Bianco al mare, per una profondità media di 100 chilometri erano state collocate oltre 1000 opere di fortificazione. I francesi erano arci-convincenti della inviolabilità delle proprie difese e sottovalutavano l'efficienza delle armi italiane. Il tempo orribile che imperversava il continuo vespuglio della impossibilità per gli italiani di poter tentare qualche azione seria.

Dopo queste premesse e dopo essersi diffuso nel parlare appunto della efficienza della difesa francese il giornale conclude: «Non possiamo fare a meno di esprimere i nostri sentimenti di ammirazione per queste truppe che hanno superato una prova superba».

La produzione non va

Secondo altre informazioni da Londra, i risultati settimanali pubblicati dai giornali londinesi segnano un rincaro veramente impressionante dei generi di prima necessità.

Per i prossimi giorni si prevede l'entrata in vigore di nuove tasse di guerra e debbono i giornali sostenere che le risorse delle Gran Bretagne sono lontane dall'assurimento, il vertiginoso rialzo del costo della vita, che gli sforzi del Governo non riescono a frenare, destano vive apprensioni, che trapezano nelle esortazioni alla pazienza rivolte dai giornali popolari alle masse britanniche.

L'ansietà del pubblico si è accentuata dopo il recente discorso di Churchill che ha invitato la Nazione a prepararsi ad una guerra molto lunga.

Oggi, lo stesso Churchill, in risposta

Il nuovo Governo giapponese

Cocoye nomina i Ministri degli Esteri della Guerra e della Marina

Tochio, 18 luglio

Il Primo Ministro Cocoye ha offerto il portafoglio di Ministro degli Esteri a Yosuke Matsumoto, ex-consigliere di Gabinetto e presidente della compagnia ferroviaria della Manchuria meridionale, il quale ha accettato. Tre altre personalità dell'Esercito, e cioè il Capo di Stato Maggiore generale, l'ispettore generale per l'addestramento militare e il Ministro della Guerra del Gabinetto, Yonai hanno subito di proprio come Ministri della Guerra il Generale Halden: Tojo, ispettore generale per l'Aviazione ed ex-Viceministro della Guerra, Cocoye ha chiesto al Viceammiraglio Zeigo Yosida, Ministro della Marina del precedente Gabinetto, di conservare la sua carica.

L'Ammiraglio, dopo avere avuto un colloquio con il Comandante della Flotta, Fushimi, ha accettato.

Questa sera il Principe Cocoye ha riunito i nuovi Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina con i quali ha avuto un ampio scambio di vedute sulla politica fondamentale che il nuovo Governo svolgerà.

Formazioni della Marina giapponese hanno occupato giovedì nel pomeriggio l'isola di King Pui, situata all'entrata della baia di Hang-chai. Con questa occupazione i giapponesi controllano ormai la via che unisce Schanghai all'interno della Cina, molto importante per il Governo di Chiang Ching.

La Francia chiede a Londra Indennizzi per il bombardamento di Orano

Ambigue dichiarazioni di Churchill sull'arresto imposto dal Giappone del contrabbando d'armi per Ciang Cai Sec - Vertiginoso aumento dei prezzi in Inghilterra

S. Sebastiano, 18 luglio
Si ha da Londra che durante la sua visita di congedo al Foreign Office, l'incaricato d'Affari francese ha presentato a nome del Governo di Vichy una richiesta di riparazione per i danni causati alle navi francesi della rada di Orano dalla Marina da guerra britannica. Il Daily Telegraph, afferma che in proposito il Governo britannico sta esaminando la questione ma che, nell'incertezza circa i futuri rapporti tra i due Paesi è improbabile che venga presa una decisione sollecita.

Tentativo d'affamare i francesi

Queste osservazioni del Daily Telegraph sono state smentite ripetute in una nota dell'Agencia ufficiale britannica, benché l'asserita incertezza britannica circa i rapporti con la Francia appaia in assoluto contrasto con la prossima settimana.

Da rilevato, a questo proposito, che dal giorno dell'annullamento il blocco inglese britannico interferisce contro la Francia e che, a tutt'oggi, sono state sequestrate dagli inglesi 200 mila tonnellate di derrate alimentari destinate alla popolazione francese.

Il Ministro della Marina mercantile comunica che tutti i vapori mercantili francesi che si trovano nei porti dell'Impero britannico saranno confiscati, secondo le regole della difesa.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha fatto oggi una dichiarazione ambigua sull'accordo con il Giappone per l'arresto del contrabbando di guerra per Ciang Cai Sec attraverso la Birmania. Egli ha detto che la richiesta giapponese fu presentata a Londra il 24 giugno e che, se la richiesta giapponese era di guerra, che arrivava a Ciang Cai Sec sia attraverso la Birmania sia da Hong Kong.

Secondo Churchill le spedizioni da Hong Kong erano già state sospese fin dallo scorso gennaio e quanto alla Birmania la sospensione era consentita a limitare ad un periodo di tre mesi e si riferisce alle spedizioni di armi e munizioni, benzina, autocarri e materiale ferroviario.

Churchill ha aggiunto che nell'addizione a questo accordo, il suo Governo ha dovuto tenere conto dell'attuale situazione mondiale e del fatto primordiale che l'Inghilterra è impegnata in una lotta a morte, ma che, però, non intende deviare dalle direttive della sua politica estremo-orientale e desidera pertanto vedere assicurata la piena indipendenza della Cina con la salvaguardia degli interessi delle grandi Potenze in quel Paese. Si è giudicato necessario attenuare per ora la tensione dei rapporti anglo-giapponesi e di guadagnare tempo.

Vari deputati, insoddisfatti delle dichiarazioni di Churchill, hanno insistito perché la questione dell'Estremo Oriente venga discussa più largamente e Churchill ha dovuto promettere di dedicare una seduta segreta la prossima settimana.

Da altre informazioni si rileva che le possibilità di un accordo fra l'Inghilterra e il Giappone sono molto diminuite in seguito al mutamento del Governo a Tochio. Infatti tutti i rapporti telegrafici dei corrispondenti inglesi concordano nell'affermare che il nuovo Gabinetto giapponese si orienterà ancora più verso le Potenze dell'Asse e intensificherà la politica espansionistica.

La produzione non va

Secondo altre informazioni da Londra, i risultati settimanali pubblicati dai giornali londinesi segnano un rincaro veramente impressionante dei generi di prima necessità.

Per i prossimi giorni si prevede l'entrata in vigore di nuove tasse di guerra e debbono i giornali sostenere che le risorse delle Gran Bretagne sono lontane dall'assurimento, il vertiginoso rialzo del costo della vita, che gli sforzi del Governo non riescono a frenare, destano vive apprensioni, che trapezano nelle esortazioni alla pazienza rivolte dai giornali popolari alle masse britanniche.

L'ansietà del pubblico si è accentuata dopo il recente discorso di Churchill che ha invitato la Nazione a prepararsi ad una guerra molto lunga.

Oggi, lo stesso Churchill, in risposta

Terminata la sfilata si è avuta un'altra grandiosa dimostrazione popolare rivolta al Caudillo. La folla, rotta i cordoni della polizia, si accedde al corteo e, con le braccia alzate nel saluto romano, prese a sfilare dinanzi alla tribuna del Caudillo cantando l'inno jalgista «Cara al sol». Franco, i membri del governo e le autorità si sono uniti al canto.

Lungo la maestosa Avenida del Generalissimo, si addunavano intanto le forze dell'esercito per la grande sfilata alla presenza del Caudillo che occupava, insieme ai membri del Governo, alle rappresentanze delle Ambasciate straniere e alle autorità, un'apollonica tribuna. Finestre, balconi, terrazze, tutti erano gremiti di folle acciuse. Adornava la sfilata le forze militari salutate dalla folla con manifestazioni di schietto entusiasmo. Seguì il corteo di 200.000 produttori inquadrati dietro le insegne di Madrid e dei centri limitrofi e preceduti dalle gerarchie sindacali.

Il passaggio delle autorità di lavoro, della Falange, della milizia del lavoro e dei sindacati di categoria con bandiera e gagliardetti e musiche, è stato accolto dalla moltitudine con nuove altissime acclamazioni a Franco.

A Temper la ricorrenza è stata oggi celebrata in forma eccezionalmente solenne presente anche il rappresentante del Corpo d'occupazione. Nel parco della Legazione di Spagna è stato inaugurato il monumento ai Caduti, sul quale sono state deposte anche due grandi corone: una della R. Legazione d'Italia e l'altra dell'Impero del Fasci di combattimento del Marocco.

Qualche ora dopo sul piazzale della stazione aveva luogo lo sfollamento in parata delle organizzazioni falangiste e di alcuni reparti in armi delle Forze Armate del Corpo d'occupazione spagnola.

IL IV ANNUALE DELLA RISCOSSA SPAGNOLA

Grandiosa sfilata a Madrid davanti al Caudillo

Entusiastiche manifestazioni di popolo al Capo della nuova Spagna

Madrid, 18 luglio

Tutta la Spagna ha celebrato solennemente con adunate delle forze sindacali e anche delle forze militari, il IV annuale della Rivoluzione nazionale-industrialista del 18 luglio 1936. In Madrid ha avuto luogo una imponente adunata di 200 mila produttori appartenenti a sindacati della città e della provincia che, adunati nella spianata dei Ministri e nelle strade adiacenti ascoltarono i discorsi dei diversi oratori prima di sfilare dinanzi al Capo dello Stato e alle gerarchie, offrendo uno spettacolo veramente superbo di disciplina e di entusiasmo.

Tutti gli oratori sottolinearono che la Spagna come il 18 luglio 1936 è disposta a prendere le armi per essere a fianco delle Potenze che combatteranno per una migliore Europa.

Terminata la sfilata si è avuta un'altra grandiosa dimostrazione popolare rivolta al Caudillo. La folla, rotta i cordoni della polizia, si accedde al corteo e, con le braccia alzate nel saluto romano, prese a sfilare dinanzi alla tribuna del Caudillo cantando l'inno jalgista «Cara al sol». Franco, i membri del governo e le autorità si sono uniti al canto.

Lungo la maestosa Avenida del Generalissimo, si addunavano intanto le forze dell'esercito per la grande sfilata alla presenza del Caudillo che occupava, insieme ai membri del Governo, alle rappresentanze delle Ambasciate straniere e alle autorità, un'apollonica tribuna. Finestre, balconi, terrazze, tutti erano gremiti di folle acciuse. Adornava la sfilata le forze militari salutate dalla folla con manifestazioni di schietto entusiasmo. Seguì il corteo di 200.000 produttori inquadrati dietro le insegne di Madrid e dei centri limitrofi e preceduti dalle gerarchie sindacali.

Il passaggio delle autorità di lavoro, della Falange, della milizia del lavoro e dei sindacati di categoria con bandiera e gagliardetti e musiche, è stato accolto dalla moltitudine con nuove altissime acclamazioni a Franco.

A Temper la ricorrenza è stata oggi celebrata in forma eccezionalmente solenne presente anche il rappresentante del Corpo d'occupazione. Nel parco della Legazione di Spagna è stato inaugurato il monumento ai Caduti, sul quale sono state deposte anche due grandi corone: una della R. Legazione d'Italia e l'altra dell'Impero del Fasci di combattimento del Marocco.

Qualche ora dopo sul piazzale della stazione aveva luogo lo sfollamento in parata delle organizzazioni falangiste e di alcuni reparti in armi delle Forze Armate del Corpo d'occupazione spagnola.

Pétain riceve il Corpo diplomatico.

Berna, 18 luglio
Secondo notizie giunte da Vichy, il Maresciallo Pétain ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri, Baudouin, i diplomatici stranieri con alla testa il Nunzio Apostolico mons. Vaglieri.

Il capo della Delegazione per la Commissione di amnistia, Generale Hutzinger, è giunto oggi a Vichy per consultarsi con il Governo.

Il Petit Dauphinois riproduce una intervista concessa dal Ministro delle Comunicazioni, Pétain, all'Echo de Paris, nella quale è detto che entro pochi giorni un milione e 700 mila profughi francesi ritorneranno alle loro abitazioni. Contemporaneamente, sarà provveduto al trasferimento di un milione e 200 mila belgi.

Distensione sul Danubio

Il Ministro sovietico presenta le credenziali al Re di Bulgaria - Il rappresentante inglese a Bucarest "malato d'influenza", politica

Budapest, 18 luglio
(F.V.D.) Il problema delle minoranze ungheresi in Romania occupa molto la stampa di Budapest. Dal capoluogo della Transilvania, Cluj, un povero-dinno riceve notizia che il parvo del comune ungherese di Istonség, in Bovenia, informa che in regione dei così detti esogio-magari, un isoloio colico transcarpatico, non è affatto passato, come si credeva, sotto la dominazione sovietica.

Il capo della minoranza ungherese di Transilvania, Nicola Banffy, ha diramato un proclama nel quale precisa che l'isoleggio degli ungheresi al Partito della Nazione, in seguito a un accordo con il Governo avrà luogo più avanti a una data ancora da stabilirsi.

Secondo notizie che qui giungono, il Governo bulgaro avrebbe compiuto un energico passo presso quello di Bucarest per protestare contro i maltrattamenti inflitti dalle autorità romene alle minoranze bulgare della Dobruja. Il Governo di Sofia ha precisato che tale atteggiamento non è certo il più adatto a migliorare le amichevoli relazioni fra i due Paesi. Il Governo romeno avrebbe subito preso le misure necessarie per ovviare alle lamentele della minoranza bulgara in Dobruja, cosicché stasera a Sofia la questione si considererebbe liquidata.

Il nuovo Ministro sovietico in Bulgaria, Alessandro Luvicé, ha consegnato oggi a Re Boris le lettere credenziali e nell'indirizzo di prammatica ha parlato del comune sviluppo storico del due popoli e del mantenimento della pace nei Balcani.

Il Ministro d'Inghilterra a Bucarest ha comunicato al Governo romeno che «a causa di una febbre influenzale» non è più in grado di svolgere la propria attività. Nel circolo diplomatico della Capitale romana si afferma che si tratta di una febbre tipicamente inglese e di actualità.

Intorno all'esplosione che ieri ha distrutto la centrale elettrica di Galați, si apprende che i danni ascendono a circa cento milioni. La caldaia era ancora sotto garanzia della ditta che l'aveva costruita per una resistenza fino a 23 atmosfere ed è esplosa a una pressione di un terzo inferiore. E' notevole il fatto che l'ingegnere capo aveva provato ed esaminata la caldaia poco prima dell'esplosione, dichiarandone soddisfacente. Cosicché il dubbio che si tratti di un atto di sabotaggio si fa sempre più strada. Viene notato che un ebreo fa parte della direzione, mentre, fra gli operai qualificati, sette sono pure ebrei.

Donne armate... di ombrelli

organizzate in una città inglese

Stoccolma, 18 luglio
Una nota pubblicata dal giornale Nya Dagliga Allehanda informa che in una piccola città inglese si è costituito un corpo volontario femminile, che dovrebbe assumere tutto il servizio di guardia. Il Ministero della Guerra non si oppone alla costituzione di un Corpo femminile. Tale corpo non sarà armato di fucili, ma monterà la guardia armato di ombrelli. Le donne non indosseranno uniformi speciali.

La neutralità svizzera violata da un aereo inglese

Berna, 18 luglio
Un comunicato dello Stato Maggiore elvetico informa che stamane alle 11 un aeroplano da ricognizione britannico ha sorvolato la frontiera occidentale della Svizzera. In alcune località è stato dato il segnale di allarme. (U.P.)

Le Aaland saranno s'ltorizzate

Stoccolma, 18 luglio
Da fonte attendibile si apprende che il Governo svedese ha presentato alla Finlandia alcune richieste riguardo le isole Aaland. La Russia avrebbe chiesto la occupazione parziale di tali iso-

LE PROSSIME ELEZIONI AMERICANE

Roosevelt è il candidato dei democratici i quali però non vogliono la guerra

Chicago, 18 luglio

Roosevelt è stato designato dalla Convenzione democratica candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Del programma ufficiale del Partito democratico letto ieri sera durante la seduta della Convenzione viene specialmente sottolineato dal segretario questa affermazione: «Noi non vogliamo partecipare alla guerra d'oltre oceano e non manderemo fuori del territorio americano le nostre forze di terra, di mare e dell'aria perché si battano in terre straniere, tranne nel caso in cui dovessimo respingere un'aggressione diretta contro di noi. Per l'avvenire come per il passato la nostra politica internazionale avrà lo scopo di salvaguardare ad un tempo la pace e la sicurezza della Nazione».

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

BOLOGNA - TORRE ASINELLI
Telefono 23-075

Stab. e Sede Centrale MILANO, Via A. Gentile 17
Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-541

Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia

ARMADIO FERRETTI

ARMADIO CASSETTONE
ARMADIO L'ARMADIO PIU' PRATICO CHE ESISTE
ARMADIO CHE CONTIENE UN ARMO CORREDO MASCHILE
ARMADIO CHE AIUTA A VESTIRSI

Gli Interessati chiedono il catalogo CB 74

CHIEDETE L'ILLUSTRAZIONE DELL'ARMADIO PER SIGNORA: ABBIGLIOPRONTI

(Ferretti), cm. 105x125x65

ARMADIO di lusso per uomo e signora (Ferretti), cm. 195x125x65

ECCO IL PIU' UTILE REGALO PER I VS/STUDENTI

SCRIVANIA - LIBRERIA STUDIETTO "FERRETTI" (Brevettato), cm. 65x62x74

Facilità e rendo lieto lo studio

Funge da scrivania e da libreria: è fornito di appositi scomparti per i quaderni, i libri e ogni oggetto necessario allo studio; il cassetto centrale funziona a pila e gli oggetti di grande formato.

In foglio storico-musico anche lucido, a nocci, mogano, chiaro, oppure laccato

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

Pellirose

Macedonia EXTRA

PARSA CHE VUOL... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SAGGIATA

Hitler conferisce a Franco un'altissima onorificenza

Berlino, 18 luglio

In occasione della Festa nazionale spagnola, che celebra il glorioso anniversario dell'inizio del movimento rinovatore che doveva creare la nuova Spagna, il Führer ha insignito il Generalissimo Franco della Gran Croce dell'Ordine della Nobiltà tedesca.

Nello stesso tempo il Cancelliere Hitler ha inviato un messaggio al Caudillo.

Donne armate... di ombrelli

organizzate in una città inglese

Stoccolma, 18 luglio
Una nota pubblicata dal giornale Nya Dagliga Allehanda informa che in una piccola città inglese si è costituito un corpo volontario femminile, che dovrebbe assumere tutto il servizio di guardia. Il Ministero della Guerra non si oppone alla costituzione di un Corpo femminile. Tale corpo non sarà armato di fucili, ma monterà la guardia armato di ombrelli. Le donne non indosseranno uniformi speciali.

La neutralità svizzera violata da un aereo inglese

Berna, 18 luglio
Un comunicato dello Stato Maggiore elvetico informa che stamane alle 11 un aeroplano da ricognizione britannico ha sorvolato la frontiera occidentale della Svizzera. In alcune località è stato dato il segnale di allarme. (U.P.)

Le Aaland saranno s'ltorizzate

Stoccolma, 18 luglio

Da fonte attendibile si apprende che il Governo svedese ha presentato alla Finlandia alcune richieste riguardo le isole Aaland. La Russia avrebbe chiesto la occupazione parziale di tali iso-

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO CORTI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sam. L. 36 Trim. L. 20
Con l'ed. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
P. E. L. ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 30. Officina a. Ann. 30.000. Via degli M. 3
Telefono 100.000. 11.000.000. 11.000.000. 11.000.000. 11.000.000.
Inviare a: non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale
a. a. postale n. 4-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per ann. di abbonamento (semplice o doppio). Pagine
L. 9. Commerciali L. 6. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rivalersi
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 24-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

BILANCIO DELLE VITTORIE DELL'ASSE

Il Führer parla al Reichstag alla presenza del Conte Ciano

La geniale azione del Duce ha permesso di realizzare l'unione delle due Rivoluzioni che dischiuderanno una nuova vita all'Europa - Il grandioso decisivo contributo dell'Italia alla guerra Commosso omaggio alla memoria dei Caduti: tra i primi nell'eroismo e nel sacrificio, Italo Balbo

Berlino, 19 luglio

Il 19 luglio passerà alla storia come una delle giornate più importanti per lo sviluppo politico della guerra rivoluzionaria destinata a creare la nuova Europa. Uno degli artefici, Adolf Hitler, ha parlato al suo popolo: al suo popolo, ma anche al mondo. Ha parlato nell'aula solenne del Reichstag. La presenza del Conte Galeazzo Ciano alla storica riunione indica il significato eccezionale della manifestazione: mentre le entusiastiche dimostrazioni all'interno del Duce e quelle che hanno accolto le parole del Führer rivolte all'Italia dicono quanto intima e determinante sia l'amicizia dei due Condottieri e la forza delle due Potenze dell'Asse.

Le acclamazioni all'Italia

Più che eloquenti sono state le acclamazioni entusiastiche dell'Assemblea. La popolazione, poi, assistendo al passaggio del Führer e del Conte Ciano per le vie della Capitale, ha dimostrato con i suoi frenetici «Sieg-Heil» di avere pienamente approvato tutte le decisioni prese e future e con ciò espresso nuovamente la sua fede nei luminosi destini della Germania e dell'Italia.

Al giornalista astuto convinti alla Wilhelmstrasse dove era prima che si iniziassero le riunioni del Reichstag, il Capo dell'Ufficio stampa, Dott. Dietrich, ha esposto per sommi capi il contenuto del grande discorso rivelando e sottolineandone i punti essenziali. Il discorso del Führer è un'antico un grandioso bilancio delle operazioni militari: dalla fulminea campagna polacca alla brillante azione norvegese, alla titanica offensiva in Occidente che dopo avere travolto l'Olanda e il Belgio ha annientato le forze armate della Francia.

Le parole del Führer distruggono una volta per sempre le fantasie illusioni delle plutocrazie che sperano in una crisi dei rapporti russo-tedeschi e che si ostinano a non voler riconoscere che è in corso un processo di assestamento e di ricostruzione da cui sorgerà una diversa, migliore Europa. Si tratta di illusioni tenaci, che ad esempio, per quanto riguarda l'Italia, sono crollate soltanto dopo l'incontro del Führer.

Churchill, o chi per lui, farà bene a meditare sull'appello alla ragione rivolgersi al Führer.

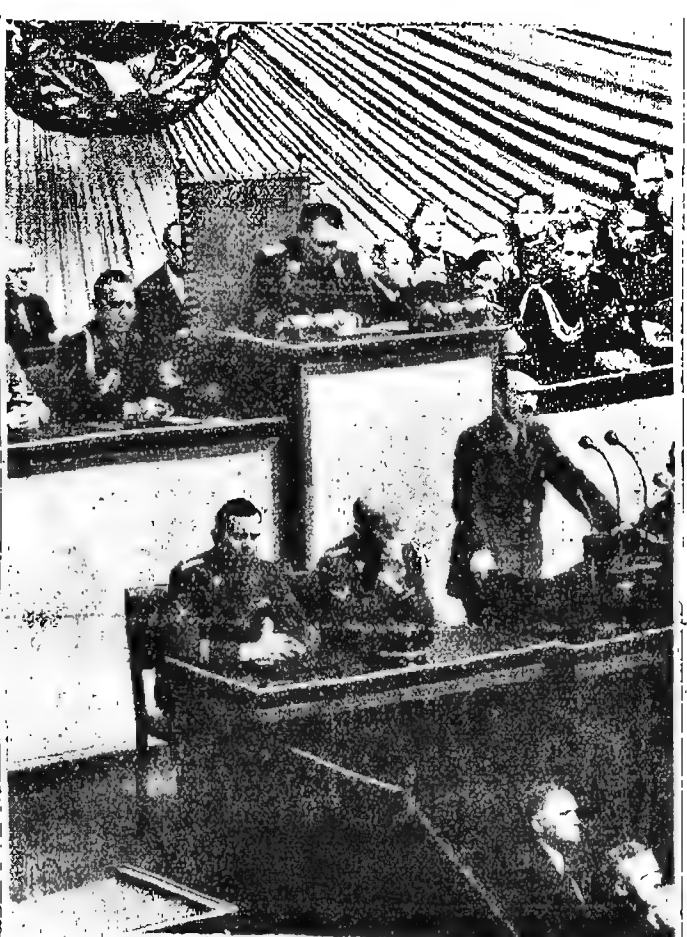
Una parte politicamente molto importante del discorso — ha rilevato il Dott. Dietrich — è quella che riguarda appunto l'Italia e l'Asse. Tale importanza è stata sottolineata da un uragano di applausi e di acclamazioni che l'Assemblea ha tributato all'invito del Duce. Il Führer ha voluto ancora una volta insistere su ciò che disse all'indomani della nostra dichiarazione di guerra alle Potenze Occidentali. La posizione e l'atteggiamento dell'Italia nel periodo della non belligeranza — e il Führer ha voluto sottolineare con particolare calore — sono stati preziosi: come ha pure voluto sottolineare che l'Italia, dichiarando la guerra, ha preso una decisione assolutamente spontanea «in piena libertà», e tanto più grande quindi — ha precisato — deve essere la nostra riconoscenza.

Gli applausi del Reichstag e le acclamazioni sono stati particolarmente entusiastici quando il Führer ha esaltato i successi delle nostre Forze Armate in terra, sul mare e nel cielo.

Omaggio ai nostri Caduti

La storica riunione al Reichstag è stata aperta dal Presidente Goering. Al centro della lunga diplomazia aveva preso posto il Maresciallo d'Italia Conte Galeazzo Ciano giunto al Padiglione Kroll, dove ha avuto luogo l'Assemblea, accompagnato dal Capo del Protocollo tedesco e dall'Ambasciatore Alfieri. Il Ministro Ciano è stato accolto dalla folla che si assiepa lungo i moli della Thiergarten con lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Aperta la seduta, il Feldmaresciallo Goering ha invitato innanzi tutto l'Assemblea ad alzarsi in piedi. Egli ha ricordato tra la più profonda commozione i Caduti tedeschi di questa guerra. L'Assemblea si è levata una seconda volta, allorché il Presidente del Reichstag ha commentato, fra la più dovuta attenzione dell'Assemblea, i Caduti della «nostra» antica e alleata Italia, che anch'essi — ha detto Goering — hanno compiuto il loro dovere con enorme sacrificio. In particolare il Feldmaresciallo Goering ha ricordato l'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.



Il discorso di Hitler

Hitler, accolto da una grande acclamazione, ha quindi cominciato a parlare. Mentre la gigantesca battaglia per la libertà e l'avvenire della Nazione tedesca è ancora in pieno svolgimento, ho convocato il Reichstag per mettere la Nazione al corrente dell'importante svolta storica degli eventi e per esprimere la gratitudine di tutto il Reich verso i Combattenti.

Prima colpa: Versaglia

Chi confronta gli asseriti motivi di questo conflitto storico con la realtà, la grandiosità e la portata degli avvenimenti, militari, dove, giungere alla conclusione che gli eredi ed i sacrifici di questa lotta sono del tutto sproporzionati ai motivi asseriti, a meno che essi non siano stati altro che pretesti occulti, il programma del Nazionalsocialismo mirava ad ottenere a qualunque costo la revisione del Trattato di Versaglia; però, per quanto possibile, per vie pacifiche. Questa revisione era una necessità naturale. Le condizioni di Versaglia erano insostenibili, non soltanto perché costituivano una discriminazione umiliante, ma in primo luogo perché provocavano la distruzione materiale del presente e preparavano l'annientamento dell'avvenire di uno dei più grandi popoli della terra.

La preoccupazione e le proteste dei popoli soggiogati da Versaglia furono messe a tacere mediante l'assicurazione che la Società delle Nazioni creata di fresco, avrebbe nei suoi statuti la possibilità della revisione. La speranza di una revisione non fu mai considerata come aspirazione illegittima, ma anzi, come cosa naturale. Purtroppo però, secondo il potere dei responsabili di Versaglia, l'istituto ginevrino venne considerato non come un ente utile a realizzare ragionevoli revisioni, ma soltanto, e fin dal principio, come garanzia della brutale applicazione e del mantenimento delle condizioni di Versaglia. Tutti i tentativi della Germania democratica di ottenere per mezzo della revisione, una equiparazione del popolo germanico, rimasero sterili. La pretesa anglo-francese di far passare l'imposizione di Versaglia per una specie di statuto internazionale e magari come un ordinamento superiore vennero considerate da ogni buon tedesco come nient'altro che una insidiosa prepotenza. L'idea che proprio gli uomini di Stato inglesi o francesi fossero i custodi del diritto in sé, o addirittura

della civiltà umana, era una sciola sfrontatezza.

Le richieste tedesche per la revisione erano una necessità naturale ed ovvia per l'esistenza e l'onore di qualsiasi grande popolo. Come tutti saranno giudicate dai posteri. Tutte queste richieste dovettero però essere affermate contro la volontà dei potentati anglo-francesi.

Noi tutti, rammentiamo un successo della politica del terzo Reich nella realizzazione di tali revisioni ottenute per più anni senza guerra; e ciò non certo, perché il popolo tedesco non fosse stato in grado di ricorrere alle armi, come pretendevano i democratici francesi e britannici.

Quando sembrò, alla fine, che, mediante una collaborazione internazionale si fosse giunti, finalmente, alla possibilità di risolvere pacificamente anche i problemi residui, l'accordo stipulato in questo senso il 29 settembre 1938 a Monaco dalla quattro grandi Potenze Interessate, non solo esso non incontrò il plauso dell'opinione pubblica di Parigi e di Londra, ma fu condannato come un abominabile segno di debolezza. I sobillatori di guerra del giudaismo politico, lordo di sangue, videro sfuggirsi nella possibilità di una tale pacifica revisione, il pretesto inattuabile per realizzare i loro piani pazzechi.

La Polonia nel baratro

Il Reich, dall'avvento al potere del Nazionalsocialismo, provò nei riguardi della Polonia un'aspirazione a se stesso una profonda limitazione delle proprie legittime esigenze. Una delle più inamabili e stupide disposizioni di Versailles, e cioè la separazione di una antica provincia tedesca dal Reich esigeva una revisione. Che cosa altro lo ha chiesto? Mi permetto qui di mettere in campo la mia persona, perché nessun altro uomo di Stato avrebbe potuto osare di preporre alla Nazione germanica una soluzione come quella che io propono. Si trattava soltanto della restituzione al Reich di Danzica, antica città germanica e della creazione di un collegamento tra il Reich e la provincia strappata, e questo, accettando inoltre la condizione dei plebisciti, quali alla loro volta avrebbero dovuto essere controllati da un loro internazionale.

Se Churchill e gli altri guerrafondati avessero sentito soltanto una parte di

quella responsabilità che lo sentiva di fronte all'Europa, non avrebbero potuto intraprendere il loro gioco nefando. E' da ascrivere a loro se la Polonia rifiutò le proposte che non facevano né il suo onore né la sua integrità e ricorse al terrore e alle armi.

Anche qui vi fu moderazione senza esempio da parte del Reich. Una delle più assurde creature create a Versaglia, un vero e proprio spauracchio politico e militare, ingiuria per mesi e mesi una Potenza straniera, minaccia di abbatterla, di dare battaglia alle porte di Berlino, di farne a pezzi l'Europa, e questa Potenza, la Germania, tollerò per mesi tale modo di procedere mentre le sarebbe bastato muovere un dito per annientare quel pallone gonfiato di superbia.

La proposta di Mussolini

Il 2 settembre sarebbe stato ancora possibile evitare la guerra. Mussolini fece una proposta per cui si sarebbero dovute sospendere le ostilità e iniziare le trattative. Sarebbe la Germania vittoriosa che le sue Armate avanzare vittoriosamente le accettati la proposta. Il guerrafondismo anglo-francese aveva bisogno di guerra e non di pace.

Occorreva a loro una lunga guerra, come disse Chamberlain, per la meno di tre anni, perché avevano già impiegato i loro capitali nelle imprese belliche.

Un soldato tedesco trovò il 19 giugno 1940 un singolare documento, trovando i fogli che si trovavano alla stazione di La Charité. Lo consegnò, questo documento, che portava una speciale indicazione, al suo Comando. Di là il documento passò ad altri organi. La stazione venne sottoposta ad un ulteriore minuto esame. Così il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche venne in possesso di una raccolta di documenti di una importanza storica unica. Aveva scoperto nemmeno che gli atti segreti del consiglio supremo di guerra anglo-francese, compresi i protocolli delle sedute di quell'istituto.

E questa volta Churchill non riuscì — dice il Führer — a negare o ad annullare con micidioso, la verità dei documenti, questi documenti portano tutti annessioni marginali di prima dei signori Gamelin, Daladier, Weygand, ecc. Essi danno ottimi chiarimenti circa l'attività dei signori guerrafondati. Dimostrano innanzi tutto come, per quei gatti di statisti di militari, tutti i piccoli popoli non siano altro che strumenti per i loro scopi, come fu per la Finlandia e per la Norvegia, come avrebbero voluto che fosse per i Balcani. I documenti forniscono anche un quadro del metodo dilettantistico con cui quei guerrafondati politici tentavano di domare l'inevitabile da loro stessi applicato. Sono gli stessi delinquenti che avevano ucciso i polacchi alla guerra. La campagna polacca durò diciotto giorni.

L'inascoltato monito dell'ottobre

Il 6 ottobre 1939 da questa stessa tribuna — dice Hitler — parlai, per la seconda volta in tempo di guerra, al popolo germanico, annunciandogli la brillante vittoria sullo Stato polacco e sopprimendo il tempo stesso un ultimo appello alla ragione dei dirigenti degli Stati nemici e ai popoli stessi. Pensai di dissuaderli da un proseguimento della guerra, le cui conseguenze non potevano essere che disastrose, diffidai soprattutto i francesi dall'iniziare una lotta che sarebbe andata oltre confine e che, qualunque ne potesse essere la conclusione, avrebbe avuto conseguenze tremende. Ricorsi il mio appello anche al resto del mondo, però col risultato, non solo di non venire ascoltato, ma di accendere il furore dei guerrafondati. E accadde proprio così. Gli elementi responsabili d'Inghilterra e di Francia, abbandonando in quell'appello un pretesto attacco contro i loro interessi di guerra, cominciarono subito ad affermare che ogni idea di intera era vana, anzi disfattista e che la guerra doveva essere continuata in nome della cultura, dell'umanità, della libertà, del progresso, della civiltà e, infine anche della religione. Per la mia proposta di pace, venni oltrepassato e personalmente offeso. Chamberlain superò bassamente di fronte all'opinione mondiale e in conformità delle direttive dei sobillatori e uggolatori che stavano dietro di lui, Churchill, Cooper ecc., rifiutò, nonché di fare dei passi per realizzare la pace, anche soltanto di parlarne.

Ho già dato altre volte assicurazioni e vol tutti lo sapete, camerati — dice il Führer — che se per un lungo periodo di tempo io non parlo o non si vedono delle notizie, ciò non significa che io rimanga inoperoso. Da noi non è punto necessario, come si usa nei Paesi democratici, moltiplicare per cinque o per dieci ogni aeroplano che viene costruito, per poi gridare la notizia ai quattro venti.

I democratici svelano i piani

Perfino per le gallerie non è certo indice di eccessiva prevedutezza schiacciare a ogni nuovo deposito. E' però ben più sciocco che uomini di Stato srombazzano ai quattro venti i progetti che intendono realizzare. Dobbiamo alla costanza e serietà di una gran parte di uomini di Stato democratici di essere stati sempre al corrente dei piani dei nostri avversari concernenti la estensione della guerra a specialmente di quelli circa la decisione di incominciare azioni sulla Norvegia e sulla Svezia.

Mentre la critica dei bellicisti anglo-francesi esaminava la possibilità di estendere la guerra, ora di addeberci un'opera vittoriosa, io mi gloriavo di completare l'assetto organizzativo delle Forze Armate tedesche, di dare impulso alla produzione del materiale bellico e di un partito direttivo per l'inizio dell'ultima fase dell'addestramento di tutte le Forze Armate al loro nuovo compito.

Il cattivo tempo del tardo autunno e dell'inverno costrinse a un ritorno delle operazioni militari. Nel mese di marzo fummo informati dell'intenzione anglo-francese di ingenerarsi nel conflitto russo-finlandese, non per aiutare la Finlandia, ma per danneggiare la Russia, Potenza che collaborava con la Germania. Contemporaneamente però si facevano sempre più insistenti i propositi del Consiglio Supremo degli alleati di provocare lo scoppio dell'incidente nei Balcani e in Asia Minore per sbarazzare al Reich i rifornimenti di carburante russo e romeno.

Infine avrebbe dovuto essere effettuato uno sbarco in Norvegia con l'obiettivo preaupto di occupare la ferrovia del ferro di Narvik fino al porto di Lulea, attraverso il territorio svedese. Come il pericolo fosse imminente lo apprendemmo dalla irresponsabile iniquità del Primo Lord dell'Ammiragliato in persona. Ne avemmo poi conferma da un accenno fatto dal Presidente del Consiglio Reynaud a un diplomatico straniero. Soltanto da poco

siamo venuti a sapere che quel termine, cioè prima dell'8 aprile, era stato rinviato due volte: che l'occupazione avrebbe dovuto avere luogo il giorno 8, e definitivamente l'8 aprile. Questo è stato confermato dal riannunzio del protocollo del Consiglio Supremo di Guerra alleato. Quando fu palese che il nord veniva implicato nella guerra, presi anche per le Forze Armate tedesche i provvedimenti necessari.

Un colpo mancato di Churchill

La situazione era alquanto diversa da come si era presentata il 9 aprile. Mentre credavamo di avere preceduto l'occupazione inglese solo di poche ore, sappiamo ora che lo sbarco delle truppe inglesi era già previsto per il giorno 8, che l'imbarco di reparti britannici era cominciato già il 5 e il 7, ma che nello stesso tempo erano pervenute all'Ammiragliato britannico le prime notizie dei movimenti germanici; vale a dire che la Flotta tedesca era salpata e che, sotto l'impressione di questo fatto, Churchill si era deciso a fare un'operazione sbarrare i reparti già imbarcati per dare campo alla Flotta inglese di scovare anzitutto e di attaccare le navi germaniche. Questo tentativo fallì. Un unico cacciatorpediniere inglese venne a contatto con le nostre forze navali e fu affondato, lasciando senza notizie l'Ammiragliato Britannico.

Così il 9 aprile si svolse lo sbarco di truppe germaniche sul territorio che da Oslo va verso il nord fino a Narvik. Quando giunsero a Londra le notizie di questo sbarco, il Primo Lord dell'Ammiragliato, che era Churchill, attendeva ansioso da molte ore il successo della sua Flotta.

Questo colpo è stato l'impresa bellica più audace di tutta la storia tedesca. Il merito spetta al Comando e al congegno di tutti i soldati tedeschi, che vi presero parte. La Marina eseguì più tardi le sue operazioni con trasporti contro un nemico che possedeva un totale di navi più di dieci volte maggiore. Tutte le unità della nostra giovane Marina da guerra si sono coperte di gloria imperitura.

Soltanto dopo la guerra sarà possibile parlare delle difficoltà incontrate nella campagna norvegese. L'Aviazione che in quel vastissimo spazio offriva appreso l'unica possibilità di trasporto e di collegamento, superò se stessa con attacchi temerari contro l'avversario, sulle sue navi e sulle truppe di sbarco.

Decisiva fu però la seguente constatazione: mentre nel caso d'una facile interpretazione della neutralità belga-olandese i due Paesi, di fronte al concentramento di sempre maggiori forze degli anglo-francesi sui loro confini, avrebbero dovuto ricollegere la massima attenzione verso Occidente, essi continuarono invece a ridurre sempre più le loro forze da quella parte per portarle sui confini della Germania. Anche le notizie dei contatti continui fra gli Stati Maggiori germanici una luce singolare sulla neutralità belga-olandese.

Così le Forze Armate tedesche furono munite delle necessarie minuzie istruttorie. In numerose conferenze col Comando Generale delle Forze Armate e con i Capì delle tre armi, Esercito, Marina e Aviazione, furono fissati e discussi i compiti che vennero presi a base d'una spedita, razionale istruzione dei reparti. Tutto lo schieramento tedesco subì i necessari spostamenti. Dalle accurate osservazioni fatte dappertutto, risultò la stringente convinzione che si poteva contare dai primi di maggio su un attacco anglo-francese in qualunque momento.

Dal 6 al 7 maggio si accorsero le aperture germaniche d'una breccia nei cosiddetti alleanzi in Olanda e in Belgio. Il giorno dopo lo diede l'ordine dell'immediato attacco per le ore 5,35 antimeridiane.

Possano reggere qualunque confronto per eroismo quegli aviatori degli apparecchi da trasporto che, nonostante tutte le difficoltà e i pericoli, volavano continuamente per portare rifornimenti e munizioni ai reparti di truppe sbarcate.

Sul conto delle truppe inglesi sbarcate in Norvegia si può notare soltanto la leggerezza di cui diede prova chi, usando alla sconfitta soldati così male istruiti e insufficientemente armati e così malamente comandati.

Tutto quanto fecero in Norvegia le fanterie germaniche, i genieri, l'artiglieria e le truppe di formazione può solo essere definito eroismo superbo. Il nome di Narvik resterà magnifica testimonianza dello spirito delle forze armate della Germania nazionalsocialista.

Dopo avere fatto i nomi dei comandanti della campagna di Norvegia, cominciando dal Generale von Falckenhorst, che diresse le operazioni di terra, il Führer ha continuato:

La minaccia parata ad ovest

Prima ancora che la campagna di Norvegia fosse giunta al termine, cominciarono a giungere notizie sempre più gravi dall'Occidente. Mentre già prima dell'inizio della guerra ci si era preparati, in caso di conflitto inevitabile con la Francia e con l'Inghilterra, a spezzare la Linea Magnot, impresa per la quale le truppe tedesche erano addestrate, risultò sino dai primi mesi di guerra necessario prendere in considerazione anche un'eventuale azione contro il Belgio e l'Olanda.

Da prima la Germania non aveva disposto di fronte all'Olanda e al Belgio, nessun reparto, oltre le necessarie truppe di copertura; ma quando, lungo il confine franco-belga, avvenne un risse armato di reparti francesi e specialmente il concentramento di quasi tutte le Divisioni corazzate e motorizzate in quel settore preloso la minaccia o, comunque, la possibilità di una attacco fulmineo attraverso il Belgio contro il confine tedesco, dovemmo prepararci a fronteggiare la minaccia.

Decisiva fu però la seguente constatazione: mentre nel caso d'una facile interpretazione della neutralità belga-olandese i due Paesi, di fronte al concentramento di sempre maggiori forze degli anglo-francesi sui loro confini, avrebbero dovuto ricollegere la massima attenzione verso Occidente, essi continuarono invece a ridurre sempre più le loro forze da quella parte per portarle sui confini della Germania. Anche le notizie dei contatti continui fra gli Stati Maggiori germanici una luce singolare sulla neutralità belga-olandese.

Così le Forze Armate tedesche furono munite delle necessarie minuzie istruttorie. In numerose conferenze col Comando Generale delle Forze Armate e con i Capì delle tre armi, Esercito, Marina e Aviazione, furono fissati e discussi i compiti che vennero presi a base d'una spedita, razionale istruzione dei reparti. Tutto lo schieramento tedesco subì i necessari spostamenti. Dalle accurate osservazioni fatte dappertutto, risultò la stringente convinzione che si poteva contare dai primi di maggio su un attacco anglo-francese in qualunque momento.

Dal 6 al 7 maggio si accorsero le aperture germaniche d'una breccia nei cosiddetti alleanzi in Olanda e in Belgio. Il giorno dopo lo diede l'ordine dell'immediato attacco per le ore 5,35 antimeridiane.

L'annientamento dei franco-inglesi

Lo scopo fondamentale di questa operazione era di ingannare tutto l'Esercito e l'Aviazione rinunciando ai piccoli successi precedenti, in modo che, svolgendo le operazioni previste con la massima coesione, si potesse conseguire il totale annientamento delle forze franco-inglesi.

A differenza del piano tedesco dell'anno 1914, l'operazione fu più grande delle operazioni sull'ala sinistra della fronte di sfondamento, fingendo di mantenere direzione contraria. Questa finta è riuscita. L'effettuazione della operazione complessiva mi è stata facilitata dal concentramento di tutte le forze motorizzate anglo-francesi verso il Belgio. Ciò fece apparire sicuro che nel Comando Supremo degli eserciti alleati persisteva l'idea di avanzare al più presto in quel territorio. Fidando nella forza di resistenza di tutte le Divisioni di fanteria tedesche impegnate, una puntata nel fianco destro del gruppo motorizzato franco-inglese doveva necessariamente portare al suo



ARDITISSIMA IMPRESA DELL'AERONAUTICA FASCISTA

IL BOMBARDAMENTO DI GIBILTERRA

L'Arsenale e gli altri obiettivi militari della "Porta del Mediterraneo", colpiti e incendiati - Un sommergibile nemico affondato

Il Bollettino N. 40

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino n. 40:

UNA FORMAZIONE AEREA HA RAGGIUNTO LA BASE DI GIBILTERRA IN UN LUNGO VOLO DI 3200 KILOMETRI, OSTACOLATO DALLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE, E HA BOMBARDATO EFFICACEMENTE L'ARSENALE E GLI ALTRI OBIETTIVI MILITARI.

Un prosaico sorpreso dalla nostra Aviazione mentre tentava passare dal Canale di Sicilia è stato colpito da bombe, gravemente danneggiato e quindi abbandonato alla deriva dall'equipaggio.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE UN SOMMERGIBILE NEMICO È STATO AFFONDATO.

3200 Km. di volo

Basini depositi di munizioni e aviomotore centrati in pieno a due riprese.

Gli apparecchi hanno decollato al tramonto con due tonnellate di esplosivo nei loro ventri capaci. 3200 chilometri su mare aperto. L'impresa era stata preparata con cura meticolosa come è nello stile di ogni azione dell'Ala Italiana. Tabelle, prontuari e diagrammi rappresentavano i limiti della possibilità della navigazione prudentemente calcolati. Limiti posti dalla meteorologia dell'ultimo.

Chilometri, tempo, consumo orario, regime del motore, essenza, pronunti dei periodi di luce dei fari che sulla costa spagnola ed africana avrebbero servito di riferimento. Il vento contrario ha ritardato il cammino, ma sulle Baleari, prima, e poi sul Capo Matifau le tabelle dei tempi e dei consumi tranquillizzavano la navigazione ormai vicina al suo obiettivo. A destra il faro Punta Europa e a sinistra il faro Punta Abila con i loro periodi di luce stanno ad indicare la porta del Mediterraneo.

Gibilterra era illuminata. La città a nord-ovest della stretta peninsola britannica, anche una catena luminosa a nord e a sud delimitava la zona neutrale che separa La Linea, l'ultima

città spagnola, dalla Gibilterra rupestre e fortificata.

Gli apparecchi sono arrivati sulle opere militari di sorpresa. Li hanno bombardati sorvolando da sud a nord, centrando bacini, arsenali, magazzini di stoccaggio, scali di attracco, magazzini, aviomotore, centrali elettriche, depositi di munizioni. Cento occhi si sono accesi incrociandosi a X e frugando in alto; poi da tutte le immensi postazioni di batterie della difesa contrattacca e delle navi un fuoco infernale di tutti i calibri, ma impreciso e disordinato, ha puntato in alto.

I nostri apparecchi hanno fatto un largo giro, sono tornati sugli obiettivi. Li hanno bombardati ancora una volta ed hanno ripreso, tutti incolumi, la via del ritorno.

Erano le ore 3 solari: albagiava.

Quattro incursioni

Bombe intorno al cantiere in cui sono la "Hood" e l'"Ark Royal", gravemente avariate.

TANGIERI, 19 luglio

Alcuni viaggiatori giunti ad Algeiras, informano che ieri vi sono state quattro incursioni aeree, su Gibilterra, due nella mattinata e due nel tardo pomeriggio, durante le quali sono state gettate parecchie bombe, alcune delle quali sono cadute presso l'Arsenale dove si stanno eseguendo i lavori di riparazione della corazzata "Hood" e della portaerei "Ark Royal", provocando danni rilevanti e incendi. Cannoni altissimi di fumo e di fiamme si levavano dall'Arsenale. (Stefani).

La splendida vittoria nel Mar Jonio

Alto messaggio dei Combattenti germanici ai camerati italiani

Il Presidente dei Combattenti germanici, Generale Reinhard, ha inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il seguente telegramma:

«I camerati tedeschi apprendono con gioia e fierezza la splendida vittoria navale nel Mar Jonio ed inviano felicitazioni cordiali. I camerati italiani e tedeschi marceranno fianco a fianco fino alla vittoria gloriosa. Con camerateschi saluti».

Il Presidente dell'Associazione Combattenti ha così risposto: «Noi, che abbiamo seguito costantemente con orgoglio cameratesco, le numerose e sfioranti vittorie della Germania di Hitler, apprendiamo con viva commozione la partecipazione dei combattenti tedeschi alle vittorie della nostra Marina. La una e le altre offrono l'evento della nuova Europa unificata e preparata dai nostri grandi Capitani. Fraternalmente».



CASSATA ITALIANA - Coltivazione di piante orticole lungo le rive del Gase

L'immane rogo di Caifa

120 bombe gettate dagli aerei italiani incendiarono la zona dei depositi di petrolio e le fiamme si propagarono arrecando danni di miliardi con gravissime conseguenze per i rifornimenti della flotta britannica

Un redattore dell'agenzia Stefani ha potuto avere stamane, dal Comandante stesso del reparto che effettuò il bombardamento di Caifa, precisazioni di alto interesse che illustrano nel modo più chiaro i risultati dell'azione.

Sui depositi sugli impianti e sulla raffineria di Caifa vennero gettate complessivamente 120 bombe che tutte raggiunsero gli obiettivi. Una gigantesca colonna di fumo al loro immediatamente dalla zona dei depositi, grande rettangolo lungo due chilometri per un chilometro di lato. Quella colonna densissima di fumo si innalzava verticalmente a grande altezza, difendendo poi nel cielo come una enorme cappa nera ancora visibile dagli aerei italiani a 3500 metri di altezza dopo trenta minuti di volo durante il ritorno, cioè alla distanza di oltre duecento chilometri.

Una serie di battute si era susseguita. La bestia dei serbatoi esplosivi (l'interno diffondendo l'incendio) anche ai depositi sotterranei, il che dimostra che anche i serbatoi interni divengono preda delle fiamme se il liquido in combustione penetra in profondità, come è inevitabile in terreni sabbiosi. Si è anche constatato che depositi non colpiti e non investiti dalle fiamme esplodono «per simpatia» in seguito a scoppi prodotti nelle vicinanze e per effetto dei violenti spostamenti d'aria.

Il primo annuncio radiotelegrafico sull'attacco aereo contro Caifa pervenne dall'America con l'indicazione che l'azione era stata effettuata da «ignoti apparecchi». La difesa locale inglese si dimostrò impreparata e sorpresa, perché il Comandante britannico riteneva che dalle basi italiane, a causa della distanza, non fosse possibile raggiungere con carico di bombe quella località nella costa estrema del Levante.

I danni possono valutarsi a miliardi e le conseguenze saranno gravi per i rifornimenti di petrolio della flotta inglese nel Mediterraneo Orientale.

Tutti gli apparecchi italiani tornarono alle loro basi. L'eroico Comandante, visto l'eccezionale spettacolo del rogo di Caifa, lanciò per radio questo messaggio in chiaro a titolo di beffa per gli inglesi:

«Chi vuole vedere il più grande incendio del mondo venga a Caifa».

L'incendio di Caifa, per la sua vastità, è incombustibile e durerà per molti giorni.

La proterva superbia di Albione mortificata nel Mediterraneo

L'Alcazar pubblica un lungo articolo intitolato: «Lezioni del potere marittimo» illustrato da un grafico del Mediterraneo e da una fotografia della Cinquora. L'articolo rileva che «l'Italia ha strappato la supremazia mediterranea alla superba Albione. La Hood e l'Ark Royal, che stanno tuttora ardendo nel porto di Gibilterra, offrono la prova conclusiva di questo grande fatto».

A proposito dell'anniversario dell'alzamento, Asnar da Roma scri-

ve che l'Inghilterra ed i suoi uomini politici che disprezzarono sempre la Spagna cominciano forse oggi a comprendere l'errore commesso. «Ma è troppo tardi — conclude l'articolo — perché il nostro popolo non è più ilbero, lo ha stretto a sé Mussolini con l'unica catena che lo spagnolo tollera, quella della riconoscenza».

ATROCE DELITTO A VESOU Equipaggio di un aereo italiano assassinato dal francese

Berlino, 19 luglio

Un sottufficiale tedesco già prigioniero in un campo di concentramento francese presso Vesoul, e ora rientrato in patria, ha narrato di avere assistito ad un atroce delitto italiano durante il quale uno degli apparecchi italiani fu abbattuto. L'equipaggio tentò salvarsi con il paracadute, ma, appena giunto a terra, venne assassinato dai civili e militari accorsi contro di esso e il velivolo e gli oggetti di proprietà delle vittime furono distribuiti quali trofei alla folla. E' questa un'altra significativa testimonianza di certi metodi di guerra francesi. (Stefani).

Il "Foglio di Disposizioni"

Il Presidente dell'I.N.C.F. nel Direttorio Nazionale del Partito e Presidenti delle Sezioni nei Direttori Federali

Il Foglio di Disposizioni numero 188 del P.N.F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del P.N.F. il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Analogamente saranno nominati componenti dei Direttori Federali e Presidenti delle Sezioni provinciali dell'Istituto di Cultura Fascista.

Per il Segretario del P.N.F.: Armato Capoferri.

Il rapporto dei dirigenti delle Sezioni calabresi dell'I.N.C.F.

Vibrante telegramma a Capoferri

Al Vice-Segretario del P.N.F. rogante il Direttorio Nazionale è pervenuto da Catanzaro il seguente telegramma:

Alla fine del proficuo rapporto da ordinato, i dirigenti delle Sezioni calabresi dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista esprimono la consapevole volontà di operare con tutte le loro forze per il potenziamento del massimo organo culturale divulgativo del Regime. — Il Segretario generale Longo, Federato Vanelli.

La Presidenza interinale della R.D.M.A. affidata al Generale Luigi Govi

Roma, 19 luglio

Le Vie dell'Avia pubblicano:

Il Generale di Brigata Aerea Ermeneo Laghi, Presidente della R.D.M.A., comandante temporaneamente ad altro incarico, presi gli ordini dal Sol-

lo-Segretario di Stato per l'Aeronautica, ha chiamato a reggere l'interim della Presidenza nazionale della R.D.M.A. durante la sua assenza, il Generale di Brigata Aerea in posizione ausiliaria Luigi Govi.

La nomina di Capoferri a Vicesegretario del Partito

Roma, 19 luglio

Con Decreto del Duce del Fascismo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale odierna, il numero del Vicesegretario del Partito Nazionale Fascista è elevato a quattro.

Il fascista Consigliere Nazionale Pietro Capoferri, componente il Direttorio Nazionale del Partito, è nominato Vicesegretario del P.N.F.

Inoltre, con Decreto del Duce del Fascismo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale odierna, il fascista Ugo Macerati decede dalla carica di Consigliere Nazionale della Camera del Fasci e delle Corporazioni, ed è riconosciuta la qualifica di Consigliere Nazionale della Camera del Fasci e delle Corporazioni al fascista Ferruccio Lantini, come tale, componente il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Tenuta dei discendenti di Nelson sequestrata nel Catanese

Per troppi anni è stato goduto il prezzo d'un orrendo delitto

Catania, 19 luglio

Il Prefetto della Provincia di Catania ha emesso un decreto, col quale, ritenuta l'applicabilità della legge di guerra per quanto riguarda la «Duca Wood Nelson» sotto il titolo di «beni» dell'esecuzione di 8500 ettari, coltivata a pistacchi, vigneti, agrumi e altro, appartenente a Rowland Acheri Nelson Visconte di Brindport, da considerarsi di nazionalità nemica, ha disposto quanto segue:

Sono sottoposti al sequestro: 1) La «Duca Wood Nelson» e tutte le sue «tenute» e pertinenze, nel territorio della Provincia di Catania. Del sequestro formano oggetto anche i crediti, le opere, le provviste e i materiali in genere. 2) L'Ente gestioni e liquidazioni immobiliari con sede in Roma, via Sabazia 7 è nominato sequestrario dei beni indicati nell'articolo precedente. 3) Dall'Ente sequestrario verranno esercitate le attribuzioni della legge di guerra. 4) I discendenti dei beni progettati sarà invitato a consegnare i beni stessi al sequestrario, entro un breve termine, e in mancanza di consegna da parte del detentore il sequestrario è autorizzato a intervenire direttamente nel possesso, richiedendo l'intervento della forza pubblica.

Il possesso della Duca, vasta e florida tenuta in territorio siciliano, e il titolo di «Beni» furono come è noto, la remunerazione fatta dal Borbone a Nelson per l'assassinio dell'Ammiraglio Caracciolo. Per troppi anni i discendenti del britannico Duca hanno goduto il prezzo dell'orrendo delitto, che resta nella storia come esempio insigne di infamia.

NELL'ATTESA DELL'ORA ESTREMA

L'affannosa preparazione delle difese in Inghilterra

Quando lasciai l'Inghilterra, cioè il 13 giugno, gli Inglesi spergiuravano ancora che l'invasione della loro isola era cosa impossibile. Ora dopo il crollo della Francia non fan più sfoggio di tanta presuntuosa sfiemura. Lo dimostrano gli allarmati discorsi pronunciati in questi giorni dal loro uomo di Governo ed i febbrili apparecchi di opere militari ordinate dal Generale Ironside e Dill, di cui si è fatto evasivamente con alla Camera dei Comuni il Ministro della Guerra Eden. L'Inglese medio, il cosiddetto uomo della strada, vede ancora nella flotta, feticcio nazionale, il più forte scudo della sua sicurezza. Ma anche i Francesi erano matematicamente certi che la Linea Maginot era impenetrabile. Tale baluardo della villa democratica è crollato sulle Alpi e sul Reno. L'altro feticcio, la flotta inglese, già barcolla. L'adiposa Marina britannica da guerra non è stata ancora impegnata in tutta la sua interezza (per ritorsia degli Inglesi) ma ha già subito degli assaggi in profondità in Norvegia e nel Mediterraneo. In base a questi che precedono è tutt'altro che certo che la flotta britannica possa impedire uno sbarco delle truppe dell'Asse nell'isola. Durante la campagna di Norvegia riuscì impossibile alle navi di superficie inglesi penetrare nello Skagerrak, di cui i Tedeschi occupavano, da solo poche ore, la sponda danese, e trovarono costoro, tanto da dover abbandonare la partita, rimandando con le loro navi presso le coste norvegesi del Mare del Nord sotto il manto dell'Aviazione del Reich. Già questo basterebbe a far vedere che è impossibile per la «Home Fleet» mantenersi nella Manica, quale baluardo permanente, ed è tanto più impossibile in quanto l'intero braccio di mare compreso tra le congiunture Calais-Dover e Brest-Land End è sotto il controllo delle batterie da costa piazzate dai Tedeschi sulle sponde della Manica. E' come se la Germania avesse nella Manica un numero illimitato di corazzate insabbiabili.

La flotta inglese dunque, quando il tentativo di sbarco avverrà, potrà solo tentare una disperata irruzione nella Manica, affrontando gli sbarramenti di mine, le insidie dei sottomarini, le fulminee incursioni dei mas, i bombardamenti degli «Stukas» e i tir-

Il tentativo di sbarco avverrà, potrà solo tentare una disperata irruzione nella Manica, affrontando gli sbarramenti di mine, le insidie dei sottomarini, le fulminee incursioni dei mas, i bombardamenti degli «Stukas» e i tir-

Il movimento della popolazione nel mese di giugno 1940-XVIII

44 milioni 789 mila abitanti

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale, n. 170, del 22 luglio 1940-XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di giugno 1940.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 28.179.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 73.473.

Il numero dei morti è stato di 42.418.

Nello stesso mese di giugno la eccedenza dei nati sui morti è stata di 31.055.

Al 30 giugno 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 789 mila.

delle batterie da costa. Se per la Norvegia Churchill non credette di arrischiare la «Home Fleet», per l'Inghilterra lo farà quasi certamente. Ma se anche, con questa disperata irruzione, la flotta riuscisse, immobilizzata tutta o in parte, a spezzare la rotta del primo convoglio di truppe nemiche, non potrà certo restare di piantone nella Manica contro ogni ulteriore tentativo. Bisogna quindi ammettere, e gli stessi Inglesi implicitamente cominciano a farlo, che le forze dell'Asse riusciranno, prima o poi, a mettere piede sull'isola.

Ed allora che resistenza potranno trovare? Qual'è l'istituto delle difese che l'esercito inglese può opporre per fermare l'invasione? Naturalmente difficile misurare questa resistenza, data anche la cappa di assoluto mistero che la censura inglese ha fatto piombare su tutte le notizie di carattere militare. Possiamo però, servendoci di quanto vedemmo ascoltando e leggendo, durante la nostra permanenza in Inghilterra, offrire un quadro generale della preparazione inglese. Bisogna dire anzitutto che prima dell'arrivo delle colonne germaniche sulle sponde della Manica lo Stato Maggiore inglese non si era preparato seriamente a respingere un tentativo di sbarco. Tutte le Divisioni inglesi erano state addestrate, equipaggiate, in vista del loro impiego sul

Continente; in Francia, in Finlandia, in Norvegia. Il cosiddetto Esercito Teritoriale (che veniva istruito in domotica, con fucili di legno) non ha neppure esso, malgrado il nome, un'impalcatura che lo renda atto alla difesa del territorio nazionale contro truppe agguerritissime, altamente specializzate, come le tedesche. Dall'inizio della guerra tutta la Gran Bretagna è stata trasformata in una grande scuola militare. Nell'Esercito inglese tutti studiavano e neppure, eccetto le Divisioni d'ottobre, esercitavano. Il territorio inglese non era difeso da unità organiche composte di reparti di tutte le armi e specialità, già schierate su linee di difesa prestabilite, munite di comandi autonomi, di servizi di vetovigilanza, di mezzi di collegamento ecc. No, i fanti studiavano l'arte della guerra nella grande piana di Salisbury, gli avieri nel Devonshire, i carristi a Plymouth; i genieri nel Sussex e così via. Le esercitazioni, le esperienze di nuove armi e di nuove tattiche facevano specialità in una zona (della Scozia, dell'Ulster, da corsi d'acqua, da cui erano stati allontanati tutti gli stranieri ed il cui ingresso era interdetto persino agli Inglesi senza speciale lasciapassare del War Office). Insomma, più che un esercito schierato, era una grande scuola con le varie classi disseminate per tutto il Paese.

Ora certamente le cose saranno cambiate e di fronte alla minaccia imminente dell'invasione il Comando inglese avrà raggruppati fanti di Salisbury, carristi di Plymouth, genieri del Sussex in unità regolari, avrà disposto queste unità su un corio allineamento strategico, avrà costruito fortificazioni. Ma tutto questo è certamente stato fatto con grande fretta, improvvisato. La cooperazione tra le varie armi non può certo essere già completa, le giunzioni dello schieramento saranno ancora poco salde, il cemento delle fortificazioni sarà ancora fresco.

Insomma, quantunque l'Inghilterra sia in guerra da quasi un anno, solo da poco più di un mese ha cominciato ad allineare le difese del suo territorio. Difese che dovrebbero risultare più deboli di quelle della Francia. In Inghilterra, poi, non vi sono grandi ostacoli naturali, come catene montane, zone paludose, che possano facilitare la resistenza.

I cosiddetti esperti militari inglesi fan grande affidamento sui famosi «cliffs», cioè i dirupi a picco che delimitano gran parte della costa inglese sulla Manica. Ma gli stessi esperti avevano profetizzato che le truppe italiane in Abissinia sarebbero state battute dalle montagne e dalle grandi piogge, che le colonne motorizzate tedesche si sarebbero impantanate nel fango della Polonia, che le truppe sovietiche sarebbero state arrestate dai laghi della Penisola di Carelia, che la marcia dei Tedeschi in Norvegia sarebbe stata stroncata dalle nevi e dai ghiacci. Se i «cliffs» offrissero la stessa protezione, gli Inglesi possono contarvi sopra molto poco.

C. P.

La Commissione di Studio tedesca a Pisa e a Viareggio

Un omaggio alla tomba di Puccini

Pisa, 19 luglio

Stamane, proveniente da Firenze, è giunta la Commissione tedesca di Studio. Alla Stazione, il Prefetto, che con le altre autorità pisane era a riceverlo, i camerati germanici, ha portato loro il saluto cordiale di Pisa. I componenti la Commissione hanno passato in rivista una compagnia d'onore di giovani, fascisti, mentre la musica intonava gli inni delle due grandi Nazioni alleate. Dalla Stazione, gli ospiti, fatti segno a manifestazioni di viva simpatia, da parte della cittadinanza, sono recati in Piazza dei Miracoli ove hanno visitato i monumenti.

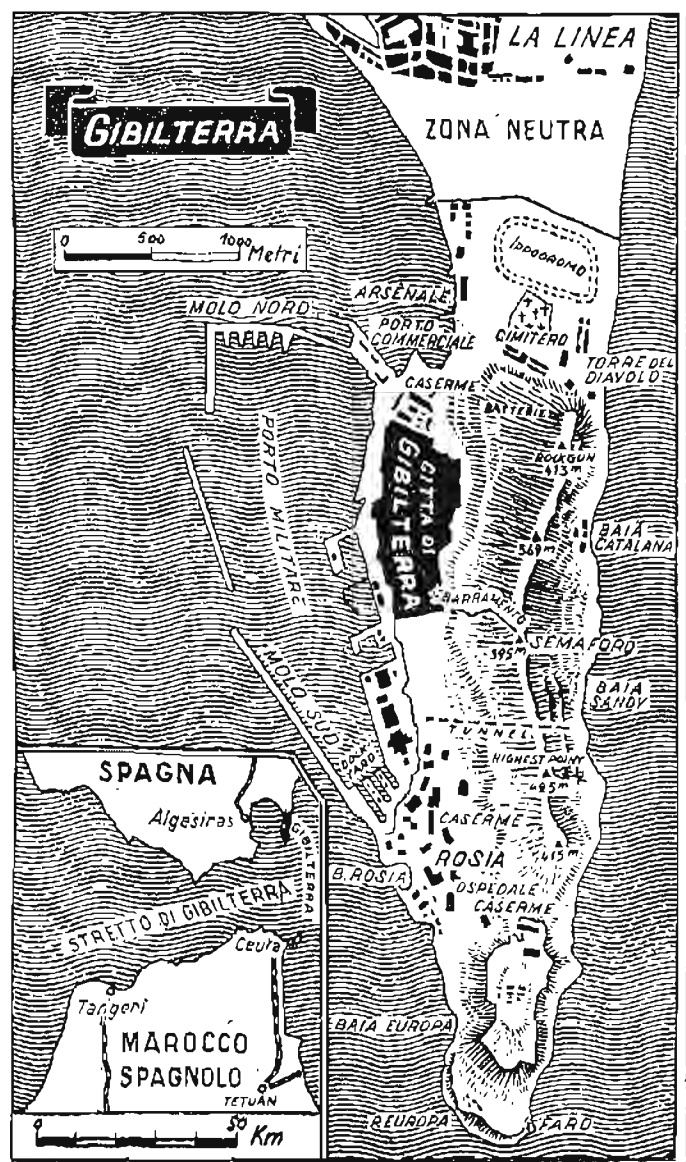
Poi, reso omaggio, a Torre del Lago, alla tomba di Giacomo Puccini, i componenti la Commissione hanno preso il treno per Viareggio. Fatti segno da una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla gli ospiti si sono recati in uno stabilimento ove è stato dato un ricevimento in loro onore. I componenti la Commissione si tratteranno l'intera giornata nella riviera.

L'arrivo a Genova

Genova, 19 luglio

Stasera, alle 21.30, è giunta la Commissione tedesca di Studio, ricevuta da tutte le autorità cittadine.

Fuori della stazione, una numerosa folla ha salutato gli ospiti con calorose acclamazioni al grido di «Viva la Germania» e «Viva Hitler».



Ricorre domani l'anniversario dell'eccidio di Sarzana, che fu uno dei più spaventosi e cruenti che annoveri la storia del Fascismo. E' una pagina fosca, densa di tragedia, la cui rievocazione suscita, a vent'anni di distanza, la visione di tempi nei quali la lotta sociale, deviata dai suoi principi di umanità e di progresso nel nome di un'unità di cui non si può dire se agisse in loro più l'incoscienza che l'iniquità, ci appare dominata dalle più efferate passioni, dai più bassi istinti e dall'ignoranza cupa dei valori morali a cui l'azione politica deve sempre ispirarsi.

Il tempo è passato e il sacrificio dei tanti Martiri ha fecondato nel superstiti la superba idea d'una Patria forte e unita, vittoriosa e imperiale. L'Italia d'oggi nasce da quei cadaveri sciolti sulle piazze e sulle strade, dai quel sangue, che la polvere beveva, dal dramma, che la nostra gioventù visse lottando feroce contro la forza legale della classe dirigente e contro la forza illegale delle masse sovversive, l'una e l'altra nemiche dello Stato.

In tre anni di lotta, caddero intorno a noi più di tremila compagni, ogni volta che il sole si levava era un lutto per i nostri cuori, un lungo pianto per le nostre mamme. Ma le libere canzoni, nate nel fumo e nel fango delle trincee, sgorgavano impetuose e fragoranti dai nostri petti, inno di battaglia o di vittoria, col canto molevano il dolore, ci pareva di batter l'anima al sole nel ritmo spavaldo e impetuoso di una canzone.

La abbiamo raccolta, i nostri compagni, composti sulle loro bare, uno a uno, coperti col tricolore. Ma quei loro volti irraggiati dalla morte o sfigurati dal martirio, non possiamo, no, dimenticarli. Essi sono e saranno i nostri eterni compagni, i testimoni silenziosi del nostro cammino.

Ma chi potrà raccontare davvero la loro storia? Chi troverà per loro una giusta parola?

Nel 1920 si rievocano con dimessa narrazione, ai compagni vecchi e nuovi e ai giovani che ci seguono e saranno i nostri eredi. A Sarzana, nel brevissimo periodo d'alcuni giorni, culminato in quel fatale 21 luglio del 1921, noi intellettuali delle nostre preghiere davanti a un altare formato da diciassette bare.

Il 1920 si era chiuso col bilancio tragico dei fatti di Bologna e di Ferrara e il 1921 si apriva col sanguinoso episodio di Firenze che segna la fine epistola di Giovanni Berta. E subito dopo, a Empoli, una folla intellettualistica, due autocarri di marinai diretti a Firenze e compie un orrendo massacro. Fra i caduti un carabiniere si feroce negli spasmici dell'agonia e aveva un orecchio staccato. Si vide, allora, una donna uscire dalla folla urlando come una mandra infuriata, e cacciarsi fra le vittime e tentare di strappare il sanguinante brandello. Urlava: «Lo voglio mangiare!». Poi ci fu l'attentato del Diana e, fra gli infanti fatti di questo periodo, quelli del 21 luglio a Sarzana.

Era uscito, a Carrara, il 16 luglio, il primo numero d'un giornale fascista con lo scopo d'intensificare la propaganda. Ma ecco la prima vittima, il fascista Procuratore ucciso in un'imboscata.

La reazione è immediata: partono centomila fascisti su quattro autocarri e al Mozzone avviene lo scontro con gli arditi del popolo, in gran numero, e con la forza pubblica. Gli sono due morti e tre feriti fra i nostri. Dell'Amico Venanzio, operaio cavatore di Bergoglio, iscritto al Fascio di Carrara, per salvarsi, si butta a nuoto nella Magra, ma è colpito da una scarica di mitraglia e quando giunge all'altra sponda, i comunisti lo finiscono a pugnalate. Poi ne buttano il cadavere sfregiato in acqua. Sarà pescato dopo qualche giorno, irriconoscibile. Aveva appena diciassette anni. Ma la lotta non si arresta. Altri sette fascisti vengono feriti a Pizzanese e due alle fiamme è un loro autocarro. Arditi del popolo, comunisti, socialisti, contadini e le stesse donne formano masse furibonde pronte a contrastare con la violenza più feroce la gioventù fascista che si batte per un alto e incomprendibile ideale di Patria.

Quando viene arrestato Renato Ricci, allora Segretario politico del Fascio di Carrara, con un folto gruppo di Squadristi, le violenze sovversive si fanno inaudite. Le squadre di molte città della Toscana decidono un'adunata in massa per rintuzzare e per ottenere la libertà dei compagni incarcerati. L'adunata ha luogo sulla spiaggia di Marina di Carrara: sono in cinquecento e il concetto tattico che ispira la loro azione è d'investire Sarzana con metà della forza e ottenere, senza violenza, la liberazione dei prigionieri; e con l'altra metà, agire contro i sovversivi accampati ai margini della città e nelle adiacenze.

Una squadra della Spezia, che aveva male interpretato un ordine, si era fin dal giorno 18 appostata sul Monte Rocchetta. Assediata dai comunisti, due giovani diciassettenni, Amedeo Malani e Augusto Bisagno, cercarono di mettersi a cospirare col grosso delle squadre per avere rinforzi. Ma presso Arcore, i comunisti li fermarono, li legarono, li imbastirono e li trascinarono davanti a un tribunale rosso. Sono giudicati e condannati a morte. L'esecuzione della feroce sentenza ha luogo in località Cigliolo. Ecco come descrive un cronista del tempo il rinvenimento dei loro resti: «I teschi, completamente sкарinati, sono stati bruciati orrendamente dall'acqua bollente in cui i nostri Martiri, ancora viventi, sono stati a più riprese immersi. I loro occhi con accumuli di fango, straziosi, strazianti e staccati il capo dal busto. I due giovanetti vennero anche sкарinati, pugnalati ed evirati ed i poveri corpi dovettero poi subire ancora un infame sacrificio inimmaginabile gesto...». Testuale. Due altri, poi, vennero pugnalati e trovati, dai nostri, impiccati a due alberi.

I fascisti toscani, concentrati a Marina di Carrara, iniziarono la loro marcia attraverso la Lunigiana nella notte tra il 20 e il 21 luglio. Sul far dell'alba di questo giorno giungevano inquadri sul piazzale esterno della Stazione di Sarzana. Qui, trovano un imponente nerbo di forza pubblica che sbarra loro la via. Le loro mosse erano state spiate e una massa di sovversivi urge alle loro spalle.

Non si sgomentano per questo. Pensano che l'ufficiale dell'ordine costituirà saprà distinguere fra coloro che si

Lo sguardo di Evelina

Il Daily Mail ha raccontato che una corrispondente inglese Evelina Cardwell, nel suo fascismo magico del suo sguardo ha fatto precipitare un paracadutista tedesco caduto dai cieli sul suolo britannico. Non importa che i circoli militari tedeschi affermino recisamente non essere mai alcun paracadutista stato in terra britannica. Gli inglesi sono egualmente in attesa di fronte alla bravura di Evelina, e Re Giorgio di Inghilterra e di Giudea le ha conferito la ricompensa al valore dell'Impero.

Visto che gli uomini inglesi di terra, del mare, dell'aria, non riescono ad avere il minimo successo, ora ci si mettono le donne inglesi. Bene!

Tutte le suffragette dei denti gialli e della labbra rosse, con seno ben piattato e piedi fuori misura, saranno fuorché, e pre-tenderanno di tenere mobilitate al servizio della Patria. Chissà, queste prove davanti allo specchio, per mettere lo sguardo al tono massimo del fascino maliziosi!

C'è il caso di conquistare un bel ragazzo germanico, biondo e virile — cosa mai accaduta nella loro vita di sospiri nostalgici — e per

di più una di quelle eroi al valore che devono essere ancora abbondantemente negli scrigni del Re, dato che poche ne avrà distribuito. I marinai ridotti a tutta carriera dalla Norvegia, dalle Fiandre, dai porti francesi, dal Mediterraneo.

Guerra di donne, e di donne inglesi, questa sì che mette paura davvero! Purtroppo, c'è il precedente di Cleopatra che ha avuto più danno alla potenza di Roma, di quanto non ne avesse recato i suoi soldati. E adesso tutte si sentono Cleopatre, in vista di Tumi. Saranno praticate ad affrontare e bafonetta in canini. Raccomandiamoci all'ultima Dea, la Speranza. Speriamo che il cosiddetto paracadutista tedesco, non fosse altro che un fenomeno di folla britannico, profugo da qualche corpo di spedizione sul continente, e desideroso di indossarsi la divisa di una corrispondente Evelina. L'ipotesi non è del tutto assurda.

In ogni caso, se le risorse della difesa di S. M. Giorgio poggiavano sul fascino delle bionde anziché sull'erudizione dei Lombrici, bisogna ammettere che Churchill, l'uffragette e di propria mano ultima cartuccia, e impigliata su larga scala i corpi femminili di offesa, chissà che non vediamo il Mediterraneo popolato di bionde sirene, dopo essere stato spazzato dalle supercorazzate dell'Home Fleet. Ma i marinai d'Italia, preferiscono le bruno.

FRAG.

Caratteristiche e funzioni della Scuola Media Unica

Il disegno di legge approvato dalla Commissione della Camera - Profonda riconoscenza al Duca - Plauso all'opera del Ministro Bottai

Roma, 19 luglio. E' stato di recente discusso ed approvato dalla Commissione legislativa dell'Educazione Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sull'istituzione della Scuola Media Unica.

Il provvedimento, che traduce in atto una fra le più radicali innovazioni della Carta della Scuola, detta all'articolo 10 questa definizione: «La Scuola Media, con i primi fondamenti della cultura umanistica e con la pratica del lavoro, sagacia le attitudini degli alunni, ne educa la capacità, e in collaborazione con le famiglie, li orienta nella scelta degli studi e li prepara a proseguirli».

Fra le norme di maggiore interesse generale, segnaliamo: La Scuola Media ha la durata di tre anni, non sono ammesse abbreviazioni. Le materie di insegnamento sono: religione, lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, matematica, disegno, educazione fisica, cultura militare, per gli alunni economia domestica, per le alunne. Il lavoro e parte integrante dell'insegnamento.

La valutazione degli alunni. In ogni Scuola Media non possono essere istituiti più di sei corsi completi. Le classi non possono superare, complessivamente, il numero di 24. Il numero degli alunni in ciascuna classe non può superare, in nessun caso, il 30. L'orario settimanale per ogni classe è di 22 ore, cui vanno aggiunte le ore assegnate alla pratica del lavoro e all'educazione fisica. A capo di ogni Scuola è un Preside, che non è tenuto all'insegnamento quando il numero degli alunni supera i 200. Dell'Ufficio di Preside sono escluse le donne.

L'esame di ammissione alla Scuola Media si sostiene sul programma della Scuola di Lavoro, ed ha lo scopo di accertare la capacità del candidato a proseguire negli studi. Il risultato dell'esame si esprime non in uno dei seguenti giudizi: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, affatto insufficiente. I candidati che abbiano riportato il giudizio di insufficiente nella sessione attiva, debbono ripetere l'esame in quella autunnale; gli affatto insufficienti non sono ammessi all'esame di riparazione.

La valutazione e la classificazione degli alunni si effettuano mediante un giudizio complessivo e motivato: sulle capacità generali e sul profitto in ciascuna disciplina; sull'energia e continuità del valore; sulla qualità morale dimostrata, anche in rapporto alle attività svolte nelle organizzazioni giovanili. Tale giudizio, formulato alla fine di ciascun trimestre dal professore di lettere, riassume i giudizi parziali espressi per iscritto dai singoli insegnanti.

Al termine delle lezioni, rispettivamente del primo e del secondo anno scolastico, il Consiglio di classe, sotto la guida del Preside, presiede la visione dei giudizi trimestrali complessivi. Il discorso e il giudizio finale, per cui gli alunni sono classificati nelle seguenti categorie: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, affatto insufficiente. Gli alunni della prima categoria ottengono la promozione senza esami; quelli della quarta categoria sostengono gli esami nella seconda sessione di ottobre; quelli della quinta categoria saranno dichiarati senz'altro respinti e potranno ripetere la classe una sola volta e nell'anno scolastico successivo.

Il giudizio di maturità. Al termine del primo, del secondo e del terzo anno scolastico, dopo la formulazione del giudizio finale, il Consiglio di classe, sotto la guida del Preside, traccia un profilo della personalità di ciascun alunno, che mira ad accertarne il grado e i modi del processo di maturità.

Il giudizio di maturità, secondo sempre la classificazione già riportata, è formulato invece alla fine del corso triennale. Gli ottimi e i buoni conseguono senz'altro l'ammissione alle scuole superiori; i sufficienti devono invece sostenere un esame (che è insieme di licenza e di ammissione) nella sessione estiva, con eventuale riparazione ad ottobre; gli insufficienti sostengono tale esame solo nella sessione autunnale; gli affatto insufficienti non sono ammessi e potranno ripetere la classe una volta, e nell'anno scolastico successivo.

L'Annuario statistico per l'Anno XVIII. L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato alla data conclusa, basata sul 14 luglio di ciascun anno, l'Annuario Statistico Italiano 1940-XVIII, il quale, in conseguenza dello stato di guerra, contiene soltanto i capitoli seguenti: climatologia e sismologia; territorio e stato della popolazione; movimento della popolazione; Camere legislative e Corporazioni; Sanità; Educazione Nazionale; Giustizia; Africa Orientale e Occidentale; Albania. La parte relativa ai confronti internazionali riguarda lo stato e il movimento della popolazione.

Il materiale ferroviario in corso di lavorazione. Roma, 19 luglio. Alla fine del maggio u. s., la industria privata italiana aveva incasso di lavorazione per le Ferrovie dello Stato un importante blocco di materiale mobile: 160 locomotori elettrici, 20 treni elettrici, 160 automotori, 68 elettromotori, 207 automotori a nafta, 328 carrozze e 3180 carri per un importante complesso di 980 milioni di lire.

un libretto personale, il modello del quale verrà stabilito con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale di concerto con il Comandante Generale della G.I.L.

Le tasse sono le seguenti: esame di ammissione alla prima classe, maschi L. 110, femmine L. 150; immatricolazione, maschi L. 110, femmine L. 150; frequenza per ciascuna delle classi, maschi L. 200, femmine L. 250; esame di licenza (per i soli candidati esterni), maschi L. 250, femmine L. 350.

Per l'esenzione totale occorre la classificazione di ottimo; per il semi-esenzione occorre la classificazione di buono. La prima classe della Scuola Media inizierà il suo funzionamento nell'anno scolastico 1940-41; negli anni successivi si provvederà all'istituzione della seconda e terza classe, e parallelamente si sopprimeranno le corrispondenti classi inferiori del Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale.

Al termine della discussione alla Camera, l'Escecellenza Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha fatto alcune dichiarazioni sulla genesi della Carta della Scuola. Egli e taluni insigni didatti si erano posti il dilemma: o la distruzione di tre scuole medie inferiori, o una riforma che portasse alla propria differenziazione delle tre scuole; o non aveva ragione d'essere, e allora si doveva giungere alla unificazione. Il Ministro chiese alla Scuola la risposta a questo interrogativo, effettuando una serie di numerose visite personali, negli ultimi due anni, ai vari centri scolastici. Queste visite, ha dichiarato il Ministro, svoltesi attraverso conversazioni aperte e franche con gli insegnanti, sono state sommamente utili; gli hanno dato modo di ascoltare veramente la voce della Scuola e gli hanno consentito di convincersi in tutta certezza che l'unificazione delle tre Scuole Medie inferiori era richiesta dalla Scuola stessa; su questo punto, dunque, come su tutti gli altri del resto, la Scuola ha avuto la riforma che attendeva.

Ma allorché il Ministro ebbe ordinato dal Duca di marciare senz'altro verso la riforma della Scuola Media inferiore nel senso della unificazione, s'avviò che non era possibile attuare questa riforma senza riformare tutta la Scuola, e cioè, significò, ha dichiarato, che la Scuola Media e la Scuola di cui si è essa tutta la Scuola con la esse malcelata consisteva, che questo è il punto su cui tutta la Scuola deve trovare il suo equilibrio. Alla Scuola Media conduce la Scuola Elementare e alla superiore la Scuola Media; la riforma della Scuola Media portava di conseguenza, la riforma di tutti gli ordini di studi; da quello che precede l'ordine medio a quello universitario. Dalla riforma della Scuola Media inferiore, dunque, è nata la Carta della Scuola.

Mozione acclamata. La Commissione legislativa della Camera ha, quindi, approvato per acclamazione la seguente mozione presentata dai Consiglieri nazionali Mancini, Andreoli, Balzani, Biggini Carlo, Alberto, Giovanni, Pera e Galza Eini.

«La Commissione legislativa della Educazione Nazionale, presa visione del progetto di legge presentato dal Ministro Bottai sull'ordine medio, udita la relazione e i chiarimenti che hanno accompagnato la discussione, è lista:

1. di rilevare la felice soluzione di un problema che travagliava da anni la scuola italiana, rimasto sempre insoluto per pregiudiziali di ordine politico e di falsi indirizzi pedagogici;

2. di riconoscere quanto finora di più vitale e di più tradizionalmente nostro aveva espresso il più alto pensiero pedagogico e didattico;

3. d'individuare il nucleo fascista generatore vitale e operante in questa zona dell'educazione dei giovani tanto malata da preoccupazioni politiche tendenziose, in Italia prima del Fascismo e all'estero;

4. di ritrovare finalmente esaudito il voto della Scuola italiana che si sente svalutata negli uomini e negli strumenti, per la sua sempre maggiore efficienza;

e desidera di presentare un plauso al Ministro dell'Educazione Nazionale (che ha affrontato e risolto questo problema con l'altezza della sua mente e con il fervore dello Squadrista, e del Combattente) specialmente in questa vigilia in cui la Scuola unanime chiede a Lui di farsi interprete del suo immutabile sentimento di riconoscenza al Duca nel volerla degna dell'ora che volge».

LO SPORT Borse e Cambi I TEATRI

L'attività sportiva dei GUF

Noma, 16 luglio. Il programma dell'attività sportiva dei GUF continua anche se con qualche variazione. Tenuto conto delle varie esclusioni, l'attività sportiva, avranno regolarmente luogo le seguenti manifestazioni: 27 e 28 luglio ad Abbazia: Littorale tiro a volo, marcia a squadre, pallacanestro, pallanuoto, calcio, pallamano, campionati universitari. Ad Albano: Littorale tiro a volo, marcia a squadre, pallacanestro, pallanuoto, calcio, pallamano, campionati universitari. Ad Albano: Littorale tiro a volo, marcia a squadre, pallacanestro, pallanuoto, calcio, pallamano, campionati universitari. Ad Albano: Littorale tiro a volo, marcia a squadre, pallacanestro, pallanuoto, calcio, pallamano, campionati universitari.

LE CORSE ALL'ARCOVEGGIO. Sette giornate agitate alla riunione d'estate.

Con la giornata di domani ha termine la riunione d'estate che consisteva di ventisei giornate. Ma con le otto intensità corse di domani l'Ippodromo Arcoveggio che ha visto il succedersi di meravigliose competizioni, non chiuderà la sua stagione. Ma con le otto intensità corse di domani l'Ippodromo Arcoveggio che ha visto il succedersi di meravigliose competizioni, non chiuderà la sua stagione.

Il Campionato Federale X Legio. Il Comando Federale della G.I.L. organizza per domenica 22 agosto il Campionato Federale di Atletica leggera, denominato Campionato Federale X Legio, a cui parteciperanno tutti i partecipanti del Gruppo X Legio (1.0 Gruppo p. 400. 2. Categoria).

Tutti i partecipanti dovranno essere G.I. nati nel periodo dal 1. gennaio 1917 al 31 dicembre 1923 e risultare iscritti ad un Comando G.I.L. di 1.0 Gruppo o Regionale della Provincia di Roma. Le gare avranno luogo alle ore 8.30 del Campo del Rione V. Valeriani.

Le gare saranno: 100 metri, 200 metri, 400 metri, 800 metri, 1.500 metri, 3.000 metri, 5.000 metri, 10.000 metri, 20.000 metri, 40.000 metri, 80.000 metri, 160.000 metri, 320.000 metri, 640.000 metri, 1.280.000 metri, 2.560.000 metri, 5.120.000 metri, 10.240.000 metri, 20.480.000 metri, 40.960.000 metri, 81.920.000 metri, 163.840.000 metri, 327.680.000 metri, 655.360.000 metri, 1.310.720.000 metri, 2.621.440.000 metri, 5.242.880.000 metri, 10.485.760.000 metri, 20.971.520.000 metri, 41.943.040.000 metri, 83.886.080.000 metri, 167.772.160.000 metri, 335.544.320.000 metri, 671.088.640.000 metri, 1.342.177.280.000 metri, 2.684.354.560.000 metri, 5.368.709.120.000 metri, 10.737.418.240.000 metri, 21.474.836.480.000 metri, 42.949.672.960.000 metri, 85.899.345.920.000 metri, 171.798.691.840.000 metri, 343.597.383.680.000 metri, 687.194.767.360.000 metri, 1.374.389.534.720.000 metri, 2.748.779.069.440.000 metri, 5.497.558.138.880.000 metri, 10.995.116.277.760.000 metri, 21.990.232.555.520.000 metri, 43.980.465.111.040.000 metri, 87.960.930.222.080.000 metri, 175.921.860.444.160.000 metri, 351.843.720.888.320.000 metri, 703.687.441.776.640.000 metri, 1.407.374.883.553.280.000 metri, 2.814.749.767.106.560.000 metri, 5.629.499.534.213.120.000 metri, 11.258.999.068.426.240.000 metri, 22.517.998.136.852.480.000 metri, 45.035.996.273.704.960.000 metri, 90.071.992.547.409.920.000 metri, 180.143.985.094.819.840.000 metri, 360.287.970.189.639.680.000 metri, 720.575.940.379.279.360.000 metri, 1.441.151.880.758.558.720.000 metri, 2.882.303.761.517.117.440.000 metri, 5.764.607.523.034.234.880.000 metri, 11.529.215.046.068.469.760.000 metri, 23.058.430.092.136.939.520.000 metri, 46.116.860.184.273.879.040.000 metri, 92.233.720.368.547.757.760.000 metri, 184.467.440.737.095.515.520.000 metri, 368.934.881.474.191.031.040.000 metri, 737.869.762.948.382.062.080.000 metri, 1.475.739.525.896.764.124.160.000 metri, 2.951.479.051.793.528.248.320.000 metri, 5.902.958.103.587.056.496.640.000 metri, 11.805.916.207.174.112.992.960.000 metri, 23.611.832.414.348.225.985.920.000 metri, 47.223.664.828.696.451.971.840.000 metri, 94.447.329.657.392.903.943.680.000 metri, 188.894.659.314.785.807.887.360.000 metri, 377.789.318.629.571.615.774.720.000 metri, 755.578.637.259.143.231.549.440.000 metri, 1.511.157.274.518.286.463.098.880.000 metri, 3.022.314.549.036.572.926.197.760.000 metri, 6.044.629.098.073.145.852.395.520.000 metri, 12.089.258.196.146.291.704.791.040.000 metri, 24.178.516.392.292.583.409.582.080.000 metri, 48.357.032.784.585.166.819.164.160.000 metri, 96.714.065.569.170.333.638.328.320.000 metri, 193.428.131.138.340.667.276.656.640.000 metri, 386.856.262.276.681.334.553.313.280.000 metri, 773.712.524.553.362.668.106.626.560.000 metri, 1.547.425.049.106.725.336.213.253.120.000 metri, 3.094.850.098.213.450.672.426.506.240.000 metri, 6.189.700.196.426.901.344.853.012.480.000 metri, 12.379.400.392.853.802.689.706.024.960.000 metri, 24.758.800.785.707.605.379.412.049.920.000 metri, 49.517.601.571.415.210.758.824.099.840.000 metri, 99.035.203.142.830.421.517.649.799.680.000 metri, 198.070.406.285.660.843.035.299.599.360.000 metri, 396.140.812.571.321.686.070.598.798.720.000 metri, 792.281.625.142.643.372.141.197.597.440.000 metri, 1.584.563.250.285.286.744.282.394.794.880.000 metri, 3.169.126.500.570.573.488.568.789.589.760.000 metri, 6.338.253.001.141.146.977.137.577.579.520.000 metri, 12.676.506.002.282.293.954.275.155.157.040.000 metri, 25.353.012.004.564.587.908.550.310.314.080.000 metri, 50.706.024.009.129.175.817.100.620.628.160.000 metri, 101.412.048.018.258.351.634.201.241.256.320.000 metri, 202.824.096.036.516.703.268.402.482.512.640.000 metri, 405.648.192.073.033.406.536.804.965.025.280.000 metri, 811.296.384.146.066.812.107.609.930.050.560.000 metri, 1.622.592.768.292.133.624.215.219.860.101.120.000 metri, 3.245.185.536.584.267.248.430.439.720.202.240.000 metri, 6.490.371.073.168.534.496.860.878.440.404.480.000 metri, 12.980.742.146.337.068.992.172.736.888.808.808.960.000 metri, 25.961.484.292.674.137.984.345.473.777.617.617.920.000 metri, 51.922.968.585.348.275.968.690.947.555.235.235.840.000 metri, 103.845.937.170.696.551.937.381.894.470.470.471.680.000 metri, 207.691.874.341.393.103.874.763.788.940.940.943.360.000 metri, 415.383.748.682.786.207.748.527.577.881.881.887.720.000 metri, 830.767.497.375.572.415.497.055.155.763.763.767.440.000 metri, 1.661.534.994.751.144.830.994.110.310.727.527.529.280.000 metri, 3.323.069.989.502.289.661.988.220.621.455.055.058.560.000 metri, 6.646.139.979.004.579.323.976.441.242.910.110.117.120.000 metri, 13.292.279.958.009.157.846.952.882.484.820.220.234.240.000 metri, 26.584.559.916.018.315.693.905.766.969.640.440.468.480.000 metri, 53.169.119.832.036.631.387.811.533.938.880.880.936.960.000 metri, 106.338.239.664.073.263.775.623.067.877.777.779.920.000 metri, 212.676.479.328.146.527.551.247.135.755.755.760.000 metri, 425.352.958.656.293.054.102.494.271.511.511.520.000 metri, 850.705.917.312.586.108.204.988.543.023.023.026.040.000 metri, 1.701.411.834.625.172.216.408.977.086.046.046.052.080.000 metri, 3.402.823.669.250.344.432.816.194.172.092.092.104.160.000 metri, 6.805.647.338.500.688.865.632.368.344.184.184.192.320.000 metri, 13.611.294.677.001.377.731.266.736.688.368.368.384.640.000 metri, 27.222.589.344.002.755.462.532.472.736.736.768.768.000 metri, 54.445.178.688.004.511.924.104.944.147.472.147.488.960.000 metri, 108.890.357.376.008.023.848.208.294.294.296.960.000 metri, 217.780.714.752.016.047.696.416.588.588.592.192.320.000 metri, 435.561.429.504.032.095.392.832.117.176.176.184.360.000 metri, 871.122.859.008.064.190.784.166.234.234.240.720.000 metri, 1.742.245.718.016.128.381.568.332.468.468.476.144.288.000 metri, 3.484.491.436.032.256.763.113.696.936.936.944.288.576.000 metri, 6.968.982.872.064.512.152.227.392.187.392.192.576.1152.000 metri, 13.937.965.744.102.424.304.454.784.374.784.384.1152.288.000 metri, 27.875.931.488.204.848.608.908.768.768.768.1152.576.000 metri, 55.751.862.976.409.696.121.817.536.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 111.503.725.952.819.392.243.635.072.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 223.007.451.905.638.784.487.270.144.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 446.014.903.811.277.568.974.540.288.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 892.029.807.622.555.136.194.880.576.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 1.784.059.615.245.111.272.388.179.152.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 3.568.119.230.490.222.544.776.358.304.768.768.768.1152.1152.1152.000 metri, 7.136.238.460.980.445.088.151.716.6

CRONACA DI BOLOGNA

Annuale della morte di Marconi

Gli odierni riti di suffragio sulla Tomba

Tre anni sono trascorsi dalla morte di Guglielmo Marconi. Ma a mano a mano che questa luttuosa data si allontana, pare che l'opera del «Domani» che negli spazi divenuti sempre più giganteschi, la morte rapiva alla Patria fascista uno dei figli migliori, non donava nuovo culto al rito dei quali la memoria di Guglielmo Marconi è rimasta incommutabile.

L'umanità perdona l'uomo che, penetrando le leggi fisiche, aveva lanciato segni e parole sulle ali dell'etere e sulla barchetta dell'immortale scienziato e del fascista di ardentissima fede si curavano, reverenti, le moltitudini e le onoranze funebri di Roma prima e di Bologna poi, assunsero il significato di un'epopea nazionale.

Con amore di madre, Bologna conserva le spoglie di tanto figlio; la Tomba alla Certosa dopo riposo, nell'alta quiete, la mente che, con inestinguibile, tesa a male sempre più vertiginosa, è stata anche quest'anno coperta di fiori, specialmente dal popolo. Un ininterrotto pellegrinaggio di uomini di scienza ha poi reso devoto omaggio all'immortale Figlio della Città d'Arte.

Stamane, come si è annunciato, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte, a cura del Comune di Bologna, verrà celebrata alle ore 9, alla Certosa, una Messa di suffragio sulla Tomba dello Scienziato. Una seconda Messa di suffragio avrà luogo subito dopo, pure sulla Tomba, a cura della Vedova, Marchesa Maria Cristina Marconi. Ai riti presenzieranno le Autorità.

Bologna, memore e generosa, sarà tutta presente alla cerimonia intesa a ricordare, con più memoria, l'insigne Scienziato che, così nobilitamente, ha onorato l'Italia nel mondo.

VITA DELLA "X LEGIO".

Comunicazioni Federali

Ispezioni federali
Domenica 21 luglio, nel pomeriggio presso le sedi dei seguenti Fasci:

ANZOLA EMILIA ore 11;
CRESPPELLANO ore 11;
BAZZANO ore 16.30;
SASSO MARCONI ore 18.

All'ora stabilita dovranno trovarsi in sede oltre al Segretario del Fascio, i componenti i rispettivi Direttori.

IL VICE-SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Rionali

Ieri mattina ha avuto luogo l'annuale rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il Vice-Segretario del Fascio di Bologna, dopo avere posto in rilievo che i Fiduciari ed i Gerarchi dipendenti svolgono una encomiabile attività a contatto col popolo, ha illustrato le deliberazioni del Direttorio in relazione all'ammissione degli ex-combattenti, alle revisioni delle domande per il riconoscimento delle qualifiche di «squadrismo», all'assistenza varia, che, anche presso i GG. RR. ha raggiunto una soddisfacente organizzazione.

Infine, il Vice-Segretario ha riferito intorno alla recente istituzione dell'ufficio di consulenza gratuita per le famiglie dei militari in guerra, diretto da un Avvocato dello Stato.

Ritiro di maschere antigas

L'U.N.P.A. comunica:

I proprietari di casa sono invitati a ritirare senza alcun costo le maschere antigas n. 35 per capofabbricato e guardiano del fuoco prenotate a suo tempo presso l'organo distributore (Consorzio Industriale Manifatturi, Via Garibaldi, 1) e consegnarle a loro volta ai Gruppi Rionali per la distribuzione ai capifabbricati.

Austero rito commemorativo di un Caduto per la Rivoluzione

Il Gruppo Rionale Fascista e Cleareo Montanari ha avuto un breve ed austero rito, il Caduto della Rivoluzione Ugo Argilli, nel 19° anniversario del suo olocausto, presso la sede del Settore che porta il suo Nome.

Il rito è stato presenziato da un rappresentante della Famiglia del Caduto, dalla Vecchia Guardia al completo e da pionieri di Giovanni Fascisti e Avanguardisti. Dopo aver deposto una corona di alloro e un mazzo di fiori coi nastri tricolori, il Fiduciario ha ordinato l'appello del Caduto e un grido possente si è levato dalla massa dei convenuti.

Trascorso un minuto di raccoglimento, le formazioni hanno sfollato, salutando romanticamente, davanti all'urna del Caduto, che era stata collocata in un trofeo di bandiere, nella vasta sala del Settore.

Le formazioni hanno poi scortato il gagliardetto fino alla sede del Gruppo, e si sono sciolte dopo il saluto al Duce.

Il ritorno del Cardinale

Ci telefonano dalla Città del Vaticano, 19:

Alle 14.40 è ripartito per Bologna il Cardinale Arcivescovo Naselli Rocca, venuto, come noto, a Roma per presiedere la commissione cardinalizia per il trionfo a Pio XI.

Produzione e distribuzione di calzature tipo

Una importante riunione ha avuto luogo a Milano presso la sede dell'Industria Manifattura del Cuoio in occasione della quale, come informo il Supplemento Economico-Finanziario dell'«AGIT», sono state gettate le basi per una organica e sistematica collaborazione fra industriali e commercianti di calzature, collaborazione tanto più sentita e necessaria nell'attuale momento. A tale riunione ne seguiranno periodicamente altre per additare ad opportune consultazioni ate a far fronte ad una normale produzione e distribuzione delle calzature per il consumo.

Nella riunione sono stati prospettati tipi di calzature per ragazzo e per bambino da sottoporre all'esame del Mini-

stero delle Corporazioni per la vendita a prezzi determinati, mentre per le calzature tipo uomo e da donna, la produzione ha assicurato l'accettazione degli ordinativi e la consegna al commercio entro il mese di agosto. Opportuni accordi sono stati infine raggiunti circa i pagamenti ai fornitori tenendo presente i ritardi nella consegna delle calzature estive e in considerazione soprattutto della situazione in cui sono venuti a trovarsi molti commercianti in seguito allo stollimento delle città.

Il Dopolavoro per le FF. AA.

Il Reggente dell'O. N. D. assiste a uno spettacolo per i camerati alle armi

E' giunto ieri nella nostra città il Com. Naz. Riforma Reggente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopo avere visitato le sedi di numerosi Dopolavoro affollati di camerati alle armi, accompagnato dal presidente e dal segretario del Dopolavoro Provinciale, il gerarca si è recato a San Benedetto Val di Sambro dove il «Carro di Tept» in grigioverde, con il suo equipaggio di Dopolavoro Provinciale, stava dando un divertente spettacolo dedicato ai militari ivi distaccati.

Ricevuto dal Colonnello comandante del Distaccamento e dagli ufficiali, il camerata Riforma è stato accolto da vibranti acclamazioni al Duce, sostenitore di questa particolare attività dopolavoristica a favore dei camerati alle armi.

Il Reggente dell'O. N. D. si è vivamente complimentato dell'efficiente organizzazione di questo genere di spettacoli e ha impartito le direttive per l'attività futura.

Questa sera per i militari del nostro Presidio avrà uno spettacolo d'arte varia presso la sede del Dopolavoro Aziendale del Gus; un altro spettacolo sempre d'arte, varia sarà dato, invece, presso la sede estiva del Dopolavoro della Direzione d'Artiglieria, mentre al Dopolavoro Monopoli di Stato e al Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. verranno presentati interessanti programmi cinematografici.

Soprapremio rischio di guerra per polizze assicurazioni vita

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che la copertura rischio guerra viene concessa gratuitamente per tutti i contratti, mentre per i militari della copertura viene concessa mediante la corrispondenza obbligatoria di un soprapremio dell'1 per cento sul capitale e fino a lire 200.000.

Per la eccedenza delle 200.000 lire di capitale assicurato, la copertura è collocata contro un soprapremio del 3 per cento sul capitale eccedente.

Il soprapremio obbligatorio può essere frangibile a semestre, mentre quello facoltativo eccedente le 200.000 lire non è frangibile.

Plaudiamo a questa disposizione che contribuisce alla propaganda previdenziale in questo particolare momento e viene incontro alla necessità di tutto il popolo italiano previdente.

Premio assegnato dal Duce per un parto gemellare

Il Duce ha fatto pervenire a mezzo del Prefetto la somma di lire 700 ai coniugi Martelli di Molinella per la nascita di gemelli.

Esercitazione di ufficiali in congedo

L'esercitazione degli ufficiali in congedo delle armi di Fanteria, Artiglieria e Genio assegnati alle unità di prima linea avrà luogo domani domenica 21, in località Gabola. Adunata in Piazza Galvani alle ore 7.30. Ritorno alle ore 10.30.

La Messa del soldato e l'assistenza spirituale ai militari

Al fine di facilitare ai soldati l'adempimento del precetto festivo, essendoli potuto constatare che a mezzogiorno non è possibile per tutti essere presenti, perché il rancio viene distribuito alle undici, da domenica prossima la Messa del Soldato sarà celebrata, a Bartolomeo, alle Ore Tre, alle ore 12.30.

La Sezione bolognese del Patrocinio per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, seguita la sua opera di propaganda per la raccolta di offerte ed elargizione di vestiario e di paramenti sacri, ha inviato ai cappellani militari per la distribuzione ai soldati. Sono giunte corone, crocifissi, libri di pietà, medaglie, in via Tagliarini 7, nella Basilica di San Bartolomeo e nella Parrocchia di San Giovanni in Monte.

Settimana alpinistica del Cai alle Tre Cime di Lavaredo

L'annuale manifestazione alpinistica, in programma alla Sezione di Bologna dell'Associazione Nazionale Alpinisti Italiani del Gruppo di Bologna, si svolgerà dal 25 al 31 luglio, in un trofeo di bandiere, nella vasta sala del Settore.

Le formazioni hanno poi scortato il gagliardetto fino alla sede del Gruppo, e si sono sciolte dopo il saluto al Duce.

Il ritorno del Cardinale

Ci telefonano dalla Città del Vaticano, 19:

Alle 14.40 è ripartito per Bologna il Cardinale Arcivescovo Naselli Rocca, venuto, come noto, a Roma per presiedere la commissione cardinalizia per il trionfo a Pio XI.

Produzione e distribuzione di calzature tipo

Una importante riunione ha avuto luogo a Milano presso la sede dell'Industria Manifattura del Cuoio in occasione della quale, come informo il Supplemento Economico-Finanziario dell'«AGIT», sono state gettate le basi per una organica e sistematica collaborazione fra industriali e commercianti di calzature, collaborazione tanto più sentita e necessaria nell'attuale momento. A tale riunione ne seguiranno periodicamente altre per additare ad opportune consultazioni ate a far fronte ad una normale produzione e distribuzione delle calzature per il consumo.

Nella riunione sono stati prospettati tipi di calzature per ragazzo e per bambino da sottoporre all'esame del Mini-

UN GRANDE INVALIDO SI È SPENTO

Con Aldo Pierazzuoli scomparso una luminosa figura di italiano

La famiglia del Mutuati di Guerra è in lutto. Il Grande Invalido Aldo Pierazzuoli è deceduto infatti nell'ospedale Carmelo Musso della nostra città.

Già ufficiale nel 7° Bersaglieri, del piuemonte fucile folla possente dell'apparecchio librato nel cielo di tutte le prove e di tutti gli ardimenti, l'ufficiale osservatore nella 30ª squadriglia Ferman, il 29 luglio 1917, colpito da mitraglia nemica, precipitò dal cielo sul sacro suolo della Patria e — con la colonna vertebrale spezzata — fu condannato a penosa, perenne immobilità per paraplegia. Da quel giorno la più dura ed aspra guerra — quella della carne dolente e straziata dagli interventi chirurgici necessari per ostacolare il disfacimento e la morte — si iniziò per Aldo Pierazzuoli, il quale — anima di martire e tempra di eroe — col sorriso della bocca, con lo slancio del credente, con un'abnegazione esemplare prodigò la sua vita senza lamenti, nella assistenza dei compagni di sacrificio, nelle opere patriottiche e di pietà.

Aldo Pierazzuoli era fiorentino, ma a Bologna passò oltre dieci anni della sua esistenza, a Bologna era amato con tenacissimo amore, a Bologna ha voluto finire i suoi giorni terreni e trovare eterna custodia. Il più agguerrito che a Bologna egli entrò nel rango del Fascismo; e vi entrò nel 1924, quando

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

Opportuna revisione di divieti inerenti al transito cittadino

La Podesteria comunica:

In seguito a disposizione ministeriale, suggerita dalla disponibilità di mezzi di trasporto a trazione meccanica e animale, il Comune ha riveduto i divieti e le limitazioni di transito vigenti in città allo scopo di rendere più agevole e spedita l'utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto a disposizione dei privati. E' stato così disposto:

a) che sia permesso l'accesso agli autocarri in via S. Giorgio;

b) che sia permesso — in via di esperimento — la circolazione nel quartiere in Via Pescheria, Ramocchi, Dropperie, Due Torri, San Gervasio, dove ora vige il senso unico.

Restano ferme tutte le altre limitazioni di transito e tutti gli altri divieti non abrogati dalla disposizione riportata sopra.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire in divisa associativa.

G. M.

Oggi alle ore 15, partendo dalla Casa del Mutuato, avranno luogo i funerali del Grande Invalido di Guerra Capitano Aldo Pierazzuoli, con l'intervento delle maggiori autorità della Associazione Mutuati. Tutti i soc. dell'Associazione sono invitati a intervenire

Un lungo colloquio di Ciano con Hitler

Profonda eco al discorso del Führer == Il fondamentale apporto dell'Italia di Mussolini == Le colpe britanniche denunciate al mondo

Eroico combattimento di due nostri incrociatori contro forze navali britanniche preponderanti

Responsabilità inglese

Roma, 20 luglio
Il discorso del Führer è improntato di quella «serietà appassionata» che egli stesso ha definito come il carattere saliente di un popolo, conscio del proprio destino, nell'ora della vigilia. Come in tutte le sue manifestazioni oratorie, anche ieri Hitler non si è posto problemi politici e storici; ma, innanzi a tutto, problemi morali. Più che con i suoi Generali e i suoi Ministri, egli si è consigliato, prima di agire e prima di parlare, con la propria coscienza. Ricordiamo la polemica della stampa democratica, nei primi tempi, quando la poderosa figura del Capo del terzo Reich si disegnò su l'orizzonte d'Europa. Con una punta di ironia, allora, i suoi avversari lo definivano un mistico. E ciò che principalmente brillava nel discorso di ieri è proprio il suo sentimento religioso, il suo amore per il giusto e per il vero, la sua ansia per compiere un'opera costruttiva; il suo rimpianto per essere invece costretto a spendere ogni energia nella fatica della guerra.

Rileggere la magistrale sintesi fatta ieri da Hitler della guerra combattuta dalla Germania in Polonia, in Norvegia, in Olanda, in Francia, in Grecia. Essa vibra di naturale orgoglio, di gratitudine per il sacrificio degli eroi, di ammirazione per la tenacia dei combattenti. Ma un'orecchio più fine sente nelle parole del Führer anche un profondo rammarico e un'ira violenta contro i politici che hanno reso inevitabile la lotta, il sacrificio, se tutto fosse potuto avvenire in altro modo, sembra dire — a un certo punto dice esplicitamente — Hitler. Sarebbe bastata una costante buona volontà, sarebbe bastato l'onesto buon senso! Ogni uomo politico avvertito avrebbe dovuto sapere che era pazzesco spingere la Polonia, e poi via tutti gli altri Paesi, compresa la Francia, compresa l'Inghilterra in guerra contro l'Asse.

Ogni persona di buon senso comprende oggi che la soluzione naturale del conflitto, la disfatta inglese, è inevitabile. E perché, allora, ostinarsi a combattere? Perché non dare alla Germania, all'Italia, alla nuova Europa lo spazio, l'aria, la luce di cui hanno bisogno: perché farsi strappare con le armi ciò che si sa che non si potrà conservare, e che si sa di conservare ingiustamente? L'interrogativo di Hitler contiene già in sé la sua risposta: perché i nostri nemici non hanno né costante buona volontà né onesto buon senso. Perché è una specie di condanna per gli organismi politici che sono sopravvissuti alla propria ragione di essere: il demone distruttore che cova in essi, li costringe a rimanere aggrappati ai loro morti possedimenti, che saranno onosa della loro morte. Nel corso di un quarto di secolo abbiamo veduto scomparire così quattro Imperi: l'Austria di Francesco Giuseppe, la Russia di Nicola II, la Turchia di Abdul Hamid, la Francia di Clemenceau e di Reynaud. L'Inghilterra di Churchill deve per sparire a sua volta. Il latino diceva che il Dio del tempo è colui che vuole la perdita.

Ne l'Inghilterra non ascolterà l'appello di Hitler, poiché l'Inghilterra non è che il residuo di un mondo morto e già per tre quarti scomparso sotto la marea della nuova idea che sale. L'idea della Rivoluzione fascista e nazional-socialista. E il discorso di Hitler, non solo nei paesi in cui ha esplicitamente parlato di Mussolini e dell'Italia, è stato tutto un lutto a questo nuovo mondo, la felice coincidenza per cui due popoli giovani, dinamici, hanno vissuto negli stessi anni, stretti insieme nella stessa lotta, la loro passione, il sentimento di profonda umanità con cui Hitler ha parlato della sua amicizia per Mussolini, della fede ed efficiente unione delle Potenze dell'Asse, dei nostri Caduti in guerra, fa riscontro allo sdegno rovente con cui ha bollato il nemico di sempre, la classe dominante dell'Inghilterra.

Ventidue anni di storia inglese, dalla tragica follia di Versagli all'insipiente condotta della presente guerra, sono stati proiettati dal Führer in un quadro che deve rimanere per l'avvenire come la giustificazione di ciò che sta per cominciare: la grande offensiva italiana e germanica contro le isole britanniche. Hitler vuole che il mondo di domani possa giudicare con piena conoscenza la responsabilità di questa guerra. Con un gesto superbo egli si presenta al Tribunale della Storia. Fermo nel suo proposito che lo ha giustificato nella sua coscienza: «Non posso agire diversamente».

Dal 1923 Mussolini, dal 1933 Hitler, innumerevoli volte hanno tentato di aprire gli occhi dei decrepiti custodi del mondo vecchio. Inutilmente. Ora questo mondo sprofonda. La responsabilità non è nostra.

ALBERTO SPAINI



Gibilterra come è apparsa ai bombardieri italiani

Un'ora e un quarto di conversazione tra il Führer, il Ministro italiano e Ribbentrop

L'Ospite calorosamente salutato alla partenza

Berlino, 20 luglio
Il Ministro Hess, che fa le voci del Führer nella direzione del Partito, ha ricevuto stamane il Ministro degli Esteri italiano, Conte Ciano, venuto a Parigi per accompagnare l'Ambasciatore Alfieri.

Aveva con lui il Ministro degli Esteri d'Italia, accompagnato dal capo del Protocollo tedesco e dall'Ambasciatore Alfieri si è recato a far visita al Führer alla Cancelleria. Davanti al palazzo manteneva la guardia un picchetto d'onore.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Alle ore 15.30 accompagnato dal Capo del Protocollo, Barone Dornberg, che era andato a prenderlo al castello di Bellevue, il Conte Ciano si è recato alla Karinhall per un'ora offerta in suo onore. Nella residenza del Maresciallo del Reich Goering — che sorge come è noto, in una pittoresca foresta presso Berlino — si era raccolto un folto pubblico di invitati. Numerosi in modo speciale i rappresentanti delle Forze Armate fra i quali i nuovi Marescialli nominati ieri dal Führer, E. Raeder e G. von Falkenhausen, i più eminenti esponenti dello Stato, e del Partito. Con il Conte Ciano erano la delegazione italiana al completo, l'Ambasciatore Dino Alfieri, il Consigliere di Ambasciata Zamboni, il Console generale Ruzicetti e il Comandante Tavecchi, addetto aeronautico.

Il viaggio in automobile del Ministro Conte Ciano dal Castello di Bellevue alla Karinhall residenza del Maresciallo del Reich Goering, si è svolto attraverso le vie della Capitale e vari paesi dei dintorni dove hanno avuto luogo numerose manifestazioni di simpatia della popolazione. Dalle campagne i cittadini si erano riversati sulle strade per salutare il Ministro. Lunghissime ovazioni sono state tribuite all'Ospite in ogni borgata per la quale egli è passato.

Il viaggio in automobile del Ministro Conte Ciano dal Castello di Bellevue alla Karinhall residenza del Maresciallo del Reich Goering, si è svolto attraverso le vie della Capitale e vari paesi dei dintorni dove hanno avuto luogo numerose manifestazioni di simpatia della popolazione. Dalle campagne i cittadini si erano riversati sulle strade per salutare il Ministro. Lunghissime ovazioni sono state tribuite all'Ospite in ogni borgata per la quale egli è passato.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

Il colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, è durato dalle ore 12 fino alle ore 13.15, cioè un'ora e un quarto. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore Alfieri, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e il Ministro della Presidenza del Reich, Meisner.

IL BOLLETTINO N. 41

Gravi danni inflitti al nemico nella battaglia navale al largo di Candia

Una nave colata a picco - Due incrociatori ripetutamente colpiti - Il glorioso sacrificio del "Colleoni",

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 20 luglio il seguente Bollettino n. 41:

Presso l'Isola di Candia si è svolto ieri all'alba un combattimento di tre ore tra i nostri incrociatori leggeri «Giovanni delle Bande Nere» e «Bartolomeo Colleoni» da 5 mila tonnellate ed una forza inglese composta di due incrociatori protetti di 7 mila tonnellate, tipo «Sidney», e 4 cacciatorpediniere.

Nonostante la netta superiorità della forza avversaria i nostri incrociatori hanno impegnato il combattimento, infliggendo gravi danni al nemico. L'incrociatore «Bartolomeo Colleoni» colpito in un organo vitale e immobilizzato è affondato combattendo strenuamente. Una buona parte dell'equipaggio si ritiene che sia salva.

NOSTRE FORMAZIONI DA BOMBARDAMENTO HANNO RAGGIUNTO LE FORZE NAVALI NEMICHE E LE HANNO RIPETUTAMENTE BOMBARDATE, COLPENDO PIU' VOLTE GLI INCROCIATORI. UNA NAVE NEMICA IN FIAMME E' AFFONDATA. I NOSTRI VELIVOLI SONO RIENTRATI TUTTI ALLE LORO BASI.

Enorme panico a Gibilterra dopo l'azione dei bombardieri italiani

La «Hood», e l'«Ark Royal», nuovamente danneggiate - La popolazione evacua la città

Tangeri, 20 luglio
Giunge notizia da La Linea, che durante l'ultimo bombardamento su Gibilterra alcune bombe sono cadute nello specchio di acqua dell'Arsenale, vicinissimo alla corazzata Hood ed alla portaerei Ark Royal. Altre bombe hanno danneggiato gravemente i depositi e gli impianti dell'Arsenale, causando un panico indescribibile nelle maestranze.

In seguito all'efficace bombardamento dell'Arsenale, le autorità britanniche appaiono preoccupate per la sorte delle navi in riparazione, che si pensa inviare altrove.

Il bombardamento dell'Arsenale italiano, pur non essendo stato diretto che su obiettivi di carattere militare, ha allarmato la popolazione. Migliaia di persone abbandonano in fretta la città con tutti i mezzi di trasporto disponibili e anche i rifugiati che avevano rifiutato di imbarcarsi per essere trasportati in una colonia inglese, si sono nella massima parte dichiarati disposti a raggiungere la destinazione che verrà indicata dalle autorità britanniche.

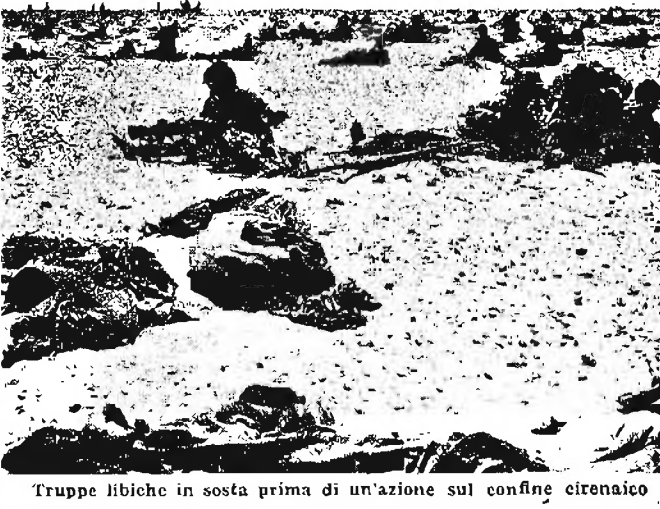
Intanto una quantità enorme di artiglierie vengono ammassate nella piazzaforte, dove si stanno organizzando giganteschi preparativi di difesa. Si afferma che gli Inglesi stanno costruendo un canale largo e profondo quattro metri, per mezzo del quale, al momento opportuno, il territorio di Gibilterra verrebbe trasformato in una isola.

L'Ambasciatore d'Italia a Tochio

presenta le credenziali all'Imperatore

Tochio, 20 luglio
L'Imperatore ha ricevuto in udienza il R. Ambasciatore Indoli e tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia per la presentazione delle credenziali.

TAULERO ZULBERTI



Truppe libiche in sosta prima di un'azione sul confine etiopico

NELL'ANNUALE DELLA RISCOSSA SPAGNOLA

Il Duce al Caudillo

“L'Italia Fascista è orgogliosa di avere offerto il sangue dei suoi Legionari per il trionfo della Causa comune, - La vibrante risposta di Franco

Ricorrendo il 18 luglio l'anniversario dell'inizio della Rivoluzione Nazionale Spagnola, il Duce ha inviato al Caudillo il seguente telegramma:

La data del 18 luglio, che segna l'inizio della Rivoluzione Nazionale, da Voi vittoriosamente condotta per la rinascita della grandezza della Spagna, è scolpita nel cuore del Popolo Italiano. L'Italia Fascista è orgogliosa di avere offerto il sangue dei suoi Legionari per il trionfo della Causa comune e di avere così cementato l'amicizia indissolubile tra le due Nazioni. Vi prego di accogliere, Caudillo, i miei più amichevoli e camerateschi saluti.

MUSSOLINI

Il Caudillo ha così risposto:

Vi sono molto riconoscente per l'affettuoso ricordo del Popolo Italiano e Vostro, in questa data tanto significativa e Vi invio l'espressione del mio più sincero affetto. I Vostri migliori voti per la grandezza del nostro Popolo si accompagneranno nella nostra lotta. Il riscontro ad esso per i camerati italiani che combatterono al vostro lato e per il loro Duce, forgiatore della ferma amicizia dei nostri Popoli.

Generalissimo FRANCO

L'indissolubile volontà delle due Nazioni dell'Asse

Budapest, 20 luglio

La stampa ungherese è tutta sotto l'impressione del discorso di Hitler. I commenti dei giornali esaltano la potenza dell'Italia e della Germania e l'amicizia che ha sempre unito l'Ungheria alle Potenze dell'Asse. Grande saluto con cui il Presidente Goering all'apertura dell'assemblea ha accolto i Caduti italiani e tedeschi.

Il Pester Lloyd, dopo avere definito

l'opera di Hitler e le vittorie del Reich fatti di inestimabile grandezza, scrive nell'editoriale: «Il quadro politico mondiale esposto dal Führer assume in questo momento un significato preciso. Alla presenza del Conte Ciano, rappresentante del Capo del Governo dell'alleata fascista, Hitler ha esaltato l'apporto dell'Italia e l'intima amicizia che lo lega a quel grande Genio che è Benito Mussolini».

Il giornale conclude dicendo che tutta l'opinione pubblica ungherese ha seguito il discorso del Führer con entusiasmo e con ammirazione.

Il cameratismo italo tedesco rilevato dalla stampa elvetica

Berna, 20 luglio

L'estremo appello alla ragione e l'omaggio al Duce e all'Italia caratterizzano per la stampa elvetica il discorso di Hitler. In genere non si crede che il Governo inglese avrà il buon senso di cogliere l'occasione che gli viene offerta. I giornali sottolineano specialmente il significato della presenza del Conte Ciano alla storica seduta del Reichstag.

La Tribune de Lausanne scrive che il Ministro Fascista ha testimoniato con la sua presenza l'unità di vedute e la collaborazione perfetta che esistono fra i due Paesi dell'Asse. «Infatti — continua il giornale — Hitler rende vibrante omaggio al genio di Mussolini mettendo nel giusto rilievo che, con il suo atteggiamento di non beligeranza dapprima e poi col suo intervento, l'Italia ha largamente contribuito alla vittoria comune. Il perfetto cameratismo dei due Paesi dell'Asse è rilevato pure nel commosso saluto con cui il Presidente Goering all'apertura dell'assemblea ha accolto i Caduti italiani e tedeschi».

ULTIME NOTIZIE

DAL MARE DEL NORD ALL'OCEANO INDIANO

Vita grama della "Royal Air Force", alle prese con le aeronautiche italiana e tedesca

Gli aviatori dell'Asse dominano i cieli costringendo l'avversario ad una affannosa difensiva

(Da uno degli inviati della "Stefani")

X, 20 luglio

Questo nostro esame della situazione della Royal Air Force prende lo spunto dalla fiducia che gli Stati Maggiori dell'Inghilterra e della Francia avevano, reciprocamente, alla vigilia del conflitto sulle forze militari dei due Paesi. Nessun dubbio l'Inghilterra aveva sulla organizzazione e sulla potenza bellica dell'Esercito francese; la Francia, dal canto suo, era convinta della potenza della Marina e delle forze aeree inglesi. Francia ed Inghilterra, poi, propagandavano nel mondo la reale consistenza delle ricchezze dei due imperi alleati.

L'illusione delle garanzie

L'Inghilterra e la Francia, dichiarando nel settembre del '39 la guerra alla Germania, avevano dato il fantasma delle loro forze e delle loro ricchezze, facendo assegnamento sul sistema delle garanzie e dell'intervento immediato, o a breve scadenza, di quei Paesi europei ed extraeuropei che, sulla base dei rapporti e delle assicurazioni dei loro governi, si erano posti a garanzia della loro propria politica. Codesti Paesi garantiti sono stati militarmente distrutti; qualche altro ha rinunciato alla garanzia e il fronte dell'Inghilterra non sono più ora sul Reno, ma sulla Marna e nel Mediterraneo.

L'entrata in guerra dell'Italia, con il suo apporto potente nel campo militare, obbligò l'Inghilterra e la Francia ad effettivamente impegnarsi su quel fronte occidentale delle Alpi e in quel mare Mediterraneo dove gli Stati Maggiori delle forze anglo-francesi erano stati costretti a mantenere esercito e flotta in stato di allarme fin dal giorno della dichiarazione di non belligeranza. L'uccisione di un aereo inglese, e i pesanti eutriti e catturati, non ancora coinvolti nel conflitto, assunsero, da quel momento, atteggiamenti tali da non lasciare alcun dubbio sulle loro intenzioni. Le forze aeree navi inglesi non hanno potuto opporsi alla effettiva occupazione della Danimarca e della Norvegia da parte delle forze tedesche che, in tal modo, urtavano il piano dell'Inghilterra, la quale voleva, con il suo intervento in Svezia e in Norvegia, estendere il conflitto nel nord-europeo.

Che cosa hanno fatto le forze aeree e navi inglesi durante l'offensiva germanica contro l'Olanda, il Belgio e la Francia? Hanno protetto ed aiutato la fuga di una parte del Corpo di spedizione inglese da Dunkerque e dai porti militari della Francia. Che cosa hanno fatto le forze aeree navi inglesi, sulle quali la Francia aveva riposto la certezza per la vittoria finale? Esse hanno attaccato, nella baia di Mers el Kebir, l'energica squadra navale francese.

Un mito distrutto

E che ha fatto, dall'inizio della guerra, la Royal Air Force? Bisogna procedere con molta calma nel fare il bilancio consuntivo dell'attività bellica delle forze aeree inglesi. I bollettini inglesi, che hanno dato giorno per giorno notizie di questa attività, hanno cercato di creare, nell'opinione pubblica mondiale, la convinzione che la Royal Air Force, in taluni momenti, abbia dato all'Italia e alla Germania imbarazzi assai gravi. Niente di tutto questo.

Le forze aeree tedesche continuano a martellare, da molti giorni, gli obiettivi militari del territorio inglese senza che la reazione aerea della Royal Air Force abbia potuto mai, non diciamo impedire, ma diminuire l'efficacia degli attacchi aerei tedeschi. Le azioni della Royal Air Force sul territorio tedesco e sui territori occupati dalle forze tedesche sono andati diminuendo di giorno in giorno fino a diventare insignificanti.

Nel bacino del Mediterraneo le formazioni della Royal Air Force, dislocate nelle basi di Gibilterra, di Malta, di Cipro, dell'Egitto, della Palestina e sui campi di aviazione palestinesi ed egiziani — dove sono state concentrate le forze aeree dislocate nelle basi del Air Control di Bagdad e di Basra — hanno tentato, invano, di strappare, alle forze aeree italiane, quel dominio dell'aria che si è manifestato in favore dell'aviazione italiana sin dai primi giorni della guerra. Nell'Africa Orientale i continui tentativi delle forze aeree inglesi di attaccare le nostre basi aeree sono sempre stati rintuzzati dall'intervento tempestivo delle forze aeree italiane che hanno inflitto ai nuclei della Royal Air Force di Aden, del Sudan anglo-egiziano e del Cile, perdite considerevoli. Anche il mito della Royal Air Force è stato distrutto: il Governo inglese lo aveva già formalmente scosso quando dimostrò di avere bisogno dell'industria aeronautica degli Stati Uniti per completare il rifornimento di materiale di volo.

La formidabile organizzazione aerea inglese è stata, dunque, profondamente e fortemente intaccata dalle forze aeree italo-tedesche. Nel Mediterraneo la situazione drammatica della Royal Air Force si è rivelata specialmente in questi ultimi giorni, e precisamente dal giorno della battaglia aereo-navale dello Jonio.

Le continue incursioni delle nostre formazioni da bombardamento su Malta, su Marsa Matruh e su Alessandria d'Egitto hanno portato la distruzione e la disorganizzazione in quelle basi. Ora è venuta la volta delle basi aeronautiche della Palestina e di Gibilterra. In questa ultima superba azione su Gibilterra le forze aeree italiane hanno dimostrato non soltanto la capacità

di portare la propria offesa su quella lontanissima base nemica ma di tenere sotto il proprio controllo tutti le basi aereo-navali nemiche nel Mediterraneo.

La guerra è un'altra cosa

La situazione attuale della Royal Air Force non è dunque quella che il signor Churchill continua ad esaltare nei suoi discorsi e nei suoi bollettini. La Royal Air Force è stata messa in uno stato di inferiorità e le forze aeree della Potenza dell'Asse hanno il dominio dell'aria dal mare del Nord al Mediterraneo e all'Oceano Indiano. Tale supremazia, nel campo dell'aeronautica, costituisce un elemento formidabile: per le Potenze dell'Asse essa rappresenta la forza che determinerà la fine vittoriosa della guerra. E quando, finita la guerra, si potrà stabilire in tutta la sua asettica storica la responsabilità assunta dall'Inghilterra nel provocare la guerra in Europa, verrà anche in luce che la Royal Air Force, pure essendo esistente e potente nella sua formidabile organizzazione tecnica, non disponeva di forze sufficienti da opporre all'Italia e alla Germania.

Il Governo inglese non potrà nemmeno impugnarlo il fatto che esso faceva assegnamento sulla collaborazione delle forze aeree francesi, perché l'aer

nautica francese non esisteva che nel vecchie della sua misera e sedicente organizzazione. E questo si sapeva negli ambienti governativi inglesi ne quanto si contava di poter provvedere l'aeronautica francese del materiale di volo americano entro il mese di luglio del 1940. L'Inghilterra invece, che voleva conseguire la vittoria attraverso una confliggente europea, attirando nella guerra, al suo fianco, tutti gli eserciti di Europa, ha oggi contro di sé quasi tutti i popoli di Europa. Ed è impotente contro l'offesa aerea che fortemente contribuisce alla sua disfatta.

Le manovre aeree inglesi hanno sempre avuto per tema l'ipotesi di un attacco aereo su Londra e sul territorio inglese da parte di una flotta aerea nemica. E, sempre, si sono conclusi con la dimostrazione che «una massa nemica poteva riuscire ad attaccare Londra e il territorio inglese».

Purtroppo, e lo si dice dagli inglesi, la guerra, la vera guerra, ha dimostrato che si può veramente attaccare, dal cielo, non soltanto Londra e il territorio inglese, ma anche le basi strategiche del Mediterraneo, distruggendo sulle basi navali, gli arsenali, i cantieri industriali, i depositi, i porti e le fabbriche, nonché le ultime disperate speranze del signor Churchill.

LE OPERAZIONI DELLE FORZE ARMATE TEDESCHES

Bombardamenti sull'Inghilterra e la Scozia

Navi per 39.700 tonnellate affondate
27 aeroplani britannici abbattuti

Berlino, 20 luglio

Il Comando Supremo comunica: Un sottomarino annuncia l'affondamento di 24.700 tonnellate di naviglio nemico. Reparti dell'Aviazione hanno attaccato, con buon successo, nell'Inghilterra meridionale e nella Scozia, centrali elettriche, depositi, impianti portuali e magazzini, come pure depositi delle riserve e aerodromi.

Altri attacchi hanno avuto luogo contro navi da guerra e navi commerciali davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra. Una nave commerciale di 15 mila tonnellate è stata affondata con un colpo in pieno. Altre tre navi commerciali e un cacciatorpediniere sono stati in parte gravemente danneggiati con vari colpi.

Come già annunciato, senza che i tedeschi abbiano riportato alcuna perdita, sul Canale della Manica apparecchi Messerschmitt hanno abbattuto, in scontri aerei, 15 apparecchi inglesi da caccia di cui 12 del tipo «Defiant», 2 «Spitfire» e uno del tipo «Hurricane». Con l'abbattimento di altri 5 apparecchi britannici «Spitfire» da caccia, il numero degli apparecchi nemici abbattuti nel corso della giornata di ieri è salito a 21. Un apparecchio inglese è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della marina da guerra.

Apparecchi nemici nella notte del 20 corrente hanno nuovamente gettato bombe sulla Germania settentrionale e occidentale. Parocchie borghesi sono rimaste ferite in un attacco notturno, 3 apparecchi da bombardamento britannici sono stati abbattuti a due da caccia. Le perdite complessive del nemico ammontano quindi a 27 apparecchi. 3 apparecchi tedeschi mancano.

I soldati belgi prigionieri liberati per ordine del Führer

Berlino, 20 luglio
Il Führer ha ordinato che tutti i prigionieri di guerra belgi ad eccezione degli ufficiali e dei sottufficiali siano rimessi in libertà. Il rimpatrio dei prigionieri belgi trasportati in Germania prima della capitolazione dell'Esercito belga è stato già iniziato.

LA CRISI INGLESE SI AGGRAVA

Lloyd George chiede al Sovrano la convocazione del Parlamento

Negative reazioni ufficiose al monito del Führer - Churchill perde terreno - Ironside promosso... per essere messo da parte - L'Australia non arruolerà nuove truppe per mandarle in Inghilterra

S. Sebastiano, 20 luglio

Si ha da Londra: Le impressioni prodotte dal discorso del Führer se non nella massa del pubblico inglese, negli ambienti che sono in grado di ispirare all'Inghilterra una politica, sono quelle che Hitler aveva preveduto. L'agenzia ufficiose britannica scrive infatti che «il discorso di Hitler aveva quasi esclusivamente lo scopo di rinsaldare il morale del popolo tedesco». E aggiunge che «in Inghilterra nessuno si lascia trarre in inganno dallo spiccato appello alla ragione fatto dal Capo del Reich».

Vanterie a vuoto

Sullo stesso argomento, il Daily Telegraph afferma che il discorso non è altro che la manifestazione della collera di Hitler di fronte all'ostacolo inglese che è sempre, secondo il giornale, un ostacolo insormontabile.

Quanto al Times, esso afferma semplicemente che la guerra deve continuare.

Si ritiene che Churchill nella prossima riunione al Parlamento farà «qualche osservazione» a proposito del discorso del Cancelliere tedesco.

Dai consuntivi giornali londinesi è difficile tentare di arguire su quale punto questi pronunciamanti ufficiali rispecchiano l'opinione del Paese. Tuttavia è evidente che anche uomini come Churchill, Duff Cooper, Eden, ecc. temono che responsabilità delle sorti dell'impero Britannico è la loro politica.

ca che conta; benché ormai sia chiaro, da molteplici indizi e da testimonianze autorevoli anche recentissime, che non pochi partigiani di Churchill cominciano a perdere la fiducia in lui. Specialmente la reazione del franco-canadese contro la politica ingiustificata dell'Inghilterra nei confronti della Francia ha profondamente allarmato quella vasta parte dell'opinione pubblica britannica che aveva riposto nella fedeltà a tutta prova del Canada speranze probabilmente eccessive.

La crisi canadese aiuta a chiarire lo scontro, contraddittorio atteggiamento di Churchill a proposito della rottura dei rapporti diplomatici con la Francia e il fatto che — mentre il Governo di Churchill, dopo avere disposto la ritirata di Orano, continua ad inviare contro i traffici francesi, ad affondare o sequestrare piroscafi francesi in tutto il mondo, a combattere accanitamente la Francia anche nel campo finanziario, a manifestare l'assoluta ostilità all'alleanza di ieri una ostilità ad oltranza — dichiara nello stesso tempo che sarebbe disposto a riannodare gli accordi di Vichy rapporti normali.

Consiglio di Edoardo al Re

Vi è motivo di credere che questa politica contraddittoria abbia contribuito molto ad attenuare il calore dei consensi della politica di Churchill disapprovata apertamente ai Lord.

Secondo informazioni ufficiose, difficili da controllare, ma da fonte attendibile Lloyd George, dopo aver letto

Importanti consultazioni di Paolo di Jugoslavia

Manovra contro la politica antisemita del Governo
Belgrado, 20 luglio

Si ha ragione di credere che le consultazioni che il Reggente Principe Paolo ha avuto oggi a Brdo col Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, Zvejkovic, e con il Presidente del Senato e Ministro dell'Istruzione, Korosec, abbiano particolare importanza, dato che si sono riferiti alle perquisizioni operate dalla polizia nella sede della grande Loggia massonica di Belgrado e nelle abitazioni di vari esponenti della Massoneria, alla ricostituzione del Governo e alle riforme da adottare. Contro l'energica azione del Ministro degli Interni, considerata come il primo passo verso la definitiva chiusura delle logge massoniche in Jugoslavia, insorgono le influenze massoniche e democratiche che non mancano in seno anche al Governo ed osteggiano fortemente l'azione intrapresa.

Gli Enti cui vanno indirizzate le richieste di carattere militare

Roma, 20 luglio

Il Ministero della Guerra comunica che le domande di pareri di militari alle armi o in congedo, o di militari in congedo, anziché inviate al Ministero stesso devono essere dirette:

A) Le domande per concessione di qualsiasi licenza (agricola, straordinaria, per motivi privati o gravi motivi di famiglia, per matrimonio, ecc.) devono essere dirette al Comandante di Corpo alle cui dipendenze trovasi il militare per cui è richiesta la licenza.

B) Le domande di soccorso giornaliero dei congiunti dei militari, comunque alle armi nell'attuale periodo, devono essere dirette al Podestà dei Comuni, oppure, se per reclamo, al Prefetto.

C) Le domande di richiamo alle armi, le denunce di titoli, le domande di ammissione a Corsi e quelle intese a conseguire la propria posizione militare, devono essere dirette ai Distretti.

D) Le richieste di notizie di militari alle armi devono essere rivolte all'Ufficio centrale notizie, dalle famiglie dei militari chiamati alle armi, in Via dei Prefetti 22, Roma.

Il crollo dell'Impero britannico inevitabile secondo un'agenzia americana

Washington, 20 luglio

Sotto enormi titoli esprimenti l'alterna posta dalla Germania all'Inghilterra: «pace o guerra» i giornali pubblicano il testo integrale del discorso del Führer. In grande rilievo viene posta la presenza del Conte Ciano alla seduta e da speciali sottotitoli vengono preceduti quei brani del discorso nel quali Hitler ha parlato del Duce e dell'Italia. Anche in particolare rilievo vengono poste le parole indirizzate dal Führer all'Inghilterra.

L'Associated Press fa seguire al discorso un commento redazionale nel quale sottolinea l'importanza del quale mobilita l'opinione pubblica contro il crollo dell'Impero britannico.

Bretagna, «Nel caso in cui essa — sotto l'agenzia —, volesse continuare la guerra, la distruzione dell'Impero britannico sarebbe più che sicura».

Il Journal American scrive che oggi meno che mai è possibile comprendere le ragioni per le quali la Francia e l'Inghilterra dichiararono guerra alla Germania. Se lo fecero per la Polonia, allora bisognerebbe domandarsi perché queste Potenze avevano dato la loro garanzia al Governo di Varsavia pur sapendo che nulla avrebbero potuto fare per recargli aiuto. La ragione effettiva dell'entrata in guerra della Francia e dell'Inghilterra, — conclude il giornale —, va ricercata non negli ideali democratici, bensì nell'interesse di consolidare comunque la loro egemonia in Europa».

Anche la Chicago Tribune pubblica per esteso il discorso di Hitler sottolineandone i punti salienti e specialmente quelli nei quali si parla dell'Italia e del contributo larghissimo da essa dato alle operazioni contro le Potenze plutocratiche.

L'autorevole Washington Post, nel suo articolo di fondo, nota che l'offerta di pace fatta da Hitler non è stata presa in considerazione in termini irragionevoli, si domanda il motivo per cui Churchill non vuole accettare neppure la precisa natura delle condizioni germaniche. L'offerta di Hitler — continua il giornale — non presuppone la capitolazione da parte dell'Inghilterra, ma, a quanto pare, soltanto una discussione delle condizioni. E' tragico che non esista alcun uomo di Stato capace di contribuire al raggiungimento di un accordo».

La collaborazione italo-tedesca

è assoluta in ogni campo

Sofia, 20 luglio

La stampa bulgara esprime vivo consenso al discorso di Hitler e sottolinea specialmente la presenza del Ministro Ciano e le calde parole rivolte dal Führer all'Italia ed al Duce.

Il Mir mette in rilievo che la seduzione di ieri al Reichstag annuncia al mondo nuovi avvenimenti di enorme importanza. Lo Slovo osserva che il discorso del Reichstag è uno dei più importanti che siano mai stati pronunciati, per le conseguenze che ad esso possono seguire. Il giornale prevede che, data l'incomprensione inglese, la guerra sta per entrare in una fase decisiva.

Al sogliero del Conte Ciano a Berlino, tutti i giornali danno grande risalto sottolineando che la collaborazione militare e diplomatica delle Potenze dell'Asse è assoluta.

Una disamina di Roberto Farinacci sulle cause del crollo francese

Esaltazione della vittoria del Reich

Cromona, 20 luglio

Roberto Farinacci ha pronunciato stasera al Teatro Ponchielli, pavesato di bandiere delle due grandi Nazioni alleate, un discorso nel quale ha fatto una precisa disamina delle cause che condussero al crollo politico, sociale, morale e militare della Francia. Farinacci ha affermato che la causa prima dell'annientamento della Francia è stata l'assenza in quel Paese di una politica demografica, avvenuta dall'oblio, corrotta dagli immorali principi che condussero al piacere individuale prima di vita nazionale. La Francia ha perduto la sua esistenza demografica.

L'oratore Farinacci ha esaltato la grande vittoria riportata dalla Germania, che costituisce anche la catastrofe della politica antifascista, ed ha ribattuto ai cronisti le parole delle loro che il Führer indirizzò all'Italia nel suo storico discorso al Reichstag «queste parole di Hitler — ha detto l'oratore — corrispondono perfettamente al senso dell'onore come lo si intende in Germania, senso d'onore che sta alla base delle sue vittorie. Grandi acclamazioni hanno accolto il vibrante discorso, alla fine del quale la folla ha cantato «tra vivo entusiasmo gli inni della Rivoluzione».

Benefici a favore dei feriti per la Causa Fascista

Roma, 20 luglio

E' riaperto per il periodo di due anni il termine di presentazione delle domande di pensione in dipendenza di eventi per la Causa Nazionale verificatisi all'estero.

Per gli eventi che si verificassero all'estero posteriormente alla entrata in vigore della presente disposizione, i termini per la presentazione delle domande di pensione saranno regolati in conformità della norma dell'articolo 59 del R. D. 12 luglio 1924, n. 1481, e dell'articolo 2 del R. D. 12 giugno 1935-XII, n. 1117, convertito in legge 12 maggio 1936-XIV, numero 380.

I benefici previsti a favore dei dipendenti statali di ruolo che hanno riportato ferite di guerra, sono estesi a coloro che abbiano conseguito una invalidità di ferito per la Causa Fascista.

Le domande per la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione

devono essere presentate entro luglio

Roma, 20 luglio

La Tribuna informa che i Provveditori agli Studi sono stati avvertiti che, a norma del R. Decreto 14 marzo 1935-XVII, le domande di ammissione alla seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione, da parte di candidati che non presentarono domanda per partecipare agli esami della prima sessione, debbono essere consegnate non oltre il 31 luglio ai Provveditori. Si rinnovano le disposizioni che le domande saranno accolte solamente ove sia dimostrato che gli interessati per gravissimi motivi si sono trovati nella impossibilità di presentare domanda nei termini per la prima sessione.

Saranno senz'altro accolte le domande di coloro che, avendo conseguito la media di 8 negli ultimi scrutini o esami, chiederanno di essere ammessi alla seconda sessione per abbreviare di un anno il corso degli studi. Naturalmente, rimarrà fermo che per coloro che, per effetto della chiamata alle armi, non si sono potuti presentare agli esami, sarà, per la sessione autunnale, consentito oltre la domanda, presentare un certificato dell'autorità militare.

La "Gazzetta Ufficiale"

Sistemazioni terriere nelle provincie di Forlì e Modena
Roma, 20 luglio

La Gazzetta Ufficiale pubblica: Il R. Decreto che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 5 febbraio 1935-XII, n. 327, che disciplina l'esercizio del commercio ambulante.

Il R. Decreto col quale si determina che le guardie scorte e le guardie di P. S. possono essere autorizzate a contrarre matrimonio quando abbiano compiuto 25 anni di età.

Il R. Decreto che stabilisce le norme per la verifica periodica di misure metalliche per carburanti della capacità di mezzo litro.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre i Decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'ipotecazione degli elenchi dei terreni da assegnare nel bacino montano dell'alto Adige, in provincia di Forlì e dei terreni da sistemare del torrente Forno, in provincia di Modena.

Armando Mazza, direttore responsabile

Piero Pedrazza, redattore capo

CREDITO ROMAGNOLO
Sede centrale: BOLOGNA

CASSETTE DI SICUREZZA
in Tesoro corazzato
per la custodia di titoli, oggetti preziosi e documenti

Servizio presso le filiali della Banca in:

BOLOGNA	FORLÌ	IMOLA
FAENZA	RAVENNA	CESENA

TARIFE ECONOMICHE

CAPITALE AMMINISTRATO : MEZZO MILIARDO DALLA BANCA

Perché si beve d'estate STOCK al seltz.

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

E' la bibita estiva per eccellenza
perché non alluma la sete come le bibite dolci, ma dissipa veramente e dà un senso di freschezza e di ristoro;

è un prodotto genuino
perché il Cognac Stock è un puro distillato dei migliori vini d'Italia;

difende la vostra salute
perché facilita la digestione e rende l'organismo più alto a sopportare il caldo.

Insistete sul nome

STOCK al seltz

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE FRANCO DOGHERIO IN OVEA, Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO, Piazza Duomo, 31 v. - Tel. 8089 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Via Toledo 27, Tel. 24695 - A richiesta mostrino a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI
IN ITALIA I FUMATORI AFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA